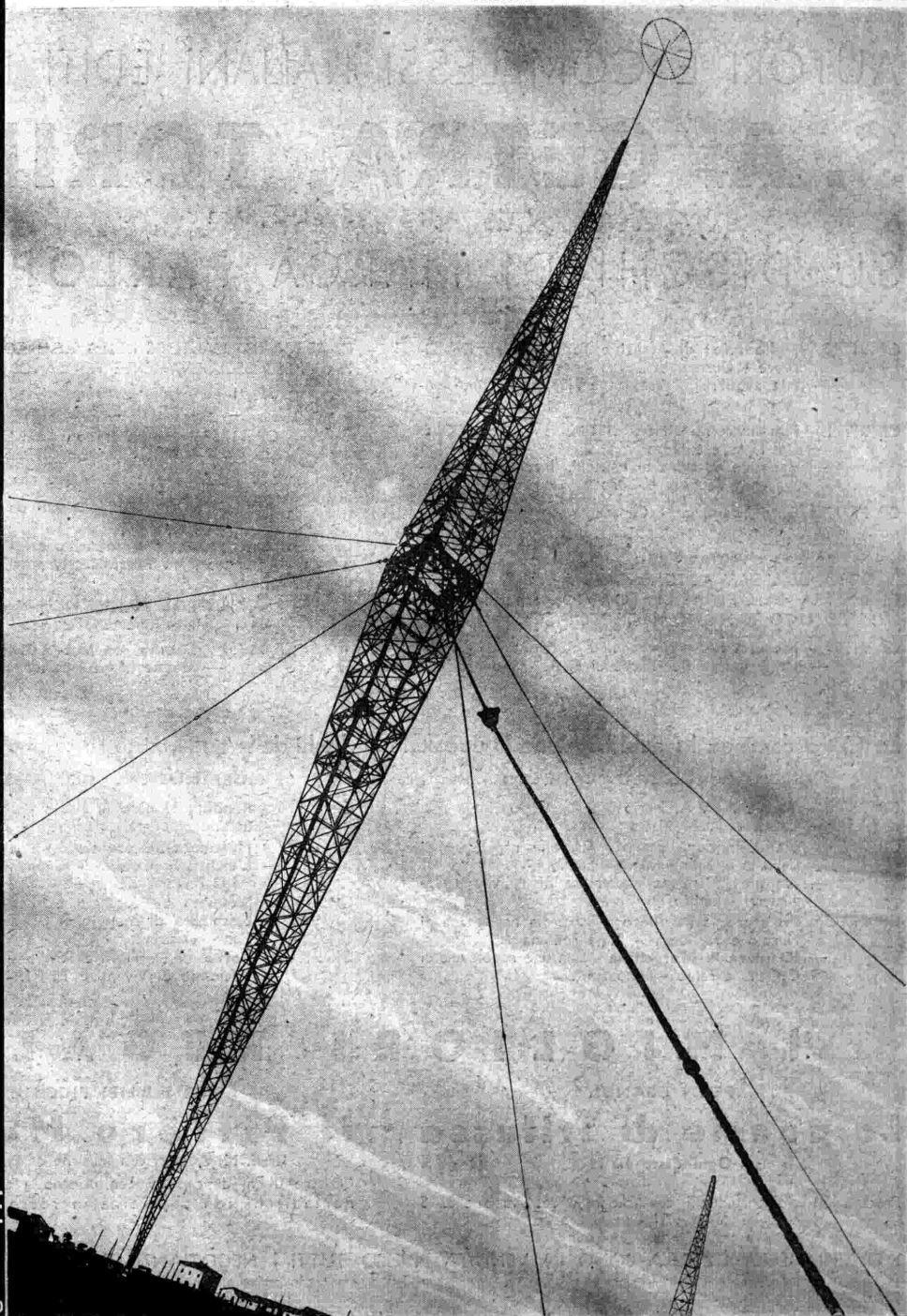
Anno XII - N. 3 C. C. Postale ESCE IL SABATO 12 - 18 Gennaio 1936 - Anno XIV

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR

UN NUMERO SEPARATO L. 0,60

AUTORI E COMPLESSI ITALIANI EDITI DALLA

S. A. CETRA, TORINO

VIA ARSENALE, 21

SU DISCHI DI MARCA **PARLOPHON**

GP 91770 - **Figlio mio!** di Avanzi e Totila - Gino Del Signore e Coro
— **Ala azzurra** di Fraenza e Filippini - Nino Fontana

GP 91771 - **Noi tireremo diritto** di Tanzi e La Rosa - Gino Del Signore e Coro
— **Canzone azzurra** di Martelli, Neri e Mariotti - Vincenzo Capponi e Coro

GP 91772 - **Cara mamma** - Canzone-tango di Bruno

Dischi da cm. 25 a L. 15

IL CORO DELL'EIAR, ACCOMPAGNATO DALLA GRANDE ORCHESTRA DELL'EIAR DI TORINO, DIRETTA DAL MAESTRO **UGO TANSINI**, HA INCISO:

GP 91787 - **Faccetta nera** di Micheli e Ruccione
— **La leggenda del Piave** di E. A. Mario

Disco da cm. 25 a L. 15

E. A. MARIO L'AUTORE DELLA «CANZONE DEL PIAVE» HA INCISO ESCLUSIVAMENTE PER LA **CETRA**:

GP 91766 - **Inno d'Africa** - Con Coro
— **L'Italia... chè faceva comodo**

GP 91767 - **Me ne frego** - Con Coro
— **Noi tireremo diritto**

Versi, musica e dizione di **E. A. Mario** con accompagnamento di pianoforte

Dischi da cm. 25 a L. 15

Le stesse Canzoni con accompagnamento dell'Orchestra **CETRA** diretta dal Maestro **Tito Petralia** sono state cantate da **Vincenzo Capponi**

GP 91768 - **Inno d'Africa** - Con Coro
— **Noi tireremo diritto** - Con Coro

GP 91769 - **L'Italia che faceva comodo**
— **Me ne frego** - Con Coro

Dischi da cm. 25 a L. 15

La *Cetra* continua la pubblicazione di due serie di dischi delle quali iniziò l'incisione fin dal 1934

VECCHI SUCCESSI DI CANZONI

GP 91773 - **Vipera** di E. A. Mario
— **Ladra** di E. A. Mario

GP 91774 - **Mandulinata a mare** - Canzone napoletana di Califano e Buongiovanni - Emilio Livi
— **Napule** - Canzone napoletana di Murolo e Tagliaferri - Emilio Livi

GP 91775 - **Piscatore 'e Pusilleco** - Barcarola napoletana di Murolo e Tagliaferri - Nino Fontana
— **'O mare 'e Margellina** - Canzone napoletana di Califano e Falvo - Nino Fontana

FIORI MUSICALI DEL PASSATO

GP 91776 - **Rondine al nido** di Sica e Cardilli - Emilio Livi
— **Strana** di Nigra e Tirindelli - Ines Maria Ferraris

GP 91777 - **Mattinata** di Leoncavallo - Emilio Livi
— **L'ultima canzone** di Cimmino e Tosti - Ines Maria Ferraris

GP 91778 - **Serenata** di Stecchetti e Mascagni - Emilio Livi
— **Mattinata di maggio** di Clausetti e Denza - Ines Maria Ferraris

GP 91779 - **Vorrei** di De Flora e Tosti - Emilio Livi
— **Vaticinio** di Vivanti e Tirindelli

I MIGLIORI REGALI

PER I GRANDI:

Le poesie di Trilussa

Ogni disco L. 15

Prezzo del solo portadischi con fotografia dell'Autore **L. 5**

PER I BIMBI PICCINI:

Il Piffero Magico

di **E. M. Avanzi** con musiche di **E. Storaci**

Quattro dischi di cm. 25 con disegno a colori di Disney
Portadischi con copertina in rosso e oro **L. 70**

I DISCHI DELLA **CETRA** SONO IN VENDITA PRESSO TUTTI I NEGOZIANTI ITALIANI DELL'ARTICOLO

Anno XII - N. 3 C. C. Postale 12 - 18 Gennaio 1936 - Anno XIV

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60

LA NUOVA ANTENNA DI ROMA

Quale importanza abbiano, ai fini dell'efficienza del servizio, la configurazione del sistema radiante di una stazione di radiodiffusione e la distribuzione della corrente in esso è ben noto. A questo proposito si può osservare come nella moderna tecnica delle antenne per radiodiffusione il problema dei sistemi radianti presenti due distinti aspetti: assicurare la massima intensità della ricezione alla superficie terrestre ed ottenere la massima « area o zona di servizio » la quale è, nel linguaggio corrente dei radiotecnici, quell'area circostante alla stazione nella quale la ricezione notturna può effettuarsi senza che essa sia danneggiata dalle evanescenze. Nella tecnica attuale si dà la maggiore importanza all'estensione della zona di servizio, anche se risulta diminuita in essa l'intensità assoluta dei segnali. Le due esigenze di cui sopra non sono infatti concordanti e dipendono dalla forma dell'aereo e dalla distribuzione della corrente in esso. Per quel che concerne la zona di servizio, l'antenna dovrebbe irradiare la sua energia per quanto è possibile orizzontalmente, in ogni modo quasi tutta entro un angolo massimo, rispetto all'orizzontale, di 20 gradi, e questa condizione non coincide con quella di massima intensità della ricezione. Da studi compiuti risulta che, a pari potenza irradiata, l'intensità dei segnali all'orizzonte di un'antenna verticale unifilare è la massima quando l'altezza dell'antenna è eguale a 0,64 volte la lunghezza d'onda. Una antenna di quest'altezza produce un'intensità di campo all'orizzonte il 41 % più grande di quella prodotta dal vecchio tipo di antenna alto 1/4 della lunghezza d'onda, ma dà luogo ad evanescenze molto accentuate a distanza relativamente piccola dalla stazione. Per contro la massima zona di servizio, e cioè il più grande rapporto tra l'irradiazione superficiale e l'irradiazione ad angoli elevati, che corrisponde alle evanescenze minori, si ottiene con una antenna la cui altezza sia compresa tra 0,55 e 0,5 volte la lunghezza d'onda. Notiamo che le prime antenne per radiodiffusione avevano un'altezza inferiore a 0,25 volte la lunghezza d'onda (antenne in quarto d'onda) ed in quelle installate in tempi relativamente più recenti, ed ora impiegate dovunque, tale numero arriva a 0,35-0,4 (antenne ad alto T quasi in mezz'onda). Il disegno dà una chiara idea di quale frazione di un'intera lunghezza d'onda siano lunghi i vari tipi di antenna. Per il campo delle radiodiffusioni con i tipi soliti di antenne ad alto T si possono agevolmente costruire antenne aventi coefficienti 0,25-0,4, ma non è praticamente conveniente tendere degli aerei essenzialmente verticali aventi altezze maggiori di 0,5 la lunghezza di onda. Notiamo che con coefficienti 0,5-0,6 per un'onda di 500 metri, l'antenna deve sorpassare altezze di 250-300 metri! E' appunto per poter raggiungere altezze notevoli, corrispondenti ai coefficienti ideali tra 0,55 e 0,64 già citati, che sono state introdotte le nuove antenne altissime a pilone autoirradiante. In queste antenne la corrente circola nel pilone stesso, che è isolato alla base. Si ha così anche il vantaggio, rispetto alle solite antenne, di abolire i piloni di sostegno del conduttore di aereo, i quali assorbono sempre una parte dell'energia irradiata dall'acreo e producono una deformazione del campo elettrico.

La prima antenna in Europa con pilone autoirradiante è stata quella di Budapest alta 322 metri. Segue ora il pilone autoirradiante della stazione di Roma con altezza massima di 265 metri, il che corrisponde ad un rapporto tra la lunghezza del pilone e la lunghezza dell'onda eguale a 0,63. Il pilone termina superiormente con un tubo che può essere alzato ed abbassato così da regolare l'altezza totale del pilone. Gli esperimenti che saranno condotti indicheranno quale sarà la lunghezza più efficace del pilone e cioè il coefficiente definitivo che, nel caso della stazione di Santa Palomba, dovrà essere adottato.

La fotografia che pubblichiamo in copertina illustra assai completamente questo nuovo moderno tipo di antenna antievanescenze ad alto rendimento. Si noti che, essendo la distribuzione della corrente all'incirca di mezza onda, nella parte mediana del pilone la corrente è massima ed è massima anche la sezione del conduttore. Per contro nella parte mediana del pilone la tensione è nulla e pertanto può essere quasi trascurato l'isolamento degli otto stralli di acciaio che si agganciano al pilone appunto in tale parte. Due condizioni elettriche e meccaniche che coincidono felicemente.

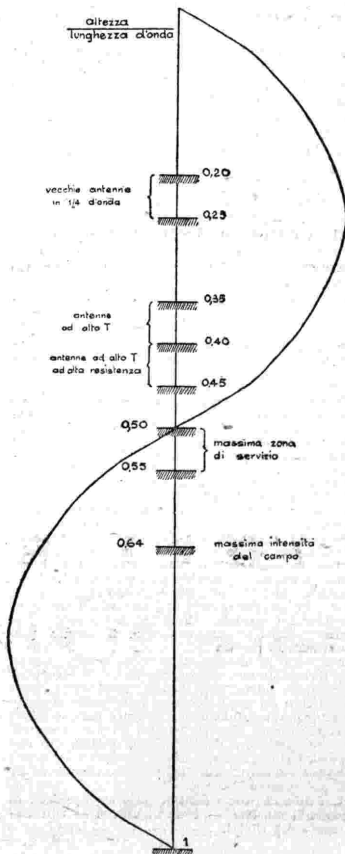
La costruzione del pilone, brevetto Blaw Knox, è stata effettuata interamente in Italia dalla Compagnia Italiana Forme Acciaio La struttura a traliccio d'acciaio, avente sezione quadrata e forma bipiramidale, è terminata superiormente da un palo tubolare d'acciaio provvisto alla sommità di un cerchio metallico orizzontale di 10 metri di diametro. L'altezza totale massima della struttura al disopra del piano d'appoggio dell'isolatore è di m. 265, e può essere regolata, come già si è detto, sollevando od abbassando il palo terminale. Nell'interno del pilone vi sono le scalette interne con le piattaforme di riposo per salire sino all'estremità.

Il doppio isolatore di porcellana a snodo sferico alla base, sul quale grava tutto il peso del pilone, è alto m. 1,60 e può sopportare una pressione di 700 tonnellate. Esso consente al radiatore un'oscillazione di circa tre gradi in tutte le direzioni. Gli otto stralli sono in fune d'acciaio di circa sei centimetri di diametro, con apparecchiature di tensione al piede per la regolazione della tensione stessa. Ogni strallo è sezionato in cinque segmenti con un totale di 56 isolatori.

Nel calcolo è stato tenuto conto di una velocità orizzontale del vento di 150 chilometri all'ora.

Non sarà infine privo di interesse sapere che un simile pilone costa all'incirca un milione di lire!

TEATRO

NOVITÀ E REPERTORIO

La stagione teatrale 1935-36 è in pieno sviluppo. Iniziatasi, per il teatro di prosa, nello scorso ottobre, in appena tre mesi ha raggiunto un ritmo di attività che non molti si aspettavano in un momento eccezionale e di passione intensa come quello che l'Italia oggi nobilmente vive.

I così detti competenti di cose di teatro, sopra tutto quelli sulle cui labbra fiorisce costantemente l'uggiosa abusata parola *crisi*, disposti a veder piuttosto nero che sole all'orizzonte, magari chiudendo gli occhi, davano per certo, tre mesi addietro, che il numero delle Compagnie drammatiche nel '35-36 sarebbe stato di gran lunga inferiore all'anno scorso; e già versavano lacrime sull'accresciuta disoccupazione dei nostri attori. Ebbene, le cifre parlano un linguaggio che non ha bisogno di lunghi commenti. A tutt'oggi 20 Compagnie primarie si sono costituite; e di esse soltanto due per un breve periodo, mentre tutte le altre avranno una durata che andrà dai sei ai dieci mesi. E di queste 20 Compagnie, soltanto 4 sono dialettali: quelle di Gilberto Govi, dei Fratelli De Filippo, di Raffaele Viviani e di Angelo Musco. Le altre, in lingua, sono: la Compagnia Ruggeri, la Tofano-Maltagliati-Cervi, la Palmer-Cimara-Betrone, la Ricci-Adani, la Compagnia dei Grandi Spettacoli Abba-Benassi, la Besozzi-Menichelli-Migliari, la Galli, la Gandusio, la Melato-Carini-Mari, la Borboni, gli Spettacoli gialli di Romano Calò, la Picasso, la Palmarini, ed infine la Compagnia di Tatiana Pavlova e la Compagnia De Sica-Rissone-Melnati, che cominceranno a recitare tra qualche giorno.

Pochi, pochissimi attori sono dunque rimasti fuori dei quadri, quest'anno: e quasi tutti volontariamente, perchè impegnati nel cinematografo. Ad ogni modo pare che altre due Compagnie siano in via di formazione: una di giovani, per rappresentare uno speciale repertorio di autori giovani anch'essi, ed un'altra del Giallo italiano, guidata da Giulio Donadio.

I soliti piagnoni e pessimisti dicevano, anche pochi mesi addietro: se pure ci saranno le Compagnie, non potranno vivere per mancanza di repertorio.

Facciamo ancora un po' di conti, con scrupolosa esattezza, facilmente controllabile, e lasciamo ai lettori il compito di tirare le somme e di formulare i relativi commenti. Dall'ottobre ad oggi sulle nostre primarie scene si sono rappresentate 25 novità italiane di almeno 3 atti: 9 dialettali, e 12 straniere, 4 delle quali appartenenti al così detto «teatro giallo». In tutto, dunque, 34 novità italiane di fronte a 12 importate dall'estero.

Le cifre hanno una loro eloquenza per chi voglia volgere lo sguardo indietro e ricordare che tra il 1925 ed il 1930 le novità straniere superavano il 60 per cento nella produzione delle nostre Compagnie.

Quest'anno le cose si sono capovolte. Le nostre Compagnie drammatiche si sono accorte, e più o meno anche persuase, che si poteva fare affidamento sopra la produzione nazionale. Che il pubblico italiano non volgeva affatto le spalle, con disdegno e sfiducia, a tutto ciò che si scriveva nel nostro Paese. Che esistevano degli autori italiani capaci di suscitare interesse, di affollare le sale di spettacolo, e di dire qualche cosa di vivo e di nuovo dalla ribalta. Che, insomma, si poteva una buona volta liberare la nostra scena dall'asservimento straniero, senza andare incontro al fallimento ed alla morte del teatro.

Se i primi passi sono stati, per parecchi, un po' timidi e non scevri di preoccupazioni, i risultati ottenuti hanno rapidamente sgombrato l'orizzonte d'ogni timore e d'ogni dubbio. Per nessuna Compagnia c'è stata fino ad oggi penuria di novità. E quelle che hanno saputo scegliere meglio e più intelligentemente il repertorio, si sono subito accaparrate il favore del pubblico ed assicurato l'avvenire. Più d'una Compagnia ha trovato — come si dice in gergo teatrale — il proprio *pezzo*, il lavoro a successo. Questa asserzione è facilmente documentabile. Basterà che citiamo qualche caso tra i più significativi: Ruggero Ruggeri ha messo su, all'Argentina di Roma, il nuovo dramma di Luigi Pirandello *Non si sa come*, ed immediatamente ha visto riempire per sere e sere la capacissima sala di pubblico plaudente, e gl'incassi hanno raggiunto la media cospicua, in tutta la stagione, di oltre 7500 lire giornaliere. Dina Galli ha trovato una miniera d'oro nella nuova commedia di Giuseppe Adami *Felicita Colombo*, replicata all'Olimpia di Milano per 30 sere consecutive a teatri esauriti, con una media giornaliera d'incasso di lire 10 mila 590: miniera che non si è esaurita con Milano, perchè nelle successive città gli incassi con *Felicita Colombo* hanno continuato e continuano a mantenersi quasi alla stessa altezza.

Andiamo avanti nella nostra rassegna. La Compagnia di Renzo Ricci ha trovato anch'essa i suoi *pezzi*, con due lavori italiani ed uno francese, e cioè con *Il ragno* di Sem Benelli, che ha raggiunto dalla scorsa estate le 120 repliche — e repliche a teatri costantemente affollatissimi; con il recente dramma di Enrico Cavacchioli *L'Oasi* — un altro autentico successo di pretta marca nazionale — e con *Speranza* di Bernestein. E con questi lavori e qualche altro italiano procede con piena fortuna il suo cammino. E l'elenco può continuare.

Ma un'altra constatazione resta a fare: quella del fortunatissimo ritorno, da parte di parecchie Compagnie primarie, a vecchi lavori di repertorio, alcuni dei quali ignorati dalle nuove generazioni. Ritorno salutato dal pubblico delle città di Roma, Milano, Torino, Napoli, Firenze, Genova, con manifestazioni di simpatia caldissima. Ciò che dimostra che gl'italiani amano rivedere sulle scene le opere più significative del teatro nazionale di un ieri più o meno lontano.

Gli inizi dell'anno teatrale sono stati fecondi di insegnamenti, che — è da augurarsi — non saranno senza effetti.

M. C.

La riunione della Corporazione dello Spettacolo

Il 4 gennaio, sotto la presidenza del Capo del Governo, si è riunita a Palazzo Venezia la Corporazione dello Spettacolo per svolgere il seguente ordine del giorno:

Situazione nazionale delle attività del teatro lirico, del teatro drammatico, dei concerti, del regime delle sovvenzioni; situazione del teatro e della musica italiana all'estero e sua espansione; revisione delle norme che disciplinano l'Ufficio nazionale di collocamento dello spettacolo; utilizzazione dei teatri comunali; problema edile del teatro con particolare riferimento alla costruzione dei teatri per masse; problemi del cinematografo: istituzione di un Centro sperimentale di cinematografia, disciplina del numero delle sale cinematografiche, doppiaggio films sonori, avant-spettacolo nei cinematografi.

Erano presenti S. E. Starace, Segretario del Partito, i ministri Ciano, Solmi ed i sottosegretari di Stato Lantini, Buffarini, Bianchini, De Marsanich, Alfieri, Host-Venturi, Cianelli.

Accolto da un vibrante saluto, il Duce *ha rilevato l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno della Corporazione dello Spettacolo ed ha brevemente illustrato i punti più sensibili dei problemi che interessano lo spettacolo nelle sue varie forme tradizionali e moderne.*

Il vice-presidente on. Marchi ha aperto la discussione affermando che la riunione aveva un particolare valore non soltanto pratico ma spirituale, mentre tutte le energie sono tese e impegnate dal duro compito che la Nazione è chiamata ad assolvere. L'onorevole Marchi ha osservato che il Regime non ha mai trascurato i problemi dello spettacolo, ma che anzi la Corporazione dello Spettacolo fu costituita ancora prima del vigente ordinamento corporativo e diede risultati notevoli in diversi campi. Ha ricordato la costituzione della Direzione Generale della Cinematografia e dell'Ispettorato del Teatro presso il Ministero della Stampa e Propaganda, organi che hanno assolto il loro compito con consapevolezza e perfetta aderenza alla realtà, promuovendo fra l'altro importanti accordi e provvedimenti legislativi da tempo attesi. Da segnalarsi, in particolare, la istituzione del «Sabato teatrale», che consentirà al popolo di partecipare alle alte manifestazioni artistiche.

Un problema meritevole di essere approfondito, ha detto l'on. Marchi, è oggi quello della depressione nel campo della vita teatrale, depressione che esiste ad onta di importanti aiuti offerti dal Governo fascista. Esso va posto economicamente nel rapporto fra costo e prezzo, ma vi influiscono motivi più profondi di ordine spirituale relativi alle mutate esigenze estetiche delle nuove generazioni.

In una rapida disamina della materia all'ordine del giorno, l'on. Marchi ha poi messo in rilievo che i teatri sono quasi tutti in condizioni di scarsa funzionalità ed i Comuni, nel dopoguerra, hanno spesso trascurato le esigenze locali teatrali, mentre veniva tollerato il mediatorato fino a che il Regime non provvide all'istituzione dell'Ufficio di collocamento per lo spettacolo, di cui tuttavia occorre perfezionare l'attrezzatura, rivedere i quadri e incrementare i mezzi. I vecchi teatri debbono essere rimessi in piena efficenza, risolvendo il problema della funzionalità, sia dal punto di vista dei mezzi che da quello dell'attrezzatura; risolvendo, inoltre, radicalmente il problema del palchettismo nei teatri comunali a condominio.

L'on. Marchi ha affermato di essere sicuro che il Teatro, mercè le costanti cure del Governo fascista, avrà la sua alba nuova nella vita artistica del popolo italiano.

Le discussioni sugli importanti argomenti messi all'ordine del giorno hanno continuato a svolgersi nelle giornate del 9 e 10 gennaio, dimostrando il fervore operoso che anima gli autorevoli membri della Corporazione a cui spetta il magnifico compito di dare al Paese un teatro degno del Regime fascista e della rinnovata coscienza nazionale.

IL GIORNALE RADIO

viene trasmesso

nei giorni feriali alle ore: 8 - 12,45 - 13,50 - 17 - 20,15 - 22,45 (nelle sere d'opera nell'ultimo intervallo o alla fine dello spettacolo);

nei giorni festivi alle ore: 8,35 - 13 - 19,25 - 22,45 (nelle sere d'opera, come nei giorni feriali).

IL NOTIZIARIO SPORTIVO

viene diffuso

normalmente **alla Domenica** dalle ore 16 alle 19 negli intervalli dei concerti; alle ore 19,40 e alle ore 22,45.

Negli altri giorni il notiziario sportivo è compreso nel Giornale Radio.

Un tribunale indigeno all'aperto.

L' « albero della giustizia ».

ABISSINIA

LEGGI E CONSUETUDINI

In tutta l'Etiopia il Tribunale è, più che un'istituzione, uno spettacolo ed il giorno del... dibattimento, che si tiene sempre all'aperto all'ombra dell'albero caratteristico, anzichè di giustizia sembra un giorno di festa, tanta è la calca e la ressa degli indigeni per ascoltare la discussione delle parti e la sentenza dei giudici.

L'Etiopia in verità sino ad oggi non ha posseduto alcun codice o legge qualsiasi come tutte le nazioni civili.

Esiste però una raccolta di leggi civili e canoniche, « Il Fata neghesti », che nella sua sintesi non ha mai avuto un valore positivo nel campo del diritto abissino. Questa raccolta fu compilata in arabo, in seguito, coll'andar del tempo, fu tradotta nella lingua del paese, e furono appunto i vari traduttori che in parte la travisarono infarcendola di nuove massime e l'arricchirono altresì di non pochi errori, per cui ne venne fuori un miscuglio di precetti e di leggi in gran parte arabe, ebraiche ed anche romane.

Tra le leggi abissine ricorderemo quella del « fetzmì » (1) e del « madhén » (2).

Il fetzmì non è altro che una semplice dichiarazione fra due o più parti per definire una tal cosa, tanto è vero che la stessa parola fetzmì significa « compimento ».

Allorquando le due parti dopo lunghe discussioni (sempre animate) hanno raggiunto il termine per stabilire fra loro un qualsiasi rapporto giuridico, in dipendenza, per esempio, di vendita, di promessa di matrimonio o di qualsiasi altra obbligazione contrattuale, a garanzia di essa interviene il fetzmì, il quale costituisce una specie di obbligazione sussidiaria, poichè mette senz'altro sotto l'egida sovrana l'osservanza dei patti stabiliti, obbligando così i contraenti a mantenere ognuno il suo impegno e a osservare i patti, per non recare offesa al sovrano.

Le origini di legge tanto in voga in tutta l'Abissinia sono quanto mai antiche, per cui il fondamento del fetzmì si può forse trovare nelle superstizioni di malia o di magia che venivano lanciate contro il re dal trasgressore del giuramento.

Il fetzmì perciò si può considerare non altro che una pura e formale dichiarazione d'accordo, mediante la seguente frase pronunziata ad alta voce dalle parti: « negus ymut », che vuol dire appunto « muoia il re se io non mantengo il patto ».

Di conseguenza la trasgressione o la semplice inosservanza di un contratto che è stato sigillato col fetzmì mette senz'altro il rapporto giuridico fuori dal campo del diritto privato, poichè, essendo stato violato il giuramento, si è posta in pericolo la vita del re e quindi il manchevole da quel momento viene a trovarsi di fronte all'autorità sovrana, essendosi reso colpevole di *lesa maestà*.

La punizione è sempre abbastanza forte, e va a completo favore dello Stato, nè il violatore può appellarsi per aver condonata la pena, anche quando si sia riconciliato con gli avversari, perchè la violazione del fetzmì è sempre considerata come un insulto vero e proprio verso il sovrano e perciò è punita a parte.

Un'altra istituzione importantissima è quella del garante.

Poichè in tutta l'Abissinia tutti i contratti sono verbali, per poterne stabilire i termini si rende indispensabile l'intervento di una terza persona del tutto estranea ai contraenti, che si chiama « madhén », la quale è chiamata per stabilire i termini precisi del contratto e per garantirne altresì l'osservanza scrupolosa.

Ne deriva che le mansioni del madhén possono talvolta assumere impegni molto importanti, per cui il suo campo è vastissimo tanto nel diritto pubblico che in quello privato.

Per esempio se un tizio non paga il garante dovrà pagare per lui; potrà solo chiedere al creditore di ritardarlo corrispondendogli però un congruo indennizzo, che si computa per giorni.

Dopo a sua volta potrà rivalersi verso il debitore moroso. Il garante ha perciò la massima diffusione in tutta l'Abissinia per la sua praticità, e si è reso sempre necessario, perchè sono pochi quelli che sanno leggere e scrivere.

La garanzia è valevole per tutta la durata dell'obbligazione contratta allorquando cessa l'obbligo assunto in derivazione del fatto, oppure per rinuncia da parte del garantito.

Ne consegue che questo garante deve possedere la piena capacità giuridica, dev'essere cioè persona solvibile capace di contrarre obbligazioni, perchè a lui si applicano tutte le norme che regolano la violenza del giuramento, le quali si compendiano col pagamento di multe abbastanza elevate, che anche in questo caso vanno a favore dello Stato; un esempio pratico: se tizio non paga un debito e se il garante, a sua volta, neppure paga il creditore, il garante viene punito per aver mancato al giuramento del fetzmì, per aver quindi offeso il re, augurandogli la morte!

Poichè siamo in tesi di *lesa maestà*, dirò che se in una controversia qualsiasi una delle parti si avvale della seguente intimazione: « zeban negus » (3), che si traduce: *per la schiena del re*, colui che viene meno a questa intimazione è punito con una multa di sessanta talleri Maria Teresa (pari a L. 300 circa).

Nelle nostre colonie dell'Africa Orientale e soprattutto in Eritrea il nome del re viene sostituito con la seguente formula: « zeban manghistì » (4), che si traduce: *per la schiena del Governo*.

L'istituto del garante fra gli abissini è sempre in uso, essendo un grande onore per colui che dalla fiducia altrui è chiamato a prenderlo, sino al punto che se un tale per una ragione qualsiasi viene condannato al pagamento di una forte multa nomina senz'altro il suo garante, il quale felice e contento lo condurrà in giro legato con una grossolana catena di ferro, e griderà nei luoghi abitati il debito che il prigioniero deve pagare per poter riacquistare la sua libertà, così gli accorsi, impietositi finiranno col dargli qualche cosa, e tanto girerà col suo uomo a guinzaglio sino a quando sia riuscito a completare la somma da pagare; così il garante salvando se stesso ha salvato il prigioniero!

Il garante viene richiesto anche nel matrimonio, anzi, in questo caso acquista un carattere molto più onorifico, perciò viene scelto fra le persone che godono la fiducia delle famiglie cui appartengono gli sposi: grande onore invero che porta a grandi guai! Perchè nella sintesi è il garante il disgraziato sulla schiena del quale pesa la piena responsabilità del buon andamento della nuova famiglia: se i coniugi litigano è il garante che deve accorrere per mettere pace; se il marito non è uno stinco di santo o maltratta la moglie, è il garante che ha l'obbligo di richiamarlo al dovere; se la donna non cura abbastanza l'azienda domestica e preferisce le fantasie coi loro balli, coi loro canti e coi loro tamburi ai lavori domestici, è il garante che deve richiamarla all'ordine e metterla in carreggiata, e se infine il marito si scialacqua tutta la dote della consorte è sempre il garante, questo buon uomo onorato dalle leggi consuetudinarie locali, che è responsabile dei danni e dei risarcimenti verso la moglie e finisce sempre col pagar lui per gli altri!

ANGELO CASTALDI.

Il dott. Renato Mori, inviato speciale dell'EIAR in Africa Orientale.

(1) Si pronuncia: *fet-zèmì.*
(2) Si pronuncia: *madèn.*
(3) Si pronuncia: *zèban negus.*
(4) Si pronuncia: *zèban mànghisti.*

LA STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

IL CONCERTO DI BRUNO WALTER

IL «REQUIEM TEDESCO»

Il titolo che Brahms diede a questa grande composizione sinfonico-vocale non ha alcuna intenzione nazionalista. Probabilmente fu dato dall'autore per evitare ogni equivoco e far comprendere che il suo *Requiem* non aveva nè voleva aver nulla in comune col *Requiem* liturgico della Chiesa. Si tratta infatti di una cantata funebre di vaste dimensioni — in sette parti (in origine furono sei: Brahms aggiunse la quinta più tardi) — di cui il musicista stesso, lettore appassionato della Bibbia, stabilì il testo, scegliendo e parafrasando vari passi del Libro Sacro. Il concetto informativo è quello del contrasto fra la vita e la morte; ma, più che la tristezza per il trapasso, impone il pensiero della transitorietà della vita e dello spavento di render inutile il sacrifizio di Cristo col cattivo impiego del dono che ci fu elargito: da esso emana anche la certezza della serenità della morte e la promessa della vita futura.

Il *Requiem tedesco*, cominciato forse qualche tempo prima, fu composto quasi tutto nel biennio 1865-1866 sotto l'impressione della morte della madre (febbraio 1865). Nel novembre 1867 un'esecuzione delle prime tre parti ebbe luogo a Vienna sotto la direzione di Herbeck; ma la prima esecuzione integrale, sotto la direzione dell'autore, ebbe luogo nella Cattedrale di Brema il 10 aprile 1868. L'opera, allora, era composta di sei parti: fra la IV e la V M.me Joachim cantò l'*aria* del *Messia* händeliano «Ich weiss dass mein Erlöser lebt», e Joachim suonò l'*Abend-lied* di Schumann. Più tardi Brahms scrisse la V parte, con la grande aria del soprano, e la intercalò a questo punto.

Il successo dell'opera fu tale che due settimane più tardi dovette essere ripetuta, e subito dopo cominciò la sua carriera trionfale attraverso la Germania e la Svizzera, più tardi l'Austria e l'Inghilterra.

Nonostante la popolarità dell'opera ed il senso di austera grandezza che da essa emana, è una di quelle che rivelano meno la personalità di Brahms. Fosse l'argomento che a ciò lo conduceva, fosse il timore di cadere nelle forme *liederistiche* che gli erano tanto vicine, si direbbe che Brahms ha scritto il suo *Requiem* in uno stato di continua diffidenza verso se stesso, con il fermo proposito di escludere ogni espressione troppo personale ed immediata. La prima cosa infatti che colpisce in questo lavoro è la presenza continua, si direbbe quasi l'ostentazione, di atteggiamenti arcaici, soprattutto bachiani e händeliani; è la presenza d'un linguaggio musicale che non si direbbe certo quello d'un contemporaneo di Wagner, Liszt o di Schumann e Chopin (morti pochi anni prima): e neppure quello di un Mozart o di un Beethoven: il linguaggio del *Requiem* è ancora più arcaico e con una ricerca di purezza e d'austerità che non possono non colpire anche ammettendo la scelta dei modelli. Ben raramente s'incontra un passaggio che faccia dire in modo inconfondibile: «Ecco Brahms!». Si potrebbe quasi dire, rischiando un «anacronismo», che Brahms, scrivendo il *Requiem*, intese fare opera *oggettiva* e impersonale. Ciò nonostante, la sincerità dell'autore è fuor di dubbio, e prova ne sia (se ce ne fosse bisogno) la immediatezza che l'opera sua trova nell'ascoltatore. Ma non è inutile far notare, anche per evitare equivoci, la ragione per cui quest'opera si stacca così nettamente da tutta la produzione brahmsiana. Gli stessi criteri d'austerità che hanno guidato il musicista nella scelta del linguaggio si riflettono anche nello strumentale che traduce mirabilmente il senso profondo dell'opera, e nell'impiego della massa corale che domina i solisti.

Nella forma attuale il *Requiem* è in sette parti. «*Beati quelli che soffrono*». La prima parte è un commento a queste parole: un commento dolce, sereno, senza contrasti: linee semplici, colori tenui: da notare come i violini tacciono lungo tutto il brano.

Una specie di marcia funebre in tempo ternario inizia la seconda parte; ad essa si sovrappone un corale (all'unisono): «*La carne è come l'erba, e la gloria umana è come l'umile fiore del prato*». Poi il coro (a quattro voci) intona: «*Fratelli, siate pazienti*»; il coro è seguito da una ripresa della marcia. Una entrata dei tromboni accompagna

Maestro Bruno Walter

l'affermazione corale: «*Ma la parola del Signore è eterna*». Una brillante perorazione proclama la Redenzione dei peccatori, e si spegne in un diminuendo che annuncia la beatitudine serena degli eletti.

Una frase desolata del baritono solo, inizia la terza parte: «*Insegnami, o Signore, che la mia vita avrà un termine*». La frase è ripresa dal coro, ed il lamento del solista diventa sempre più doloroso fino alle parole: «*Tutti gli uomini sono nulla*». Ma il tono si rialza e la fiducia ritorna con l'affermazione: «*Io spero in Te*» che si esprime in un'ampia conclusione fugata.

La quarta parte è dominata da un canto affettuoso e sereno che celebra «*lo splendore della dimora del Signore Iddio Sabaoth*».

La quinta parte, quella che fu aggiunta dopo la prima esecuzione, è, se non la più bella, certo una delle più belle dell'opera intera. Affidata quasi esclusivamente alla voce del soprano, cui risponde a tratti il coro, essa commenta le parole: «*Io voglio consolare voi che siete tristi, come una madre consola il suo figliuolo...*».

Una oscillazione esitante fra il modo *maggiore* ed il *minore* inizia la sesta parte, e simboleggia chiaramente l'incertezza dell'anima umana: «*Poi che nulla cosa quaggiù è durevole*». Una voce allora si fa sentire (baritono solo) ed annuncia il mistero della Resurrezione universale. All'annuncio risponde una esplosione di gioia che s'incanala in un'ampia *fuga* sulle parole: «*Tu, Signore, sei degno della gloria, dell'onore e della forza, poichè Tu hai creato tutte le cose*».

L'ultima parte è una meditazione sulla frase: «*Beati coloro che sono morti nello spirito del Signore*», e la fede afferma la serenità delle sue convinzioni.

d. d. p.

BRAHMS E L'AMORE

L'intimo legame fra la produzione e lo stato d'animo dell'artista creatore, indipendentemente dall'oggetto cui egli s'ispira, non può non coesistere con la sensibilità che a sua volta è originata da un giuoco di sentimenti di dolore oppure di gioia. In considerazione di ciò e ritenendo di far cosa grata ai lettori, presentiamo la seguente vicenda d'amore rilevata dai carteggi epistolari del Maestro o a lui riferentisi.

Brahms contava 26 anni allorchè in un giorno d'estate si recò a Göttingen per visitare il suo amico d'infanzia Otto Grimm, musicista anch'egli. In quel tempo, fra gli allievi di quest'ultimo, era anche la giovinetta Agata Siebold, la futura fidanzata di Brahms, che discendeva da una famiglia di illustri scienziati. Il di lei bisnonno fu il celebre chirurgo Carlo von Siebold e il di lei padre, Edoardo, medico anch'egli, tenne la cattedra di ginecologia all'Università della suddetta città. Oltrechè per la profonda cultura scientifica, il padre spiccava per una simpatica giovialità d'animo; la sua massima gioia erano i concerti sinfonici nei quali egli suonava i timpani. Questa felice combinazione di doti venne ereditata dalla figlia. Grimm andava superbo della sua scolara. Niente di più naturale dunque che fra Brahms e la graziosa Agata fiorisse l'idillio che ispirò a Brahms le sue più belle canzoni, comprese in gran parte nell'op. 14, 19, 20. I brevi distacchi non menomavano il loro amore; anzi lo rafforzarono, e dopo alcuni mesi i due passavano già per fidanzati. Il musicista lasciava dire, e si asteneva da qualsiasi impegno formale.

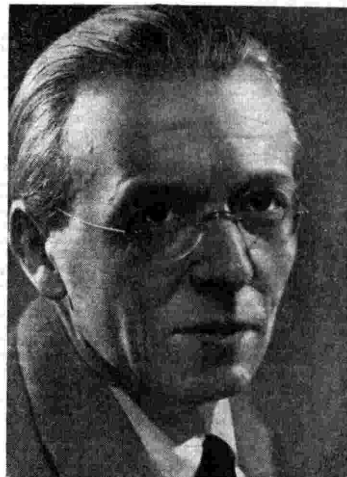
Continuando egli in questa linea di condotta anche durante il suo ultimo ritorno presso Agata, e non avendole egli neppure questa volta detto la parola impegnativa, l'amico suo Grimm s'interpose scrivendogli una lettera — Brahms era ripartito — in cui egli gli rinfacciava la sua condotta e lo pregava di un cenno che desse tranquillità all'amata. Questo passo, intrapreso da Grimm per affetto verso la sua allieva, ebbe conseguenze gravi per entrambi gl'innamorati. Brahms scrisse, fra l'altro, nella lettera ansiosamente attesa dall'angosciata giovinetta, che egli l'amava, che voleva riverderla, ma senza legame di catene, di cui egli non voleva sapere. Allora, con la disperazione nel cuore, Agata rinunciò a questo amore senza matrimonio.

Per molto tempo essa pianse sulla sua morta felicità, e solo dopo tredici anni concesse la sua mano ad un suo fervente ammiratore, il dottor Schütt, il quale per tutto questo tempo seppe aspettare imperterrito il suo momento. Essa morì nel 1909 dopo una lunga vedovanza.

Quale dramma si svolse nell'animo di Brahms quando ricevette la lettera di congedo dalla sua amata? Il periodo di tempo che condusse i due giovani sullo stesso sentiero fu brevissimo, sì, ma tanto intenso che la ferita non rimarginò più in lui, e sin negli ultimi anni di vita Brahms condannava amaramente se stesso.

Trent'anni dopo la loro separazione, Clara Schumann scriveva a Joachim: «Chissà se egli (Brahms), sposando Agata sarebbe diventato un uomo parimenti magnifico come lo era quale compositore?». Max Kalbeck, l'amico di Brahms e suo primo biografo, fu del parere che, «date le doti di Agata, essa avrebbe potuto dargli la pace e la felicità del focolare domestico; ma, d'altro canto, solo raramente la soddisfazione delle aspirazioni e l'appagamento dei desideri riescono degni di gratitudine per un artista le cui opere vivono e cantano dell'eterno irraggiungibile». Che Kalbeck abbia avuto ragione, lo dimostra la chiusa delle memorie lasciate da Agata. Ivi si legge che il ricordo del grande amore per il giovane non era mai svanito. La rimembranza dello splendore di quei giorni vissuti nella sua gioventù, trasfigurati dalla poesia e dalla bellezza le era di conforto nella solitudine della vecchiaia, spesso sconsolata; e che la di lei gioia erano le opere immortali del suo amato, il quale procedeva vittorioso sul sentiero della gloria, divenendo sempre più grande. Essa comprendeva ora che anch'egli, come ogni altro genio, apparteneva all'umanità e che perciò era naturale ch'egli rompesse ogni vincolo minacciante la sua libertà; era anche conscia che, nonostante il suo grande amore, essa mai sarebbe stata in grado di riempire la vita di lui. Mercè il sacrificio di Agata la gloria di Brahms echeggiò ed ancora echeggierà nel mondo.

G. F. TRAMPUS.

Bozzetti per le scene dell'« Orseolo » composti da S. E. Felice Carena.

Maestro Ildebrando Pizzetti.

LA LIRICA DAI GRANDI TEATRI

ORSEOLO - GIULIETTA E ROMEO - AIDA

È naturale che, senza pregiudizio del fascino vivo che emana dalle note trionfali dell'*Aida*, sempre grande e ferma come un sole nel cielo ampio del nostro Ottocento musicale e dell'interesse che può destare la riproduzione d'una delle opere di Riccardo Zandonai, la quale, dopo la *Francesca*, più compiutamente e inconfondibili reca i segni peculiari dell'arte personale e ardente del valoroso maestro trentino: abbiamo nominato la *Giulietta e Romeo;* è naturale, dicevamo, che la maggiore curiosità dei nostri ascoltatori si appuntisca, nella prossima settimana, verso la trasmissione che dell'*Orseolo* di Ildebrando Pizzetti verrà realizzata dal Teatro alla Scala.

Tutti ricordano con quale ansia fosse attesa, nello scorso maggio, la prima apparizione a Firenze dell'ultima e più recente fatica teatrale d'arte del pensoso e irrequieto musicista parmense e tutti sanno, con quale assenso, la critica e il pubblico abbiano accolto il lavoro: quell'assenso che se non è fatto di rumori assordanti rappresenta il più ampio riconoscimento della nobiltà dell'opera poetico-musicale dell'artista severo e grande che, con la fede più salda nel programma tracciatosi, prosegue nel cammino iniziato con la *Fedra* e sul quale sono quelle superbe affermazioni che hanno voce di conquista e che si chiamano *Debora e Jaele*,

Alcuni figurini per l'« Orseolo » nella squisita interpretazione artistica di Maria de Matteis.

Fra Gherardo, Lo straniero. Cammino compiuto con l'austerità che è il cilicio che il Maestro si è imposto e che guarda verso l'avvenire del dramma musicale italiano.

In un geniale profilo del Pizzetti dettato da Franco Abiati è ricordato il motto col quale, una trentina d'anni fa, il futuro autore dell'*Orseolo* contrassegnava una delle sue primissime opere, il *Cid* su libretto del Beggi, inviata ad uno dei concorsi Sonzogno: *Restaurare innovando*. L'opera del giovanissimo concorrente non potè essere, in quell'epoca, classificata perchè incompleta nella strumentazione e mancante persino d'una scena.

Di quel primo lavoro, tranne forse i commissari del concorso, che debbono avergli dato si e no una sbirciata qualunque, nessuno conosce nulla. Il Maestro s'era affrettato a ritirarlo e a rinchiuderlo nel cassetto. Ma il motto segnato sulla prima pagina del lavoro fu la luce di tutta la sua opera di creatore di drammi musicali verso cui, a parte tutta la sua varia e copiosa produzione musicale, che va dalla musica vocale e strumentale da camera alle composizioni di ampio respiro sinfonico e di stile religioso, il Pizzetti diresse come a meta suprema tutti gli sforzi della sua vita d'artista.

E nacquero così, dopo la *Fedra* sul poema del D'Annunzio, le ulteriori opere poetico-musicali che abbiamo già ricordato e che dànno la visione panoramica dell'arte teatrale dell'austero musicista. La personalità artistica del quale — come afferma giustamente lo scrittore che abbiamo ricordato dell'*Emporium* — qualunque sia il giudizio che se ne può dare, è certamente fuori del comune e particolarmente interessante dal punto di vista della sorte avvenire del dramma musicale italiano.

L'*Orseolo*, compiuto solo pochi mesi avanti la sua prima apparizione al pubblico in occasione del Maggio fiorentino, cominciò a vivere nella mente creativa del musico-poeta sin dall'ottobre del 1928. Sette anni, quindi, di lavoro e di pensiero. E l'opera, raggiunta la sua compiutezza, è la prova innegabile della coscienziosa elaborazione dell'artefice insigne, il cui segreto grande consiste nel sovrano equilibrio che egli sa mantenere fra la poesia e la musica in modo che l'una non sovrasti l'altra, dando a ciascuna d'esse il compito più preciso come solamente a lui, poeta e musicista, può essere consentito di compiere. Così come egli vede nella meta suprema nella quale intende portare il dramma musicale di domani, aspirazione di tutta la sua arte nobilissima e severa.

Della musica di questo *Orseolo* hanno già detto tutti i pontefici massimi della critica d'oggi. Anche il nostro *Radiocorriere* ne ha parlato a suo tempo, nè ci ripeteremo. Piuttosto non ci sembra inutile, per i prossimi ascoltatori dell'opera, offrire ad essi un rapido, per quanto ci è possibile, riassunto del poema, che è già di per sè opera di alta bellezza, in modo che più agevolmente essi possano seguire le musiche che più che rivestirlo lo integrano.

Venezia seicentesca. Il senatore Michele Soranzo si presenta nella casa del Capo dei Dieci e Inquisitore di Stato Marco Orseolo per portare una grave denuncia: Rinieri Fusiner, figlio di mercanti che per censo ha conquistato di recente il patriziato, accusa recisamente Marino Orseolo, figlio di Marco, di aver rapito sua sorella Cecilia. Nonostante le prove irrefutabili, il vecchio Orseolo rifiuta di credere all'infamia che è lanciata sul figlio. E' un tiro contro la vecchia nobiltà che ha fatto le fortune e la grandezza di Venezia. E il vecchio senatore non ascolterà la preghiera del Soranzo di non andare la sera al ballo di Ca' Grimani dove la sua assenza non avrebbe altro risultato che quello di avvalorare i sospetti. Sì, vi andrà e condurrà con sè la figlia Contarina, sorella di Marino, il quale da tre giorni manca da casa.

Rimasto solo, ecco, furtivo e travestito, apparire Marino. Egli confessa al padre di aver arrembato, con alcuni suoi compagni, la gondola dei Fusiner, certi di trovarvi i maschi della famiglia perversa. Invece, nella gondola, non era che Cecilia, che, temendo d'essere oltraggiata, si è buttata nell'ac-

L'angosciosa cavalcata di Romeo. (Disegno di C. Bini)

qua di fronte all'Arsenale. La notte era buia e... passava una pattuglia. A lui e ai compagni non restava che la fuga. Il vecchio Orseolo freme, ma non può mandare alla tortura il figliuolo. Gli dà del denaro perchè si metta in salvo. Quando Marino è scomparso, soppraggiunge Contarina alla quale è sembrato di udir la voce del fratello. Ma il vecchio nega. La fanciulla non capisce nulla, ma sente nel presago cuore che qualcosa di terribile incombe sulla casa degli Orseolo.

Il secondo atto, preceduto da un pittoresco intermezzo carnevalesco, si svolge nel lussuoso salone di Ca' Grimani. L'apparizione del vecchio Capo dei Dieci con la figliuola Contarina dà alimento alle dicerie contro Marino che è indicato come il rapitore di Cecilia. Ed ecco apparire nella festa un uomo mascherato di viola, che è colore di lutto. Ad un tratto, il mascherato si rivela al Doge cui chiede giustizia, accusando palesemente Marino di avergli rapito la sorella. E' Rinieri Fusiner. I nobili offesi mettono mano alle spade, ma Rinieri spicca un salto dalla finestra e si gitta nel canale, dileguandosi. La sala si svuota e quando Orseolo, schiantato, fa per allontanarsi e chiama la figliuola, s'avvede che questa è sparita. Il grido d'angoscia del padre s'unisce al tonfo d'un sasso che, con una sghignazzata, è lanciato dalla finestra. Nel sasso è avvolto il velo della fanciulla.

Rapita dai Fusiner, Contarina è trasportata in un'isoletta dell'Estuario dove Delfino e Alvise, fratelli di Rinieri, la tengono in ostaggio in attesa di sapere la sorte toccata alla loro sorella Cecilia, pronti ad applicare inesorabilmente la legge del taglione. Ma sopraggiunge Rinieri, che ora sa, e impone ai fratelli di liberare Contarina e di ricondurla, illesa, a Venezia. Egli l'ama, l'ha amata sin dall'infanzia. Contarina, che, in un serrato e drammatico dialogo col Rinieri, aveva fieramente oltraggiato i Fusiner, comprende infine tutta la nobiltà e la magnanimità dell'uomo che le è dinanzi; e quando, con un gruppo di armati, sopraggiunge il vecchio Orseolo, per salvare i suoi rapitori dalla pena capitale e specialmente Rinieri, grida al padre di essere andata liberamente con lui perchè lo ama. Il vecchio Orseolo, fulminato dall'onta e dal disonore, s'allontana, maledicendo la figlia.

E' passato del tempo. Nel Convento delle Carmelitane, dove era stata ricoverata, è morta la povera Cecilia. E sopra una galea della Repubblica, è morto eroicamente Marino dopo una clamorosa vittoria sui Turchi. Il Senato non solo ha riabilitato la memoria di Marino, ma farà in quel giorno, in cui la flotta vittoriosa farà ritorno a Venezia, consegnare al vecchio padre le reliquie del giovane eroe: il berretto e la spada. E sarà Rinieri Fusiner a far la sacra consegna. Il vecchio e cadente Orseolo, che, poco prima, ha appreso dalla sua Contarina che «quel giorno» ha mentito, si presenta alla cerimonia; ma quando scorge tra gli offerenti, che gli portano, in nome del Doge e della Signoria, la spada del figlio morto, anche l'odiato Rinieri, si ribella e respinge sdegnosamente la conciliazione. E muore senza perdonare.

«Aida»: il coro trionfale.

Carlo Tagliabue, Maria Caniglia e Ettore Parmeggiani nel «Lohengrin»

La *Giulietta e Romeo* di Riccardo Zandonai torna sempre gradita al pubblico. Rappresentata per la prima volta nel maggio del 1921, sotto la direzione dell'autore, all'allora «Costanzi» di Roma, l'opera fu accolta subito dalla festa del successo. La favola triste e romantica, che ha ispirato tanti musicisti da Bellini a Gounod, non ha bisogno d'esser richiamata. Nè la musica ardente e colorita dello Zandonai ha duopo di speciali illustrazioni, anche per il fatto ch'essa, con tutta la sua ricchezza di ritmi, con tutta la grazia suggestiva delle sue melodie, con tutto l'abbagliante vestito della sua orchestrazione è andata di recente ai nostri ascoltatori, concertata e diretta dall'autore, durante lo svolgimento della stagione lirica dell'*Eiar*.

Da quella sera del 24 dicembre del 1871 in cui per la prima volta echeggiarono al Teatro del Cairo, le trombe trionfali dell'*Aida* dicono ancora oggi la gloria dal Maestro nostro immenso e divino. Innanzi all'*Aida* non esistono nè scuole, nè nuove tendenze d'arte, nè nuovi orientamenti. E' il genio che sfolgora: il genio che ha per tempo l'eternità. E, nel caso nostro, un nome: Italia.

NINO ALBERTI.

BLIGNY

Ricordi, compagno, quando si partiva per la Francia?
Nessuno ti fermava alla frontiera.
Da passaporto bastava
un fiore nella canna del fucile,
la divisa di color primaverile,
quell'odore di terra scavata,
di fresca trincea da cui eravamo risorti.
Sui rolini di fureria
decorati d'una croce d'inchiostro, i morti.
E i vivi? Sacchetti di terra da buttare
dove il fiume pareva straripare.
Ricordi la Francia? grande, verde,
ondulata come una lamiera
su cui rostro e artiglio batte
l'avvoltoio ferito
che fino all'ultimo sangue combatte.

Ricordi Parigi? armata e chiusa
come un'oasi di fresche polle
con quelle luci di meduse
e il pingue mostro cieco
che insidiava il suo cielo
pescando sangue tra le folle.
L'attraversammo di notte:
sordi passi chiodati sull'asfalto molle,
la musica dei gingilli della fanteria scalcinata
(s'è mai sentita per i boulevards
più bella musica da serenata?)

Ricordi Bligny? (colomba nella notte,
con ali rotte)
addobbata di stuoie di canne
tutta guglie di mura sgretolate.
Quel parlar basso di chi assiste
a un ufficio divino.
Nel ventre d'un mulino
incominciava il camminamento.
L'odore di sangue francese
era nell'aria come l'odor d'un vino
versato. (Farina e vino come il Sacramento).
C'incontrammo nel buio
coi reparti che andavano a riposo.
Sentimmo mani toccarci le mani.
Francesi, italiani, francesi, italiani.
Uno dei nostri voleva ricordare
che a Bligny c'era stato a lavorare...
«Silenzio, chiacchierone;
esca da cannone».

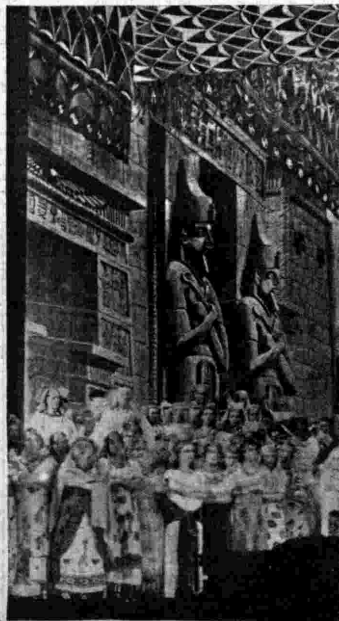
Dormimmo in piedi, e l'alba ci scoprì,
spalando l'ombra, come radici
umide di rugiada.
Mite era il cielo. Il mattino senza colore,
innocente come la donna del cuore.
Peggio il Carso di qui? Quota
duecentodieci s'è gonfiata di morti.
E' una dolina che sbava mota,
un trono di ossa.
Se la tocchi col picco, butta sangue,
diventa rossa.

O Bligny! Sotto le tue finestre rotte
il fante dal mandolino è morto per amore.
Lasciò odore di sangue latino
una naftalina nella pelliccia delle tue biade.
Ora chi può lavare il sangue versato?
Giunge sempre la storia dove cade un soldato.

O Popolo di sette camicie,
io di una sola mi vesto e di nessuna
quando la presto ai miei figli.
Prillarono dalle mani delle mie donne
lesti i fusi dalle rocche.
Tesso, ma non mi basta la tela.
Semino pane, ma sono tante le bocche.
Aro una terra che pare un giardino
ma il passo del bove è grande
in troppo breve confino.

Ed ora che uscii col mio aratro che ha fame
di terre da far fiorire,
mi cercano la gola piena d'un grande fiato,
sicari dal pugno armato.
Benedetta quaresima italiana,
come alla pasqua mi prepari,
come ogni giorno mi spogli
di inutili desideri,
e come nel soffrire m'insegni la vita.

Come somiglia al camminamento di Bligny
questo solco che i figli mi fan vedere.
Allora venivi tu, Francia,
con gli autocarri colmi di munizioni.
Allora avevi sette camicie da rammendare
col filo della nostra vita
filato da nostra madre e così forte
che se la vecchia Parca della morte
lo voleva strappare
si feriva le dita.

IL BUON ROMEO.

CRONACHE

ORO ALLA PATRIA

Il personale della sede di Roma dell'Eiar, come già quello di Torino, ha partecipato alla plebiscitaria offerta nazionale alla Patria consegnando alla Federazione dell'Urbe una verga d'oro ricavato dalla fusione di oggetti personali appartenenti agli operai, tecnici, impiegati e dirigenti di quella reggenza e stazione radiofonica.

La verga d'oro risultante dal contributo collettivo dei colleghi e camerati di Roma vuol significare, oltre il notevole contributo materiale, la perfetta fusione degli spiriti che riunisce e accomuna tutti coloro che appartenendo alla grande famiglia dell'Eiar collaborano fervidamente ed entusiasticamente a perfezionare il mezzo radiofonico, arma e strumento sicuro di propaganda nazionale dentro e fuori i confini.

SPIGOLATURE CABALISTICHE

Una nuova rubrica avrà inizio il 16 gennaio nei programmi pomeridiani dell'Eiar, e sarà dedicata agli innumerevoli appassionati al giuoco del lotto.

Va bene: c'è un avvocato che giura di non essere mai entrato in un botteghino a far la sua brava giocata; e c'è un professore che non stima questo gioco; e c'è una distinta signora che assolutamente non ci crede...

Ciò significa che non è per loro la rubrica «Spigolature cabalistiche» che Aladino terrà ogni giovedì alle ore 18,10; ma è invece per tutti gli altri che fanno la giocata, che nutrono la gentile speranza di vincita o grossa o modesta, tutti gli altri (e sono tanti tanti...) che ci credono. Del resto, è nota la storia di quell'austero signore che — anche lui — confessava di non aver mai messo piede in un botteghino del R. Lotto, ed era proprio vero: ci mandava invece la donna di servizio...

Rubrica breve e divertente. Non intendiamo affatto proclamare e diffondere ogni giovedì — da tutte le stazioni del gruppo Roma e del gruppo Torino — una ferrata e pretenziosa scienza della cabala; e tanto meno suggerire formule magiche per «vincite piccole ma sicure»... Niente affatto! Ma cercheremo di darvi cento notiziole che forse vi interesseranno e che ad ogni modo non vi annoieranno. Ottantotto, per esempio, è un bel numero; si pronuncia bene e riempie la bocca. E' anche bello a scriversi, così: 88. Sembrano due signori ben messi, grassottelli e contenti d'andare a spasso insieme. Ma voi sapevate che il numero 88 è in ritardo (cioè non è stato estratto) sulla ruota di Venezia da 62 settimane? E che d'altra parte sono 88 settimane che a Roma non esce il numero 56?... Siamo sicuri che non lo sapevate. E volete sapere qual è il numero attualmente più in ritardo? Il 53, che non esce più da ben 95 settimane a Palermo, e chissà dove mai s'è cacciato!...

Gli appassionati, dunque, apprenderanno dalla nostra rubrica quali numeri corrispondono agli onomastici della settimana; quali sono le tradizioni e le credenze regionali dei giocatori; che cosa insegna la statistica spicciola e così via. Infine, la trasmissione dei numeri estratti al sabato e che finora veniva fatta alle ore 18,10 sarà anticipata alle ore 17,15 (cioè dopo il giornale-radio delle 17) a partire da sabato prossimo 18 gennaio.

William Paley, direttore dell'americano Columbia System, ha raccontato, durante l'esposizione al microfono dei suoi progetti per il nuovo anno radiofonico, la strabiliante storia della sua carriera. Mr. Paley non ha che trentun anni ed era, sino a poco tempo fa, rappresentante di una fabbrica di sigari. Però si appassionava della radio ed era tifoso dell'ascolto, tanto che un giorno ardì scrivere alla Direzione della sua trasmittente preferita, proponendo alcune modificazioni nei programmi. Paley ebbe la fortuna di vedere accolti con entusiasmo i suoi progetti e di sentirsi offrire un posto di responsabilità alla Direzione della stazione. Il giovanissimo direttore, per affezionarsi gli ascoltatori, ha adottato un sistema che dichiara molto efficace e che gli ha dato risultati soddisfacentissimi. Durante una trasmissione sceglie a caso il numero telefonico di un abbonato e gli chiede: «Pronto? Signor Tale? Ascolta il nostro programma, lei, in questo momento? Benissimo! Le piace? Mi dica sinceramente cosa desidererebbe che noi diffondessimo di sua assoluta soddisfazione!». Paley afferma che questa piccola trovata, con la quale lega la Direzione della radio con il popolo dei suoi affezionati, ha ottenuto presso il pubblico americano un successo enorme.

Come abbiamo già ricordato, le Cronache del Regime, tenute al microfono dal senatore Roberto Forges Davanzati alle ore 20,5 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì, sono regolarmente pubblicate sulla «Tribuna», l'autorevole quotidiano di Roma diretto dal nostro illustre conversatore.

Sono cominciati in questi giorni i lavori per installare in cima al colossale e celebre grattacielo dell'Empire State, il più alto di Nuova York, un nuovo impianto trasmittente di televisione, che si conta di poter condurre a termine entro il corrente mese e che comincerà a funzionare nei primi di aprile. I dirigenti della Radio Corporazione Americana e della N.B.C. sperano di poter offrire agli abitanti di Nuova York un servizio completo di televisione prima del prossimo autunno. In primavera le trasmissioni della nuova stazione saranno ricevute da 500 apparecchi di quattro differenti tipi, distribuiti a solo titolo d'esperimento per un raggio di trenta miglia dal grattacielo trasmittente. In seguito a tali esperimenti le società saranno in condizioni di scegliere quale sia l'apparecchio più adatto alla ricezione e quindi a essere lanciato in commercio a un prezzo relativamente accessibile. Le immagini saranno diffuse da una stazione che avrà dai 12 ai 15 kW. di forza e su onde di 6 metri. Appariranno su schermi grandi 23 centimetri per 26.

Il Variety di Nuova York pubblica che esistono ancora oggi, soprattutto nella immensa provincia del Nord America, radioabbonati che non hanno il minimo concetto di ciò che sia la radio. E come prova racconta questo aneddoto autentico. La trasmittente degli Stati Uniti WCKY riceve tutti i giorni un corriere enorme. La settimana scorsa il segretario aprì una stranissima lettera. Proveniva da una rispettabile signora di Convington (Kentucky) la quale pregava la Direzione di «sopprimere il contatto che collegava la sua casa con la stazione trasmittente in quanto non possedeva più il suo apparecchio radio avendolo venduto a una carissima amica»!

«Le onde corte e le corse di cavalli». Non è il titolo di uno studio scientifico, bensì quello di un processo contro due tedeschi, Hoffman e Strunk, che pensarono di adattare gli ultimi ritrovati scientifici al loro spirito truffaldino. Hoffman aveva installato una trasmittente a onde corte nei pressi di un importante campo di corse straniero. Un complice con una piccola trasmittente portatile — agente con un semplice scatto — e abilmente collocata vicino al traguardo segnalava immediatamente alla stazione clandestina il numero del cavallo vincente. La stazione era collegata con una ricevente nei pressi di Berlino, e ciò dava tutto il tempo ai due lestofanti di correre alle agenzie tedesche, che ricevono scommesse per gli ippodromi stranieri, e di giocare ancora in tempo forti somme sul vincente... garantito. Il meccanismo della truffa era semplice e ingegnoso e sarebbe forse sfuggito, se le agenzie non si fossero spaventate davanti alle grosse perdite. I truffatori, trascinati davanti ai tribunali, se la sono però cavata con pochi mesi di carcere.

CRONACHE

Altra trovata americana. Il prof. H. Burris Meyer ha fatto conoscere agli ascoltatori delle stazioni della N.B.C. una sua invenzione in materia radiofonica. Burris, che è professore dell'Università nordamericana di Yale, ha cominciato col dire ai radioascoltatori che è necessario distinguere tra onde e onde. Quelle che lui ha perfezionato sono capaci — a quanto asserisce — di rivoluzionare se non l'arte teatrale almeno l'atmosfera delle sale di spettacoli. Si tratterebbe della trasmissione di onde silenziose che avrebbero effetti quasi magici, in quanto influirebbero sullo spettatore a seconda del carattere e del momento del lavoro. Farebbero fremere d'angoscia o ridere a crepapelle lo spettatore, se così vuole il lavoro. Il professore Burris afferma che con un simile apparecchio trasmittente di onde silenziose tutte le commedie potranno ottenere un grande successo e non esisteranno più fiaschi.

Tempo fa abbiamo parlato dell'esperimento dei pompieri viennesi che realizzarono interessanti esercizi di pronta difesa usando trasmittenti e riceventi su una lunghezza d'onda di cinque metri. Alcuni giornali però fanno rimarcare che la priorità dell'idea spetta ad altre stazioni europee e americane che già da anni riuscirono ad applicare la radio alla difesa contro il fuoco. In America, anni or sono, la municipalità di un paesetto, che era spesso minacciato soprattutto da incendi di foreste, ottenne di installare una speciale trasmittente che permette, non appena si verifichino le catastrofi, di avvertire tutti i militi in casa loro per mezzo di una speciale suoneria azionata dalla radio, evitando così il solito scampanio che può causare turbamenti dell'ordine pubblico e relative gravi conseguenze. La suoneria è azionata da un'installazione a onde corte che non turba affatto tutte le altre ricezioni.

La Radio tedesca ha fatto il bilancio dell'anno che testè si è chiuso. L'aumento di abbonati, nel 1935, è stato assai inferiore al 1934, ma i risultati sono stati, ciò nonostante, soddisfacenti, poichè negli ultimi dodici mesi si ebbero ben 1.079.411 nuovi abbonati. Il totale assoluto è di circa sette milioni, dei quali 487.479 sono esonerati dalla tassa perchè ciechi, poveri, mutilati, famiglie numerose, ecc. Durante il 1935 sono state apportate anche innovazioni alle trasmittenti: alcune furono aumentate a 100 kW. e munite di nuove antenne; la Saar ebbe la sua stazione. Sin dall'aprile furono realizzate a Berlino trasmissioni regolari di televisione e venne aperta al pubblico la prima sala. Entro l'anno ne furono inaugurate altre sei, due delle quali vennero distrutte nel grande incendio dell'autunno scorso.

Ecco un'altra trovata della Radio americana in tema di pubblicità. Giorni sono, durante la trasmissione di un concerto, si fece improvvisamente il silenzio più assoluto. I radioascoltatori si preoccuparono non poco poichè ciascuno temeva un guasto al proprio apparecchio, ma, improvvisamente, si sentì la voce seccata del direttore d'orchestra: «Che roba è questa?». Altra breve pausa e poi un'altra voce spiegare: «E' il rumore del nuovo motore silenzioso X per automobili».

Una grande Casa di Hollywood aveva inviato, giorni sono, i suoi operatori e direttori a girare gli esterni di un film in lavorazione in una regione assolutamente selvaggia, nella quale non vi era traccia del minimo mezzo di comunicazione: telegrafo o telefono. Per potersi collegare con gli Studi di Hollywood, il metteinscena fu costretto a fare installare una trasmittente a onde corte, che assunse l'indicativo W677, e grazie alla quale potè restare in continuo contatto con gli Studi principali e tenere al corrente i dirigenti sul progredire del suo lavoro.

Per la prima volta è stata diffusa dalla Radio siamese la cerimonia oltremodo suggestiva del seppellimento di un principe indigeno. Il rito è stato quello stesso che venne usato ai funerali del predecessore di re Prajadhipok, il quale ha abdicato tempo fa. Il corpo del defunto, tutto vestito in oro, è stato trasportato fuori del palazzo dai sacerdoti buddisti salmodianti, tra il suono di apposite campane di bronzo, e collocato nella più ricca imbarcazione regale. La spoglia fu quindi condotta attraverso tutto un labirinto di canali per farle smarrire la strada in modo che l'anima non potesse tornare mai più a palazzo e si indirizzasse immediatamente al cielo. I canti, i suoni e i riti di questa eccezionale cerimonia sono stati per la prima volta captati e descritti al microfono, e hanno costituito un'attrazione veramente eccezionale.

RADIORARIO

I PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

STAZIONI ITALIANE

PER IL NORD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9635

LUNEDI' 13 GENNAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese ed in italiano
Trasmissione dal Teatro « Alla Scala » di Milano:

IL MATRIMONIO SEGRETO
opera di D. CIMAROSA.
Direttore: GINO MARINUZZI.
Esecutori principali: Mafalda Favero, Iris Adami-Corradetti, Giulia Tess, Tito Schipa, Fernando Autori, Salvatore Baccaloni.
Conversazione.
Ultime novità orchestra C.E.T.R.A.

MERCOLEDI' 15 GENNAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese ed in italiano
Trasmissione dall'Augusteo:

CONCERTO SINFONICO
Direttore: MARIO ROSSI.

1. Cimarosa: *Il matrimonio per raggiro*, sinfonia; 2. Brahms: *Sinfonia* n. 2 in re maggiore op. 73: *a*) Allegro non troppo, *b*) Adagio non troppo, *c*) Allegretto grazioso (quasi andantino), *d*) Allegro con spirito.
Conversazione.
Canti partenopei (Tenore Giovanni Barberini).

VENERDI' 17 GENNAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese ed in italiano.
Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova:

NERONE
Opera di PIETRO MASCAGNI
Dirige l'Autore.
Interpreti: Bagnariol, Campigna, Archi, Granforte, Galli, Vanelli, Mattioli, Ronchi, Zambelli, Donnaggio, Vesselowschi, Noto, Ferrari.
Conversazione.
Canzoni e arie antiche del '700 (Soprano Giselda Bonitatibus).

PER IL SUD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9635

MARTEDI' 14 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano - Notiziario in italiano.
Trasmissione dal teatro « Alla Scala » di Milano.

IL MATRIMONIO SEGRETO
Opera di D. CIMAROSA
Direttore: GINO MARINUZZI.
Esecutori principali: Mafalda Favero, Iris Adami-Corradetti, Giulia Tess, Tito Schipa, Fernando Autori, Salvatore Baccaloni.
Notiziario in spagnolo e portoghese.
Conversazione.
Canzoni argentine cantate da Mary Zirilli (al pianoforte: Connye Zirilli).

GIOVEDI' 16 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese - Notiziario in italiano.
Conversazione.
Trasmissione dall'Augusteo:

CONCERTO SINFONICO
Direttore: MARIO ROSSI.

1. Salviucci: *Introduzione, Passacaglia e Finale* (Lavoro scelto dalla Commissione permanente di lettura) (prima esecuzione); 2. Berg: Tre pezzi per archi dalla *Suite lirica* (prima esecuzione all'Augusteo): *a*) Andante amoroso, *b*) Allegro misterioso, *c*) Adagio appassionato; 3. Strauss: *Salomè*, danza dei sette veli.
Canti partenopei (tenore Barberini).
Notiziario spagnolo e portoghese.

SABATO 18 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese - Notiziario in italiano.
Trasmissione dal teatro Carlo Felice di Genova:

NERONE
Opera di PIETRO MASCAGNI
Dirige l'Autore
Interpreti: Bagnariol, Campigna, Archi, Granforte, Galli, Vanelli, Mattioli, Ronchi, Zambelli, Donnaggio, Vesselowschi, Noto, Ferrari.
Conversazione.
Canzoni e arie antiche del '700 (soprano: Gisella Bonitatibus).

STAZIONI ESTERE

DOMENICA

Budapest (metri 19,52). Ore 15: Dischi - Canti ungheresi - Musica zigana - Indi: Notizie - Inno nazionale. (metri 32,88). Ore 24: Come alle ore 15 - Indi: Notiziario - Inno nazionale.

Città del Vaticano (metri 50,26) Ore 11: Letture religiose e liturgiche per gli ammalati (in latino e francese).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Programma variato per la domenica sera. — 18,45: Per i fanciulli. — 19: Concerto di musica brillante e da ballo. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Musica popol. — 20,30: Trasm. dedicata a Brahms: *Un valzer e una ninna-nanna*. — 21: Notizie sportive. — 21,15: Concerto orchestrale e vocale dedicato alle serenate. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

LUNEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in italiano.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4) Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per i giovani. — 18,45: Ballate storiche in musica e versi. — 19,15: Recensione. — 19,30: Conc. di musica brillante. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Varietà brillante: *Cose di tutti i giorni*. — 21,30: Musica popolare per flauto, viola e chitarra — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

MARTEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in inglese. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in inglese.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4) Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per le signore. — 18,45: Goetz: *La bisbetica domata*, opera (adatt.). — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Concerto di musica brillante e da ballo. — 21,30: Letture. — 21,45: Concerto vocale di *Lieder*. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

MERCOLEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in spagnolo. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in spagnolo.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4) Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per i giovani. — 19: Varietà brill. e danze. — 19,45: Concerto corale di *Lieder*. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Concerto corale di arie e *Lieder*. — 21: Conversazione: *La situazione economica della Germania*. — 21,15: Musica da camera: Mozart: 1. *Concerto* di clarinetto in re magg.; 2. *Divertimento* in fa maggiore. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

GIOVEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in francese. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in francese.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4) Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Klucke: *Matthias Kappel*, commedia. — 19: Concerto bandistico. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Un'allegra sinfonia della neve. — 21,30: Schubert: *Sonata* per piano in la minore. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

VENERDI'

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in tedesco.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4) Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per le signore. — 19: Concerto di musica brillante e da ballo. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Concerto sinfonico: 1. Viotti: *Concerto* di violino in la minore; 2. Perleberg: *Sinfonia* op. 29. — 21,45: Conversazione. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

SABATO

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in olandese.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4) Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie e rassegna settimanale in tedesco — 18,30: Per i giovani. — 18,45: Come Berlino. — 19,45: Brahms: *Variazioni* su un tema ungherese per piano. — 20: Notizie e rassegna settimanale in inglese. — 20-15: Attualità tedesche. — 20,30: Boecker: Melodie dall'operetta *Das Musikantenhaus*. — 21,15: Concerto di musica da ballo tedesca. — 22-22,30: Notiziario e rassegna settimanale in tedesco e in inglese.

TRASMISSIONI SPECIALI

PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

ROMA (Santa Palomba): Onde medie m. 420,8 - kc. 713
ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4 - Onde corte m. 25,40 - kc-s 11810

DOMENICA 12 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - Selezione dell'opera *Rigoletto* di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: tenore Borgioli, soprano Capsir, baritono Straceiari. - Annuncio del programma serale. - 15: Chiusura.

LUNEDI' 13 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - La giornata della donna: « Vittoria Colonna ».
14,25: Chopin: *Mazurca* n. 4; Scarlatti: *Due sonate;* Paganini-Liszt: *Arpeggio* (pianista Zecchi).
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Niccolò Piccinino ». - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio programma serale - 15: Chiusura.

MARTEDI' 14 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - La Giornata del Balilla:
14,25: Musica da ballo (Orchestra CETRA).
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Lanzarotto Maroncello, navigatore ». Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio programma serale.
15: Chiusura.

MERCOLEDI' 15 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - « La nuova Città degli Studi a Roma ».
14,25: Arie e melodie interpretate dal soprano Toti Dal Monte.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Lanfranco di Cremona, giurista ». - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

GIOVEDI' 16 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura - Rassegna delle bellezze d'Italia: « Genova ».
14,25: Selezione dell'operetta *Casanova* di Strauss-Benatzky.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Carlo Botta » - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale.
14,55: Chiusura.

VENERDI' 17 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - Storia della Civiltà Mediterranea: « Alba della cultura italiana ».
14,25: QUARTETTO POLTRONIERI: 1. Mendelssohn: a) *Scherzo,* b) *Andante del Quartetto op.* 44; 2. Haydn: *Serenata;* 3. Carelli: *Sarabanda e allegretto;* 4. Mozart: *Minuetto.*
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Luca della Robbia ». - Cronaca dei fatti e notizie. - Annuncio del programma serale. - 14,55: Chiusura.

SABATO 18 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura - « Malta musicale » del dott. Ulderico Rolandi.
14,25: Canti della montagna.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Fabio Massimo, il temporeggiatore ». - Cronaca dei fatti e notizie. - Annuncio del programma serale. - 14,55: Chiusura.

PER L'AFRICA ORIENTALE

Stazione di 2RO
metri 25,4

DOMENICA 12 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,30

SPECIALE CONCERTO DELLA SOCIETA' CORALE « CANTERINI ROMAGNOLI »
Nell'intervallo il soprano VERA OLMASTRONI: 1. Cimarosa: Aria del *Matrimonio segreto;* 2. Sibella: *Girometta.*

LUNEDI' 13 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

ORCHESTRA COLONIALE
Parte prima:
a) Erareo: *Visione;* b) Romani: *Il sogno.*
Parte seconda:
IL SIGARO
Commedia in un atto di DUVERNOIS.
Personaggi.
Francina . . . . Lina Tricerri
Giberta . . . . Maria Rayani
Eduardo . . . . Ettore Piergiovanni

MARTEDI' 14 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTO DELLA BANDA DEL R. CORPO DEGLI AGENTI DI P. S.
diretto dal M° ANDREA MARCHESINI.

MERCOLEDI' 15 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova dell'opera NERONE di PIETRO MASCAGNI.

GIOVEDI' 16 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

QUINTETTO VICARI: Sinfonia.
MEZZO SOPRANO GIANNA PEDERZINI: *Arie e canzoni dialettali.*
QUINTETTO VICARI: Musica da ballo.
Nell'intermezzo: « Voglio sposarmi », monologo di Vitold Lovatelli detto da Ettore Piergiovanni.

VENERDI' 17 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

MUSICA POPOLARE ORCHESTRALE E VOCALE
1. Rapsodie popolari (Orchestra C.E.T.R.A.); 2. Duetti abruzzesi (Guglielmo Bandini, Maria Baratta); 3. Canzoni veneziane (soprano Anna Maria Bertolasi); 4. Canzoni napoletane (Pasquariello).

SABATO 18 GENNAIO 1936 - XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

« I CANTERINI ROMAGNOLI »
Camerata di S. Pietro in Vincoli
Direzione M° BRUTO CAIROLI
Balilla-Pratella: a) *Al fugaren;* b) *La canta del fronte;* c) *La Casteina bianca;* d) *La canta d'Africa;* e) *La prè;* f) *In su la riva del mar;* g) *La canta de la puvida;* h) *Tra le rose.*

PER L'ESTREMO ORIENTE

dalle ore 15,1 alle ore 16,30.

LUNEDI' 13 GENNAIO 1936 - XIV

Notiziario inglese.
CONCERTO SINFONICO
diretto dal M° VITTORIO GUI
Coro dell'E.I.A.R. diretto dal M° ACHILLE CONSOLI: 1. *Porpora,* sonata a tre strumenti (trascritta alla maniera di Concerto grosso di V. Gui): a) *Introduzione* (adagio), allegro, b) *Adagio,* c) *Gavotta;* 2. Bach: *Preludio e fuga in re maggiore* (interpretazione orchestrale di O. Respighi); 3. De Sabata: *Juventus,* poema sinfonico.
Conversazione.
Z. Kodaly: *Salmo ungarico per voce di tenore,* coro e orchestra, op. 13. Solista Antonio Melandri.

MARTEDI' 14 GENNAIO 1936 - XIV

Notiziario inglese.
CONCERTO DELLA R. GUARDIA DI FINANZA
diretto dal M° ANTONIO D'ELIA
1. D'Elia: *Alla nuova Italia,* marcia; 2. Beethoven: *Coriolano;* 3. Puccini: *La Bohème,* fantasia; 4. Verdi: *La Traviata,* preludio atto primo.
Notiziario cinese.
CONCERTO DELLE CANTATRICI ITALIANE
diretto da MADDALENA PACIFICO:
1. Cherubini: *Malena,* marcia vocale; 2. Gianolio: *Sinfonietta campestre:* a) *Le rose,* b) *Le rane;* 3. Balilla-Pratella: a) *Ninna nanna,* b) *Trescone.*

MERCOLEDI' 15 GENNAIO 1936 - XIV

Notiziario inglese.
IL DIBUK
Un prologo e tre atti di RENATO SIMONI dal dramma di Sciàlom-An-Ski.
Musica di LODOVICO ROCCA.
Personaggi: *Leah,* Augusta Oltrabella — *Frade,* Gilda Alfano — *Hanan,* Augusto Ferrauto — *Reb Sender,* Amerigo De Pallò.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN.
Maestro dei cori: G. CONCA.
Notiziario.
Esecuzione del prologo e del primo atto.
Conversazione.

GIOVEDI' 16 GENNAIO 1936 - XIV

Notiziario inglese.
IL DIBUK
Un prologo e tre atti di RENATO SIMONI dal dramma di Sciàlom-An-Ski
Musica di LODOVICO ROCCA.
Personaggi: *Leah,* Augusta Oltrabella — *Frade,* Gilda Alfano — *Hanan,* Augusto Ferrauto — *Reb Sender,* Amerigo De Pallò.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN.
Maestro dei cori: G. CONCA.
Notiziario.
Esecuzione atto secondo.
Notiziario giapponese.

VENERDI' 17 GENNAIO 1936 - XIV

Notiziario inglese.
IL DIBUK
Un prologo e tre atti di RENATO SIMONI dal dramma di Sciàlom-An-Ski
Musica di LODOVICO ROCCA.
Personaggi: *Leah,* Augusta Oltrabella — *Frade,* Gilda Alfano — *Hanan,* Augusto Ferrauto — *Reb Sender,* Amerigo De Pallò.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN.
Maestro dei cori: G. CONCA.
Notiziario.
Esecuzione atto terzo.
Conversazione.

SABATO 18 GENNAIO 1936 - XIV

Notiziario indostano e inglese.
CONCERTO DELL'ORGANISTA MARIA PARDINI:
1. Filippo Caponi: *Sonata:* a) Allegretto, b) Larghetto, c) Finale; 2. Maria Pardini: *Sogno.*
Notiziario indostano.
Duetti interpretati dal soprano Gualdo Caputo e dal mezzo soprano Luisetta Castellazzi:
Cori dei *Pescatori del Garda: Bardolin, I pela ochi, El papà del guoco.*

PER LA GRECIA

RADIO - BARI I
Kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20

LUNEDI'. — Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *Concerto sinfonico* diretto dal M° Rito Selvaggi, e *Varietà.*

MARTEDI'. — Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: Concerto dell'organista A. Galliera; *L'uomo che ama la verità,* commedia di F. Saba, e *Musica da ballo.*

MERCOLEDI'. — Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *Giulietta e Romeo,* opera di R. Zandonai (dal Teatro Reale dell'Opera).

GIOVEDI'. — Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza,* e *Musica da camera.*

VENERDI'. — Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *Sì,* operetta di P. Mascagni.

SABATO. — Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *Orseolo,* opera in tre atti di I. Pizzetti (dal Teatro Alla Scala).

CONCORSO SETTIMANALE DI CULTURA MUSICALE

VINCITORI DEL X CONCORSO

1° premio: *Signor ALFREDO ORLANDINI, Paglietta, 4, Bologna, abbonamento N. 2167.*

2° premio: *Dott. GIOVANNI MANASSERO, viale Alpi, 15, Fossano, abbonamento N. 88.*

I pezzi eseguiti sono stati i seguenti:

1. *Vincenzo Bellini:* La sonnambula, *cavatina di Amina, atto primo.*
2. *Vincenzo Valente:* I granatieri, « *Ma in campagna è un'altra cosa* », *quartetto atto secondo.*
3. *Giuseppe Verdi:* La forza del destino, « *Solenne in quest'ora...* », *duetto atto terzo.*
4. *Antonio Carlo Gomez:* Il Guarany, *sinfonia.*

VINCITORI DELL'XI CONCORSO

1° premio: *Signor BERNARDINO FALCI, via Filippo Palizzi, 19, Napoli, abbonato N. 10.220.*

2° premio: *Signor FRANCESCO AMOROSO, vicoletto S. Agostino, 7, Cosenza, abbonato N. 458.*

I pezzi eseguiti sono stati i seguenti:

1. *Giovacchino Rossini:* Il barbiere di Siviglia, *sinfonia.*
2. *Giacomo Puccini:* Turandot, « *Nessun dorma* », *aria di Calaf, atto terzo.*
3. *Pietro Mascagni:* Serenata, « *Come col capo sotto l'ala bianca* ».
4. *Arrigo Boito:* Mefistofele, « *L'altra notte in fondo al mare* », *nenia di Margherita, atto terzo.*

Elenco dei 50 estratti fra i solutori concorrenti agli altri 50 premi consistenti in 50 sveglie marca « Veglia »:

1. *Emilio Camesasca, via Manzoni* 30, *Monza;* 2. *Vittoria Bisson, via Indipendenza* 5, *Treviso;* 3. *Augusto Caioli, via Paolo Emilio* 10, *Roma;* 4. *Renato Crepaldi, via Ferrucci* 22, *Milano;* 5. *Vittorio Moratti, via Torino* 61, *Milano;* 6. *Crippa Giuseppe Alfredo, via T. Cremona* 5, *Milano;* 7. *Borrone avv. Arturo, Momo Novara;* 8. *Ugenti Maria, via Fabio Filzi* 2, *Padova;* 9. *Rag. Aldo Ferrari, viale Nicola Fabrizi* 34, *Modena;* 10. *Ingegnere Andrea Tommasi, corso Sempione* 17, *Milano;* 11. *Ing. Pardo Sabelli, Palazzo FF. SS., Cagliari;* 12. *Angelini Aldo, via Pisa* 5, *Roma;* 13. *Orazio Monti, F. M. Perrone* 106 *A*/12, *Genova-Cornigliano;* 14. *Baratella Luigi, via Umberto I, Rovigo;* 15. *Natalia Gironi, via G. Regnoli* 21, *Forlì;* 16. *Avv. Mario De Regibus, via Giacomo Medici* 5, *Torino;* 17. *Maria Sandrini Allegri, Tavernola Bergamasca;* 18. *Alfio Gurgone, Roma, abb.* 45077; 19. *Batani Ettore, via dei Frentani* 8, *Roma;* 20. *Massimo Grilli, via P. Amedeo* 31, *Mantova;* 21. *Vacchetta Felice, via Volta* 5, *Torino;* 22. *Dott. Angelo Ferrazzi, Battaglia Terme, Padova;* 23. *Berardo Giovanna, via Cavour* 20, *Torino;* 24. *Baitani Paolo, via Bartolomeo Eustacchio* 10, *Roma;* 25. *Salvatore Muremi, corso V. Emanuele* 18, *Cagliari;* 26. *Gemma Galluzzi, via Agudio* 8, *Milano;* 27. *Maurizio Ricciulli, viale Beatrice d'Este* 27, *Milano;* 28. *Manlio Marcantoni, via Palestrina* 3, *Milano;* 29. *Pietro Feroldi, via Solferino* 31, *Brescia;* 30. *Ing. Arnaldo Soave, Visignano (Cascina);* 31. *Tamborlini Ferdinando, piazza Mazzini* 15, *Roma;* 32. *Francesco Sterle, via Cesare Cabella* 37/6, *Genova;* 33. *Franzoni Antonino, Albergo Diurno, Reggio Emilia;* 34. *Giancarlo Agostini, via degli Orafi* 2, *Pistoia;* 35. *Matilde Ghezzi, via Dante Alighieri* 28, *Novara;* 36. *Camilla Broglia, via Teodolinda* 6, *Pavia;* 37. *Concetta della Ratta, Rinaldi Senise (Potenza);* 38. *Romerio Amilcare, corso Racconigi* 8, *Torino;* 39. *Corte Capisano Carolino, via Delle Rosine* 1 bis, *Torino;* 40. *Ugo Bianco, via Martucci* 56, *Napoli;* 41. *Ignazio Alfano, via Sperlinga,* 12, *Palermo;* 42. *Leonardo Enea, via Malaspina* 111, *Palermo;* 43. *Pietro Speciale, via Giuseppe Verdi* 28, *Palermo;* 44. *Rag. Francesco Mira, via Raffaele Pellegrini* 4, *Palermo;* 45. *Dott. Antonio Billeci, piazza Olivella* 15, *Palermo;* 46. *Maria Micozzi, via Pier Luigi da Palestrina* 8, *Roma;* 47. *Rag. Livio Barnabò, Auronzo;* 48. *Clara Sasso, via San Fermo* 5, *Padova;* 49. *Colliva Federico, via Paracelso* 5, *Milano;* 50. *Besutti Giovanni, via Severino* 6, *Bologna.*

AVVERTENZA. — L'assegnazione dei premi a ciascun sorteggiato sarà fatto dopo che saranno espletate le pratiche per accertare che i singoli concorrenti siano in regola con il pagamento dell'abbonamento alle Radioaudizioni.

CINQUANTASEIESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

DOMENICA

12 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

8,35-9: Giornale radio.

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE. Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo. (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita: « Gesù smarrito e ritrovato ».

12,30: CONCERTO DEL VIOLISTA ENZO FRANCALANCI E DEL PIANISTA LUIGI GALLINO: 1. Mozart-Polo: Primo tempo del *Concerto in la maggiore*, per viola e pianoforte; 2. Vitali: *Ciaccona.*

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13,10: CANZONI CANTATE DA CELEBRITÀ: 1. Verdi: *La traviata*, « Ah, forse è lui » (soprano Lucrezia Bori); 2. Ponchielli: *La Gioconda*, « Pescator, affonda l'esca » (baritono Titta Ruffo); 3. D. Scarlatti: *Sonata n. 9* (clavicembalista Wanda Landowska); 4. Mascagni: *Amico Fritz*, « Son pochi fior » (soprano Lucrezia Bori); 5. De Crescenzio: *Rondini al nido* (tenore Beniamino Gigli) - Trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI.

13,40: I QUATTRO MOSCHETTIERI, radioparodia di Nizza e Morbelli, musica e adattamenti di E. Storaci (trasmissione offerta dalla Soc. AN. PERUGINA).

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16-17: Dischi - Notizie sportive.

16,20-16,35: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO:

Concerto sinfonico

diretto dal M° MARIO ROSSI.

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive - Dopo il Concerto: Notiziario sportivo, riepilogo dei risultati del Campionato Italiano di calcio - Divisione Nazionale.

19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,25: Notizie varie.

19,40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20: CORI REGIONALI: 1. *Stornellata piemontese;* 2. *Mariulin, bel Mariulin* (saluto mattutino romagnolo); 3. *Stornellata toscana;* 4. *A festa 'e Piedigrotta;* 5. *Stornelli romani.*

20,20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Arturo Marpicati: « Orazio, poeta dell'Impero ».

20,35:

Orione

Tragedia in tre atti di E. L. MORSELLI
(Vedi quadro)

22,15: MUSICA DA BALLO.

Nell'intervallo: Notiziario cinematografico.

22,45: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

8,35: Giornale radio.

9 (Torino): Comunicazioni del Segretario federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia.

9,10-9,20 (Torino): « Il mercato al minuto », notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del Comitato Intersindacale).

9,30 (Trieste): Trasmissione per gli agricoltori.

9,50 (Trieste): Dischi.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE. Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo: (Milano): P. Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso, O. P.

12,15 (Trieste): Vangelo (Padre Petazzi).

12,30: CONCERTO DEL VIOLISTA ENZO FRANCALANCI E DEL PIANISTA LUIGI GALLINO: 1. Mozart-Polo: Primo tempo del *Concerto in la maggiore* per viola e pianoforte; 2. Vitali: *Ciaccona.*

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13,10: CANZONI CANTATE DA CELEBRITÀ (trasmissione offerta dalla DITTA GALBANI) (vedi Roma).

13,40-14,15: RADIOPARODIA (trasmissione offerta dalla S. A. PERUGINA) (Vedi Roma).

16-17: Dischi e notizie sportive.

16,20-16,35: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO: CONCERTO SINFONICO (vedi Roma).

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive - Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato di calcio - Divisione Nazionale.

19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,25: Notizie varie.

19,40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20: CORI REGIONALI (vedi Roma).

DOMENICA

12 GENNAIO 1936-XIV

20,20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Arturo Marpicati: « Orazio, poeta dell'Impero ».

20,35:

Ave Maria

Operetta in tre atti di AUGUSTO NOVELLI
Musica di ANGELO BETTINELLI
diretta dal M° TITO PETRALIA

Personaggi:

Felice . . . . Giacomo Osella
Amelia . . . . Amelia Mayer
Mariuccia . . . . Nina Artuffo
Ida . . . . Dirce Marella
Celestino . . . . Riccardo Massucci
Enrico . . . . Vincenzo Capponi

Negli intervalli: 1. Notiziario; (Milano-Trieste-Bolzano): Notiziario tedesco; (Firenze-Roma III): Bino Samminiatelli: « Fattoria di Chianti ». - 2. Riccardo Picozzi: Dizione poetica: Liriche di T. Ungaretti, D. Valeri e C. Govoni.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE. Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

12: Spiegazione del Vangelo: Padre Benedetto Caronia.

12,15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei F. M. Conventuali.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Steele: *Caro Bubi;* 2. Kalman: *La principessa della Czarda,* fantasia; 3. Quattrocchi: *Pagina d'album;* 4. Mengoli: *Signor Annibale,* giava comica; 5. De Micheli: *Danza di damine,* intermezzo; 6. Sampietro: *Ninna-nanna montagnola;* 7. Lunetta: *Kankano Dunkàn;* 8. Wolf-Ferrari: *I gioielli della Madonna,* intermezzo.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30-18,30: Dischi di musica varia.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20,20: Araldo sportivo.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,45:

Musica da camera

1. Corelli-David: *Follia* (violinista Margherita Buscemi, pianista Antonio Trombone).
2. *a)* Pinsuti: *Il libro santo;* *b)* Morasca: *Dolce sogno;* *c)* Donaudy: *Quelle labbra non son rose* (soprano Franca Polito).
3. Scarlatti: *Due sonate* (pianista Antonio Trombone).
4. *a)* Tartini-Corti: *Adagio;* *b)* Martini-Polo: *Gavotta* (violinista Margherita Buscemi).
5. Mozart: a) *Le nozze di Figaro,* « Deh! vieni non tardar »; b) *Don Giovanni,* « Batti batti, bel Masetto » (soprano Franca Polito).
6. I. - O. Fiume: a) *Minuetto;* b) *Ninna-nanna;* c) *Marcetta.* — II. P. Montani: *Fantasia* (pianista Antonio Trombone).

21,45: RADIOGITA ALLA CITTÀ SEPOLTA, radiofoto illustrazione.

22,10:

Musica brillante

1. Quattrocchi: *Marcia degli Arlecchini.*
2. Morlacchi: *Fior d'amore,* valzer.
3. Groitrsch: *Il Giocoliere,* novelletta.
4. Uhl: *Wiener Bohème,* fantasia.
5. Chiappo: *Ay Morena,* passo doppio.
6. Mulè: *Guarda, guarda!*

22,45: Giornale radio.

DOMENICA

12 GENNAIO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17,15: Conversazioni e letture.
17,45: Concerto di musica brillante e da jazz.
19: Giornale parlato.
19,10: Seguito del concerto.
20: Recitaz.: Schiller: « Detti di Confucio ».
20,5: Alfred Möller: *Mia moglie, la ballerina di corte*, commedia in tre atti.
22: Giornale parlato.
22,20: Notiziario sciistico.
22,30: Concerto vocale (basso) di *Lieder* di cinque secoli.
23,10: Notizie varie.
23,25-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO
kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Colonia.
17: Ritrasmissione variata da un teatro.
18: Programma variato Cori e canzoni dello Harz.
18,50: Varietà: Racconti di un albero di Natale.
19,20: Concerto di organo.
19,35: Notizie sportive.
19,55: Bollettino meteorologico.
20: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per baritono e soli di piano: 1. Mozart: Ouv. del *Ratto del serraglio;* 2. Canto; 3. Schumann: *Concerto* in la minore per piano e orchestra op. 54; 4. Canto; 5. Smetana: Ouv. della *Sposa venduta;* 6. Chopin: *Andante e grande polacca* per piano e orchestra op. 32; 7. Puccini: Intermezzo dell'atto terzo di *Madame Butterfly;* 8 Canto; 9. Brahms: *Due danze ungheresi* n. 12 e 1; 10. Canto; 11. Wagner: Ouv. del *Rienzi*.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica da ballo.

BERLINO
kc. 841; m. 356,7; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Notizie sportive.
18,15: Paul Ernst: *Commedianti*, tre racconti con musica.
19: Concerto di musica brillante e da ballo.
20: Cornelius: *Il Cid* opera in 3 atti.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Monaco.
24-1: Concerto di musica brillante e da ballo

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16: Concerto orchestrale di musica popolare e brillante.
18: Attualità varie.
18,30: Conversazione.
19: Programma brillante variato: RM 1,12.
20 (dalla Handwerkskammersaal di Oppeln) Concerto di una banda della Reichwehr dedicato alle musiche e alle marce militari.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Monaco.
23,10-24: Concerto di musica da camera: 1. Bialias: Primo e secondo tempo del *Quartetto* d'archi n. 1; 2. Erklebe: *Trio* d'archi; 3. Strecke: *Serenata* per quartetto d'archi n. 5.

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Trasmissione musicale brillante e variata: *Nette Sachen aus Koeln*.
18: Breve concerto di un'orchestra di ex-combattenti.
18,30: Programma variato: *Nel buon tempo antico*.
19,20: Notiziario sciistico.
19,50: Notizie sportive.
20: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione con soli di piano (Walter Gieseking): 1. Cherubini: Ouv. del *Portatore d'acqua;* 2. Mozart: *Concerto* di piano in la maggiore; 3. Ravel: *La valse;* 4. Reuss: *Concerto* per piano e orchestra; 5. R. Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico. - Nell'intervallo Conversazione.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Monaco

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Come Colonia.
18: Per i giovani.
18,30: Breve concerto di musica brillante.
18,50: Notizie sportive.
19: Come Koenigswusterhausen.
20: Come Stoccarda.
22: Giornale parlato.
22,25: Cronache sportive
22,45: Come Monaco.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kW. 100

16: Concerto di musica da ballo.
17: Concerto orchestrale variato.
18,30: Concerto corale di *Lieder popolari* di Danzica.
19: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione diretto da Hans von Benda: 1. Musica dei tempi di Federico il Grande: Karl Heinrich Graun, Philipp Emanuel Bach (compositore di corte), Franz Benda; 2. Haydn: *La caccia*.
20: Serata brillante di varietà e di danze: Danzica allegra.
22: Giornale parlato.
22,29: Notizie sportive.
22,35-24: Concerto di musica brillante e da ballo (programma da stabilire).

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
17,30: Conversazione.
18,30: Concerto di musica da ballo e di melodie popolari.
19,40: Cronache sportive.
20: Come Amburgo.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (due flauti, contrabasso e piano).
22,45: Bollett. del mare.
23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

16: Come Colonia.
18: Come Koenigswusterhausen.
19,40: Conversazione.
19,55: Notizie sportive.
20: Walter Steinbach: *Sotto la bandiera*, rivista militare.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Monaco.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

16: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
18: Weinberger: *Der Kreissenfang*, commedia.
19: Concerto sinfonico: Mozart: *Sinfonia « Jupiter »*.
19,40: Un racconto (reg.).
19,50: Notizie sportive.
20: Trasmissione brillante letterario-musicale: Una passeggiata attraverso l'amore.
22: Giornale parlato.
22,20: Cronaca sciistica.
22,30-24: Concerto di musica brillante e da ballo.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Concerto di *Lieder* popolari.
18,20: Radioscene brillanti: *A caccia*.
18,45: Notizie sportive.
18,55: Intervallo.
19: Ritrasmissione (da stabilire).
20: Leoncavallo: *I Pagliacci*, opera in due atti e un prologo.
21,30: Concerto di piano: Beethoven: *Variazioni e fuga* in mi bemolle maggiore.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Monaco.
24-2: Concerto notturno: 1. Schubert: *Quartetto* d'archi in re minore (« La morte e la ragazza »); 2. *Lieder* per contralto; 3. Reger: *Variazioni su un tema di Beethoven* per due piani.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Concerto variato.
18,5: Conversazione.
18,35: Concerto variato.
19,40: Szalay: *Szuhay*, commedia in tre atti.
21,30: Giornale parlato.
22: Musica zigana.
23 (dal Metropole Hotel): Musica da jazz.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II
kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

18,35: Conversazione.
19,5: Conversazione.
19,40: Concerto orchestrale.
21,5: Giornale parlato.

CONCERTO SELVAGGI

Non è necessario presentare ai nostri lettori Rito Selvaggi che dirige un concerto sinfonico lunedì 13 alle ore 20,35 per gli ascoltatori del gruppo Roma: le molteplici affermazioni, dovute alle personalissime interpretazioni di ogni genere di musica, hanno dato al suo nome una popolarità ben meritata.

Da vari anni Rito Selvaggi — il quale attualmente ricopre la cattedra di alta composizione nel R. Conservatorio di musica in Parma — dedica gran parte della sua attività oltre che ai concerti orchestrali anche alla composizione per cui la sua produzione è ricca di lavori orchestrali, di musica da camera, e teatrali, frequentemente eseguita ed ovunque applaudita.

Come interprete Rito Selvaggi ha saputo svolgere un ampio repertorio comprendente musiche di ogni stile, epoca e scuola, dai settecentisti italiani e dai romantici dell'Ottocento sino agli autori moderni più noti e apprezzati.

Nel concerto di lunedì 13 il M° Selvaggi presenta due importanti sue composizioni, una delle quali recentissima e non ancora eseguita ai nostri microfoni.

Si tratta di una interessantissima composizione sinfonica, che è stata chiamata dall'autore Trittico Sinfonico, e porta il titolo di « La natività di Gesù ». Le parti del trittico sono: Corale, Pifferata, Offertorio.

Riportiamo qui appresso la didascalia alla quale si è ispirato l'autore, che riproduce tutto il senso mistico che informa la composizione:

« Nel tempio si leva alto e si effonde tra le mistiche navate l'austero, solenne « Corale » della preghiera che farà diritto il cammino per la venuta del Redentore.

« Ora il grande portale della Casa di Dio si apre al popolo in una fantasmagoria di luci e di suoni che corrono la vie del cielo a diradare la cortina di nubi che nasconde la mistica Stella d'Oriente.

« Dischiuso è il velario della volta celeste fremente di fosforica lucentezza, mentre l'umano gregge dei fedeli si reca al Tempio.

« Dai monti e dalle valli le alpestri cornamuse dei pastori si dan convegno per la « Pifferata » natalizia.

« Il Redentore è nato, è già palpita della Sua Vita Divina! Il popolo esulta conclamante nel l'« Offertorio » il suo ringraziamento mentre nel Tempio, il « Corale », ora di benedizione, riprende l'osanna a gloria del Divino Figliuolo. E da lontano nell'aria satura di canti di gioia, si ode l'ultima eco delle nenie pastorali delle cornamuse ».

L'altra composizione del M° Selvaggi, eseguita nel concerto da lui stesso diretto, è la Clementiana, *suite di danze composta su temi di Muzio Clementi.*

Questa suite, che è già stata eseguita più volte con successo in pubblici concerti e in audizioni radiofoniche, mentre riproduce intatto lo stile del facondo compositore romano ne interpreta con fine gusto moderno le migliori espressioni.

*Il programma è completato dall'*Anacreontea *di Cherubini, e la* Sinfonia dei Vespri siciliani *di Verdi.*

CINQUANTASETTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

LUNEDÌ

13 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Mastro Remo: *Disegno radiofonico* (Concorso a premi).

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO DELL'ORCHESTRA MALATESTA (vedi Milano) - (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Cardoni: *Sinfonia festiva;* 2. Albergoni: *Madrigalesca;* 3. Donizetti: *Lucia di Lammermoor,* fantasia; 4. Becce: *Gondoliera.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni* - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: Dischi.

16,35: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE - (Roma): Giornalino - (Napoli): Attraverso gli occhiali magici: Bimbi, poesia, arte - (Bari): Fata Neve.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: DISCHI ORCHESTRA CETRA.

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50-19 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Dischi.

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (lingua francese).

19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingua estera - Cronaca del Regime - Giornale radio.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,44-20-4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Concerto sinfonico

diretto dal M° RITO SELVAGGI.

1. Cherubini: *Anacreonte,* sinfonia.
2. Selvaggi: *Clementiana,* suite di danze (Valzer, Monferrina, 2° Valzer, Quasi minuetto, 2ª Monferrina, 3ª Monferrina).
3. Selvaggi: *La natività di Gesù,* trittico sinfonico (Corale, Pifferata, Offertorio).
4. Verdi: *I vespri siciliani,* sinfonia.

21,30: Conversazione di Luigi Contini: « Ali tricolori nei cieli dell'Africa Orientale ».

21,45: VARIETA' E MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA CETRA diretta dal M° TITO PETRALIA.

Nell'intervallo: Cronache italiane del turismo.

22,45: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Giornale radio.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Mastro Remo: *Disegno radiofonico* (Concorso a premi).

11,30: CONCERTO DI MUSICA VARIA (dischi).

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Cherubini: *Il portatore d'acqua;* 2. E. Bossi: *Fantocci animati,* suite; 3. Verdi: *Le quattro stagioni,* « L'estate »; 4. Humperdinck: *Hänsel e Gretel,* « Cavalcata della strega »; 5. Malatesta: *Scherzo.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni* - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,20: Dischi.

16,35: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane: (Milano): Recitazione; (Torino e Trieste): Giornalino di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Firenze): Il Nano Bagonghi: Varie; (Bolzano): La Zia dei perchè e la Cugina Orietta.

17: Giornale radio.

17,15: GUIDO CERGOLI E LA SUA ORCHESTRA: 1. Rizza: *Harlem;* 2. Brodszky: *Regina innamorata,* selezione duetto di pianoforte; 3. Valdambrini: *Simpatia,* assolo di violino; 4. Strauss: *Sangue viennese,* valzer, canto e orchestra; 5. Cergoli: *Mamma ti chiedo perdono;* 6. Migliavacca: *Mazurka con variazioni,* fisarmonica e orchestra; 7. Demicheli: *Canzoni d'Italia,* fantasia; 8. Dostal: *Fantasia di musica viennese,* 2 pianoforti, violino, fisarmonica e canto; 9. Cergoli: *Piedini d'oro,* duetto di pianoforte e orchestra.

17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino della neve - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,20: Ugo Buffa: « Il villaggio Duca degli Abruzzi » (lettura).

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

LUNEDÌ

13 GENNAIO 1936-XIV

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35 (Milano-Torino-Genova-Bolzano):

Il castigamatti

Commedia brillante in quattro atti
di GIULIO SVETONI
(Prima trasmissione radiofonica)
(Vedi quadro).

20,35-22,45 (Firenze-Trieste): VEDI ROMA.

20,35-22,45 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA e NOTIZIARI.

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO: Orchestra Cetra; (Genova): Orchestra Pierotti.

22,45: Giornale radio.

23 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO A CURA DELL'E.R.R. (Vedi Roma).

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: ORCHESTRINA FONICA: 1. Pietri: *Casa mia, casa mia*, seconda fantasia; 2. Manfred: *Sogno di carnevale*, intermezzo; 3. Vassil: *Eri tu*, tango; 4. Stolz: *O bella mia*, dal film « Amo tutte le donne »; 5. Bettinelli: *Parigi senza veli*, fantasia; 6. Neri: *Tanti baci... Veronica*, canzone dal film « Saluti e baci ».

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: MUSICA DA CAMERA: 1. Schubert: a) *Momento*, b) *Minuetto* (pianista Anna Maria Anzà); 2. Schumann: a) *Un tal ama una tosa*, b) *Se dir ai fior potessi*, c) *Non t'odio, no* (soprano Gianna Grasso); 3. Martucci: a) *Barcarola* op. 20, b) *Scherzo in mi maggiore* (pianista Anna Maria Anzà); 4. a) Sgambati: *Visione*, b) Savasta: *L'ultima ebbrezza* (soprano Gianna Grasso).

18,10-18,30: La camerata dei Balilla - Corrispondenza di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto variato

1. A. Sangiorgi: *Quartetto per oboe, clarinetto, corno e fagotto*: a) Allegretto, b) Intermezzo popolaresco, c) Fuga.
2. a) Croce: *In sogno;* b) Rotoli: *Gondola nera* (basso Tommaso Tamburello).
3. a) Buzzi Peccia: *Torna amore;* b) De Lucia: *Ballata medioevale* (soprano Amalia Savettieri).
4. Albisi: *Divertimento n. 7 per flauto, oboe, clarinetto e fagotto*: a) Allegro grazioso (Alla marcia), b) La cicala, c) Alla danza.
5. Concone: *Andante e allegro animato* (dagli studi melodici per tromba e pianoforte) (solista Tommaso Carpintieri).
6. a) Donizetti: *Lucrezia Borgia*, « Vieni la mia vendetta »; b) Verdi: *I Vespri Siciliani*, « O tu Palermo » (basso Tommaso Tamburello).
7. a) Puccini: *Tosca*, « Vissi d'arte »; b) Meyerbeer: *L'Africana*, « Figlia del sol » (soprano Amalia Savettieri).
8. Terenzio Gargiulo: Due sonatine per flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno e tromba. Esecutori: Francesco Sanfilippo (flauto), Onofrio Cunsolo (oboe), Giuseppe Di Dio (clarinetto), Ettore Castagna (fagotto), Giuseppe Buganè (corno), Tommaso Carpintieri (tromba).
9. Verdi: *La forza del destino*, « Più tranquilla l'alma sento » (soprano Amalia Savettieri, basso Tommaso Tamburello), al pianoforte il M° Enrico Martucci.

Nell'intervallo: Notiziario.

22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17: Conversazione musicale.
17,20: Concerto di dischi (chitarre e canto).
17,50: Conversazione di radiotecnica.
18,10: L'ora del Burgenland.
18,35: Lezione di inglese.
19: Giornale parlato.
19,10: Comunicati.
19,30: Da stabilire.
20: Ritrasmissione d'una manifestazione da Linz.
21: Concerto orchestrale e coro: Weber: *Jugendmesse*.
22. Giornale parlato.
22,10: Concerto di musica viennese per quartetto.
23,25: Notizie varie.
23,40-1: Musica da ballo ritrasmessa.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17: Programma letterario variato in dialetto.
17,45: Conversazione.
18: Come Stoccarda - In un intervallo: Bollettini vari.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto di musica da camera con *Lieder* e letture dedicato a Schubert (programma da stabilire).
21,10: Ernst Sander: *Die Nacht im Posthaus*, commedia da una novella di Griepenkerl.
22: Giornale parlato.
22,25: Intermezzo music.
23-24: Come Breslavia.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Concerto di musica per cello e piano.
17,30: Recensioni.
18: Come Stoccarda.
19,45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Monaco.
21,10: Concerto di musica brillante e da ballo con varietà.
22: Giornale parlato.
22,25: Attualità varie.
22,45-24: Concerto di musica da camera: 1. Haydn: *Quartetto* d'archi in la maggiore; 2. Mozart: *Sonata* in re maggiore per due piani; 3. Un aneddoto; 4. Verdi: *Quartetto* d'archi in mi minore.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Concerto di musica brillante e da ballo.
17,30: Attualità varie.
17,50: Notizie varie.
18: Come Stoccarda.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: Il lunedì azzurro.
21: Come Koenigsberg.
22: Giornale parlato.
22,20: Notizie teatrali.
22,30-24: Concerto orchestrale variato: 1. Brahms: *Ouverture accademica solenne;* 2. d'Albert: Melodie da *Tiefland;* 3. Coste: *Danza campestre;* 4. Février: *Kirmes;* 5. Bizet: Ouv. di *Djamileh;* 6. Cortopassi: Melodie da *Santa Poesia;* 7. Künneke: a) *Knospen und Blüten;* b) *Viktoria Regia;* 8. Sibelius: *Valse triste;* 9. Albeniz: *Suite spagnola* in 4 tempi; 10. S. Wagner: Marcia da *Der Bärenhäuter*.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Trasmissione brillante letterario - musicale: *Noi e il mondo*.
17,55: Bollettini vari.
18: Come Stoccarda.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Trasmissione musicale brillante e variata: *Ernst ist das Leben - heiter die Kunst*.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Breslavia.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

17: Concerto di musica da camera con canto.
17,30: Radiocommedia.
18: Come Stoccarda.
19,45: Attualità del giorno.
19,55: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20,10: Rievocazione del 13 gennaio 1935: *L'annessione della Saar*.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Breslavia.
24-2: Musica brillante e da ballo registrata.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16,40: Concerto orchestrale variato.
17,40: Conversazione.
17,50: Bollettino agricolo.
18: Come Stoccarda.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata dedicata alla musica da ballo con varietà.
22: Giornale parlato.
22,20: Recensione di libri.
22,40: Concerto notturno: 1. Bölsche: *Musik zu Dritt;* 2. Zillinger e Lothar: *Singe, meine liebe Seele*, piccola suite di *Lieder;* 3. De Falla: *Canti popolari spagnoli* per cello.
23,20-24: Come Breslavia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto ritrasmesso di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione.
18: Concerto di piano.
18,30: Conversazione e concerto di *Lieder*.

18,50: Convers. sportiva.
19: Come Stoccarda.
19,45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20,10: Ludwig Thoma: *Il compleanno di Carlotta*, commedia (reg.).
21: Concerto orchestrale dedicato ai valzer viennesi: 1. Lanner: *Quelli di Schönbrunn;* 2. Joh. Strauss: *Voci di primavera;* 3. Joh. Strauss: *Geheime Anziehungvera;* 3. Jos. Strauss: *Sangue viennese;* 5. Joh. Strauss: *Leggende della foresta viennese;* 6. Joh. Strauss: *Sul bel Danubio azzurro.*
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (reg.).
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Giornale parlato.
17,10: Conversazione.
17,30: Radiobozzetto.
17,40: Conversazione.
18: Concerto di cetre e di fisarmonica.
18,45: Concerto orchestrale e vocale: Danze e arie popolari regionali tedesche di sette secoli.
19,45: Conversazione.
19,55: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Heinrich Strecker: *Aennchen von Tharau, Singspiel* in 3 atti (adatt.-reg.).
22,10: Giornale parlato.
22,30: Conversazione: *Attualità americane.*
22,45-24: Concerto di musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

16,50: Concerto vocale di *Lieder* con acc. e soli di piano.
17,30: Recensioni per i giovani.
17,50: Notizie varie.
18: Concerto orchestrale variato da Norimberga.
19,45: Un'intervista col cane che parla (reg.).
20: Giornale parlato
20,10: Concerto orchestrale di musica brillante: 1. Beckerath: *Arie del tempo antico;* 2. H. Brückner: *Eine siebenbürgische Ouverture;* 3. Scherber: *Donne di quattro paesi;* 4. Kusche: *La sposa del diavolo,* pot-pourri; 5. Wassil: *Suite romantica;* 6. Richartz: *Sera sul Basso Reno,* valzer.
21: Werner Illing: *Sette sotto un cappello,* commedia dal romanzo di H. Biernath.
22: Giornale parlato.
22,20: Intermezzo variato.
23-24: Concerto orchestrale di musica brillante (programma da stabilire).

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Concerto orchestrale di musica brillante.
17,45: Conversazione.
18: Programma musicale brillante e variato.
19,45: Conversazione sul teatro tedesco.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Francoforte.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Breslavia.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Conversazione.
17,20: Concerto corale.
18,5: Dizione poetica.
18,40: Concerto di tarogato.
19: Conversazione.
19,30: Premessa alla trasmissione seguente.
19,40: (dall'Opera Reale Ungherese) Concerto orchestrale: 1. Bruckner: *Sinfonia* n. 3; 2. Mendelssohn: *Concerto* per violino.
23,10: Musica zigana.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II
kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

17,40: Lezione di tedesco.
19,30: Conversazione.
19,55: Musica di dischi.
21,5: Giornale parlato.

Musiche di Castelnuovo Tedesco

Mario Castelnuovo Tedesco è nato a Firenze quarant'anni or sono; egli ha studiato nel Regio Conservatorio di Musica « Luigi Cherubini » della sua città natale il pianoforte con E. Del Valle de Paz, diplomandosi nel 1914, e la composizione con Ildebrando Pizzetti, diplomandosi nel 1918.

Fiorentino di mente e di anima, il Castelnuovo Tedesco sente, per innata tendenza, tutta la suggestione della sua terra, la gloriosa classica provincia culla dell'arte, madre a poeti ed artisti di mondiale rinomanza, spiriti liberi, arguti, bizzarri, genialissimi; ed in quell'eccezionale clima estetico cresce sincero e vigoroso, e balza quasi improvviso, e si rivela precocemente, appena ventenne e già armato di tutto punto per un'estetica d'eccezione.

Il carro della morte *è del* 1913. *Il Castelnuovo Tedesco è ancora studente, è ancora un ragazzo, eppure rivela già una personalità sua propria, inconfondibile.* Le roi Loys, *la squisita avventura poetica che Gérard de Nérval definiva « un canto di chiesa intrecciato ad un canto di guerra » è del 1914; in esso il compositore intonò i versi arcaici in una musica sua propria, che, uscendo dalla forma popolarmente epica della strofa musicale, meglio si plasmava alla individualità dei personaggi, assumendo per ciascuno di essi diverso rilievo, diverso colore, diverso carattere.*

La melodia giovanile, ampia e sagace, sgorga spontanea, pieghevole, leggera e fluida, e la parte del pianoforte, piena di fresca evidenza, fa pensare ad un compositore già all'apice della carriera.

Scioltezza e versatilità di tecnica, mobilità e freschezza di vena non separano infatti sensibilmente le sue prime composizioni dalle ultime, nelle quali la fantasia, anzichè prendere spunto da un motivo di cultura, si scioglie libera e sognante dai più semplici elementi di vita, che al suo spirito parlano arcano linguaggio e suggeriscono fiabe dolci e misteriose.

La produzione del Castelnuovo Tedesco è assai vasta e comprende una trentina di poemetti pianistici, fra cui particolarmente notevoli le tre rapsodie Alt Wien, Piedigrotta *e* Le danze del Re David, *i* Corali su melodie ebraiche, Le stagioni *ed i* Poemi campestri.

Per canto e pianoforte ricordiamo, Le roi Loys, Stella cadente, Coplas, Canzoni di De Musset, Canzoni di Shakespeare, Sonetti della Vita Nuova *e gli* Scherzi per musica di F. Redi.

Sorvoliamo su sonate, trii e quartetti ed altre numerosissime composizioni di musica da camera, tra cui Canti all'aria aperta, Notturno adriatico *ed i* Nottambuli, *tutte composizioni in cui l'autore ha profuso effetti peculiarmente pianistici, e nelle quali il commento pianistico ha movenze gustosissime che dimostrano la cultura, il sentimento e la fantasia dell'artista, guidato sempre da un indubitato istinto di poesia.*

E poi ecco il compositore avviarsi con successo alle composizioni per orchestra, nelle quali realizza meravigliosamente l'idea musicale.

Dopo Cipressi, *il* Concerto italiano, *dai temi vasti ed ariosi, dalle ampie architetture, dal molteplice polso sinfonico; ed il* Concerto in sol, *di linea aggraziata e serena, di tecnica briosa e cristallina, di vena ricca e sapida; e già prima (sono del 1920) i tre* Fioretti di Santo Francesco, *che dimostrano in modo particolare la liricità intensa e spiegata alla quale può giungere l'ispirazione del compositore fiorentino.*

L'armoniosa toscanità del Castelnuovo Tedesco giunge alla scena nel 1926 e vi si afferma con La Mandragola *ove il dialogo salace, ameno e stringente di personaggi fiorentini al cento per cento, conserva tutto il malizioso riso machiavellico; e col* Bacco in Toscana, *prodigiosa fantasia ditirambica tramutata da pura ideazione letteraria in azione animata, orgiastica, miticamente trionfale e fastosamente decorativa.*

E sempre nell'ambiente suo natio e naturale, quelle musiche per il Savonarola di Rino Alessi, tanto applaudite all'ultimo Maggio Musicale Fiorentino, nelle quali il Castelnuovo Tedesco ha potuto dimostrare anche la sua bravura nel trattare il coro, che vi ha grandissima importanza.

Ancora come già nelle altre forme tentate, Mario Castelnuovo Tedesco ha trionfato per quella interiore corrispondenza che ha pronta risonanza nel ricostituire in lui melodicamente momenti di vera e spontanea poesia.

* * *

CINQUANTOTTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

MARTEDÌ

14 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: « I segreti del servizio B ». Trasmissione offerta dalla S. A. BEMBERG, Gozzano.
13,20: ORCHESTRA MALATESTA: 1. Nardini: Adagio dal *Concerto;* 2. Bach: *Bourrée;* 3. Paganini: *Moto perpetuo;* 4. Belletti: *Minuetto e gavotta in stile antico;* 5. Scarlatti: Due pezzi dal *Clavicembalo.*
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).
16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.
16,35: Dischi - (Bari): Il salotto della signora: Lavinia-Trerotoli-Adami: « Moda italiana ».
17: Giornale radio - Cambi.
17,15: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOPHON: 1. Avanzi-Totila: *Figlio mio,* canzone (tenore Del Signore e coro); 2. Semprini: *Guanabara* (Orchestra Cetra); 3. Cassano: *Lo studente parte* (tenore Vincenzo Capponi e coro); 4. Abel: *L'amore di Mai* (Orchestra Cetra); 5. Stecchetti-Mascagni: *Serenata* (Tenore Emilio Livi); 6. Gardoni: *Principessa fisarmonica* (solista di fisarmonica Michele Ferrero); 7. Petralia: *Manuela,* valzer (Orchestra Cetra); 8. Clausetti-Denza: *Mattinata di maggio* (soprano Ines Maria Ferraris); 9. D'Anzi: *Son fatto così* (Orchestra Cetra); 10. E. A. Mario-Campanino: *Dimmelo anche tu* (Lina Gennari); 11. Leonardi: *Salti di allegria,* mazurca (Quintetto Campestre Cetra); 12. Fraenza-Filippini: *Ala azzurra* (tenore Nino Fontana); 13. Scagliotti: *Soli nella notte,* valzer (Orchestra Cetra).
17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve, a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo.
18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,10-18,15 (Roma): Segnali per il servizio radioatmosferico trasmessi a cura della Regia Scuola Federico Cesi.
18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio.
19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (inglese).
19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.
19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere. - Conversazione - Giornale radio.
19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 12).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - S. E. il generale Giannuzzi Savelli: « Norme di urbanistica e di edilizia antiaerea ».
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: **Concerto** DELL'ORGANISTA ALCEO GALLIERA
1. Frescobaldi: *Toccata per l'Elevazione.*
2. Bach: *Toccata, Adagio e Fuga in do magg.*
3. Arnoldo Galliera: a) *Natale;* b) *Venerdì Santo;* c) *Pasqua.*

21,15: **L'uomo che ama la verità**
Ironia romantica di FRANCO SABA
Atto unico
Il primo attore . . . . Fernando Solieri
Il brillante . . . . Gino Fossi
L'attrice giovane . . . . Vanda Tettoni
La generica . . . . Adelaide Gobbi

22: MUSICA DA BALLO.
Nell'intervallo: Notiziario letterario.
22,45: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.35

7,45: Giornale radio.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal maestro I. CULOTTA: 1. Gomez: *Il Guarany,* sinfonia; 2. De Sena: *Mimì Pinson;* 3. Puccini: *La fanciulla del West,* fantasia; 4. Limenta: *La macchinetta da cucire;* 5. Tamai: *Cuore felice;* 6. Giordano: *Il voto,* tarantella.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: «I segreti del servizio B». Trasmissione offerta dalla S. A. Bemberg, Gozzano.

13,20: Orchestra da camera Malatesta (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,20: Trasmissione dall'Asmara.

16,35: Dischi - Emilia Rosselli: «Argomenti femminili», conversazione.

17: Giornale radio.

17,15: Presentazione novità Parlophon (Vedi Roma).

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve.

18,10-18,20: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-20,4 (Milano - Torino - Trieste - Firenze - Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di S. E. il generale Giannuzzi Savelli (vedi Roma).

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova:

Aida

Opera in quattro atti di GIUSEPPE VERDI
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
Vittorio Gui
Maestro dei cori: Ferruccio Milani
(Vedi quadro)

Negli intervalli: 1. Ezio Camuncoli: «La malizia delle donne», conversazione; 2. Notiziario letterario; (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola; 3. Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: Concerto di musica varia: 1. Donati: *Stambul*, fantasia orientale; 2. Cardoni: *Danza persiana*, intermezzo; 3. Anselmo-Chiappo: *Argentinade*, tango; 4. Montanari: *Fra i Lillà*, intermezzo; 5. Brunetti: *Eleganza*, gavotta; 6. Cortopassi: *Santa Poesia*, fantasia; 7. Maglia: *Rosa sivigliana*, bolero.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,15: Presentazione delle novità Parlophon (Vedi Roma).

18,10-18,30: La camerata dei Balilla - Variazioni balillesche e capitan Bombarda.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto vocale

dedicato a musiche di
MARIO CASTELNUOVO TEDESCO
Soprano Silvia De Lisi
Al pianoforte il M° Mario Pilati.

1. Due sonetti del Petrarca: a) *Zefiro torna e 'l bel tempo rimena*, b) *Benedetto sia 'l giorno e 'l mese e l'anno.*
2. Dai fioretti di Santo Francesco: a) *Santo Francesco e le tortore selvatiche*, b) *Santo Francesco e Santa Chiara.*
3. Dalle odi di Orazio: a) *Dianam tenerae dicite virgines* (a Diana e Apollo), b) *O Venus, regina Cnidi Paphique* (a Venere), c) *Exegi monumentum* (a Melpomene).

21,15: G. Rutelli: «Pietro Novelli, pittore monrealese», conversazione.

21,30:

Varietà

1. Schroeder: *Patria*, marcia.
2. Rusconi: *Partono i soldatini.*
3. Lama: *Sogno di bambola.*
4. Simi: *Com'è bello a far l'amore.*
5. Mariotti: *Non conosci il ritornello.*
6. Szokoll: *La fede alla Patria.*
7. Giannini: *Melodia di baci.*
8. Marf-Mendes: *Vent'anni.*
9. Lama: *Tutta pe' me.*
10. Mendes: *Amici.*
11. Marf: *Così.*
12. Schisa: *Fidarsi è bene... ma!...*
13. Pan: *Quest'è la donna.*
14. *Musica da ballo.*

22,45: Giornale radio.

MARTEDÌ

14 GENNAIO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17: Conversazione.
17,30: Concerto di arie e *Lieder* per soprano con accompagnamento e soli di piano.
18: Conversazione: « Architettura sacra moderna ».
18,25: Lezione di francese.
18,50: Conversazione.
19: Giornale parlato.
19,10: Conversazione sul cinema austriaco.
19,40: Conversazione e recitazione.
20,10: Concerto di musica brillante e da ballo.
20,40: Trasmissione musicale brillante (orchestra, canto e dischi): *Das klingende Wien* (4°).
21,35: Attualità varie.
22: Giornale parlato.
22,10: Concerto di piano e organo dedicato a J. S. Bach: 1. *Das alte Jahr vergangen ist*, preludio di corale; 2. *Preludio e fuga* in fa diesis minore; 3. *Preludio e fuga* in la bemolle maggiore; 4. *Toccata e fuga* in fa maggiore (per organo).
22,40: Conversazione turistica in ceco.
22,50-1: Concerto di musica brillante: 1. Johann Strauss-Lindemann: *Unter dem Grillenbanner*, marcia; 2. Dostal: *Bad Haller Promenaden*, valzer; 3. Rossini: Ouverture del *Barbiere di Siviglia*; 4. Hummer: *San Remo*, serenata (violino); 5. Jos. Strauss: *La festa del fuoco*, polca francese; 6. Popy: *Suite di balletto*; 7. O. Straus: Ouverture del *Sogno di un valzer*; 8. Dostal: Scene da *Clivia*; 9. Hiess: *Chanson bonheur*; 10. Landl: *Le api e l'orso*, polca umoristica per piccolo e fagotto; 11. Kàlmàn: *La fata di carnevale*, valzer; 12. Stolz: Due pezzi dalle *Manovre d'autunno*; 13. Hruby: *Da Vienna attraverso il mondo*, pot-pourri; 14. Dostal: *Il vincitore*, marcia. - In un intervallo: Notizie varie.

GERMANIA

AMBURGO
kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Concerto orchestrale variato.
17: Recensioni.
17,15: Trasmissione brillante di varietà.
18: Come Monaco.
18,45: Bollettini vari.
19: Concerto orchestrale variato: 1. Millöcker: Marcia macedone da *Kusin Bobby*; 2. Suppè: Ouv. dei *Banditi*; 3. Lehar: Valzer dal *Conte di Lussemburgo*; 4. Joh. Strauss: Intermezzo da *Mille e una notte*; 5. Ziehrer: Valzer da *Die Landstreicher*; 6. Dostal: Marcia dall'operetta *Der fliegende Rittermeister*.
19,45: Rassegna radiofonica.
20: Giornale parlato.
20,10: Erich Fortner: *Das gestörte Hauskonzert*, commedia con musica.
21,15: Concerto sinfonico di un'orchestra di Brema: Wildelm Berger: *Sinfonia* in si bemolle maggiore op. 71.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica brillante e popolare (mandolini, chitarre e fisarmonica).

BERLINO
kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Concerto di musica da camera.
17,30: Conversaz.: « Antichità prussiane ».
18: Come Monaco.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. D'Albert: Ouvert. della *Partenza*; 2. Atterberg: Frammenti di *Das Wogenross*; 3. Doppler: *Mazurca* per flauto e orchestra; 4. Mraczek: Due *Danze slave*; 5. Palmgren: Valzer dalla *Cenerentola*; 6. Palmgren: *Viaggio in slitta* dalla suite *Finlandia*; 7. Ippolitov-Ivanov: *Suite caucasica*; 8. Johann Strauss: Ouv. del *Capo boscaiolo*; 9. Delibes: Balletto da *Sylvia*; 10. Lehar: Ouv. dell'operetta *Eva*; 11. Waldteufel: *I pattinatori*, valzer; 12. Halvorsen: *Entrata dei Boiardi*.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Amburgo.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Concerto di piano (Walter Niemann).
17,30: Comunicati.
17,40: Conversazione.
17,50: Notizie varie.
18: Concerto orchestrale variato.
19,50: Come Monaco.
20: Gornale parlato.
20,10: Trasmissione variata dedicata a Hermann Löns.
21: Concerto sinfonico: Bruckner: *Sinfonia* n. 6 in la maggiore (redazione originale).
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Amburgo.

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Trasmissione musicale variata popolare: *La vita dei campi*.
18: Come Monaco.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Trasmissione variata letterario-musicale: Schiller e Verdi (poesie, arie, cori e orchestra). (Programma da stabilire)
22: Giornale parlato.
22,20-23: Per i giocatori di scacchi - Dialogo in francese - Dialogo in inglese.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Concerto di musica da camera antica.
17,30: Programma variato.
18: Come Monaco.
19,45: Bollettini vari.
19,55: Come Monaco.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto orchestrale di musica brillante tedesca moderna (programma da stabilire).
22: Giornale parlato.
22,30: Come Amburgo.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kW. 100

16,10: Concerto variato dell'orchestra della stazione - In un intervallo: Cronaca sportiva.
17,30: Conversazione.
17,50: Bollett. agricolo.
18: Come Monaco.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,15: Puccini: *La Bohème*, opera diretta da W. Brückner.
22: Giornale parlato.
22,20: Rassegna degli avvenimenti politici.
22,40-24: Come Amburgo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto ritrasmesso di musica brillante e da ballo con balalaike - In un intervallo: Letture.
17,30: Concerto vocale.
18,20: Rassegna degli avvenimenti politici.
18,40: Intermezzo variato.
19: Programma variato: Radiocommedia, soli e orchestra.
19,45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20,10-24: Grande concerto dedicato alla musica richiesta dagli ascoltatori - Negli intervalli (22 e 22,45): Notiziario - Bollettino del mare.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

16,20: Concerto di piano con arie per soprano e contralto.
17: Giornale parlato.
17,10: Conversazione giuridica.
17,30: Conversaz.: *Scienza e progresso*.
17,40: Conversaz.: *Particolarità geologiche della regione lipsiense*.
18: Concerto orchestrale e corale di melodie e musica popolare.
19,45: Un racconto.
19,55: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata dedicata alla musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22,20: Musica da camera antica: Joann Nepomuk Hummel: *Settimino* op. 74 per piano, flauto, oboe, corno, viola, cello e contrabbasso.
23-24: Come Amburgo.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

16,50: Concerto di piano.
17,30: Recensioni.
17,45: Per i giovani.
17,50: Notizie varie.
18: Concerto orchestrale di musica brillante con soli di fisarmonica.
19,50: Conversazione: *Le gare olimpiche invernali*.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Koenigsberg.
22: Giornale parlato.
22,15: Cronaca sciistica.
22,20: Rassegna politica.
22,40: Intermezzo variato.
23-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17,45: Consigli del medico.
18: Come Monaco.
19,45: Conversazione: « In lode della neve ».
20: Giornale parlato.
20,10: Come Francoforte.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Amburgo.
24-2: Concerto notturno: 1. Rossini: *Quartetto* per quattro fiati; 2. Thuille: *Sestetto* per piano, flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto; 3. Brahms: *Concerto di piano* in re minore, opera 15 (reg.); 4. Beethoven: *Ouverture Leonora* n. 3 (reg.).

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Duetti di chitarra.
17,25: Conversazione.
17,55: Musica zigana.
19,25: Concerto vocale.
20: Molière: *L'avaro*, commedia.
21,50: Giornale parlato.
22,10: Concerto vocale.
22,40: Musica di dischi.
23,10: Musica da jazz.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II
kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

18,30: Cronaca agricola.
18,35: Lez. di francese.
19,45: Conversazione.
20,15: Giornale parlato.
20,40: Musica zigana.

LA RADIO NEL MONDO

Il Boris Godunov è stato trasmesso giorni fa dal gruppo delle stazioni francesi collegate con P. T. T., nella sua stesura originale. I numerosi ritocchi apportati alla partitura da Rimski-Korsakov, dopo la morte di Mussorgski completamente soppressi, è parso quasi di udire un'opera nuova, di assistere ad una prima di eccezionale interesse. Si reclamava l'avvenimento al teatro da una trentina di anni ma senza riuscire ad ottenere nulla: la radio ha preceduto la scena: i cultori della musica russa, gli appassionati del Boris, glie ne saranno gratissimi. L'audizione non è stata sempre facile, molti furono anzi i capricci e le infedeltà dovuti alla trasmissione, ma i promotori dell'iniziativa meritano comunque lode piena.

Le varianti fra l'instrumentazione di Mussorgski e quella di Rimski-Korsakov sono capitali. La fisionomia dell'opera ne è trasformata.

Non che sia necessario dare addosso a Rimski, come in genere si è fatto. Egli non mancava di qualità ed era certamente animato dalle migliori intenzioni quando si mise a limare e correggere l'opera del suo amico morto. Il cangiante ornamento di suoni di cui rivestì il Boris favorì nel passato la diffusione dell'opera, giudicata dapprima, quando ancora viveva il suo autore, barbara ed incoerente. Dove Rimski errò fu nel parlare del «talento di Mussorgski» per giustificare le sue «correzioni» fatte. Il genio con i suoi diritti imprescindibili stava dalla parte di Mussorgski, il talento soltanto da quella di Rismki.

L'instrumentazione di Mussorgski appare conforme al temperamento dell'artista. Essa è semplice, più ingenua, con la freschezza e le rugosità che dall'ingenuità le derivano. Forse meno seducente in se stessa s'intona assai meglio con il carattere del dramma. I suoni sono più forti, più crudi. Nessun tentativo di raffinamento viene a smussarne il vigore nei passaggi burleschi o drammatici. Spesso non vi è alcuna mescolanza di essi. Un flauto, un oboe, una trombetta si distaccano volta a volta netti ed acuti. Soppresso quasi completamente il tintinnare dei cembali, di cui abusò Rimski. Frequente l'intervento del quartetto, ed anche dei soli violini. L'agire di Mussorgski fatto d'istinto. Ma quello che lo guida è l'istinto del genio ed esso gli dà talora ispirazioni di una meravigliosa delicatezza. Certe modulazioni poi che Rimski credette di migliorare arrotondandone l'asprezza, temperandone la stranezza, appaiono perfette al loro posto, sgorgate al musicista proprio al momento opportuno e quanto mai significative.

Verso il 1900, quando il gusto si adagiava ancora in certi vecchi schemi, la versione di Rimski dovette certamente essere la più adatta ad incontrare il favore del pubblico. Essa era più rassicurante e, sotto alcuni aspetti, poteva anche sembrare più nuova. Oggi è la versione di Mussorgski che appare come la più moderna, vale a dire più conforme alle nostre aspirazioni di sobrietà, al nostro desiderio di espressione diretta. Nessun dubbio poi che essa tocchi più profondamente il cuore, che l'opera guadagni in questa sua espressione di rapidità e di intensità. A taluno il diminuito elemento decorativo, specie in qualche passaggio del primo atto, potrà forse produrre un'impressione meno suggestiva, ma nella rude semplicità incurante di orpelli, che avvince per la sua forza stessa, sta appunto la grandezza di Mussorgski.

Un Boris diverso da quello che eravamo soliti ascoltare e che la tradizione di anni aveva ormai consacrato nella nostra mente è questo che la radio di Francia ci ha trasmesso, ma passato il primo momento di smarrimento ed orientatici in esso non possiamo disconoscerne l'avvincente bellezza. E' come se di una persona che ci è cara e che si credeva conoscere a fondo, si scoprisse di colpo un qualche lato mai prima sospettato, ma che la fa anche maggiormente grandeggiare dinanzi ai nostri occhi. La sorpresa non può essere se non piacevole.

GALAR.

CINQUANTANOVESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

MERCOLEDÌ

15 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: *Vita di caserma*: *L'ora del rancio* (radiocronaca organizzata dal Ministero della Guerra).

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO DI MUSICA VARIA: ORCHESTRA AMBROSIANA (Vedi Milano).

13,10 (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Verdi: *Oberto, Conte di S. Bonifacio*, sinfonia; 2. Bianchi: *La morte di Manon;* 3. Catalani: *La Wally*, fantasia; 4. Kàlmàn: *Manovre d'autunno*, fantasia; 5. Carabella: *Novelletta;* 6. De Micheli: *Notte di stelle.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni* - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: Dischi - Maria Luisa Astoldi: «Giocare all'italiana», conversazione.

16,35: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (vedi Milano).

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO:

Concerto sinfonico

diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARODI
col concorso del violoncellista LUIGI CHIARAPPA:

1. Mendelssohn: *Sinfonia italiana.*
2. La Rosa Parodi: *Poema sinfonico* per violoncello e orchestra.
3. Pick-Mangiagalli: *Danza d'Olaf.*
4. Schubert-Ghedini: *Adagio dal Quintetto*, opera 163.
5. Verdi: *Nabucco*, sinfonia.

Nell'intervallo: Giornale radio.

Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino della neve a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50-19 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (tedesco).

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - DISCHI.

19,20-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,20-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano, inglese).

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: Trasmissione dal Teatro Reale dell'opera:

Giulietta e Romeo

Tragedia in tre atti di ARTURO ROSSATO
Musica di RICCARDO ZANDONAI
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
TULLIO SERAFIN
Maestro dei cori GIUSEPPE CONCA
(Vedi quadro).

Negli intervalli: 1° Anna Maria Speckel: Italianità e natura del profumo nazionale - (Napoli): Prof. Giovanni Perna: «Un centenario: Cristina di Savoia Regina delle Due Sicilie» - 2° Cronache italiane del turismo.

Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE. Vita di caserma: «L'ora del rancio» (radiocronaca organizzata col gentile concorso del Ministero della Guerra).

11,30: MUSICA VARIA: 1. Ponchielli: *I promessi sposi*, sinfonia; 2. Mendelssohn: *Scherzo*, dal *Sogno di una notte d'estate;* 3. Mascagni: *Silvano*, il sogno; 4. Rossini-Respighi: *La bottega fantastica;* 5. Fantasia su melodie di Giacomo Puccini; 6. Luigini: *Czardas e scena*, dal *Balletto russo;* 7. Mancinelli: *La fuga degli amanti*, dalle *Scene veneziane.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO DI MUSICA VARIA (ORCHESTRA AMBROSIANA): 1. Weber: *Il franco tiratore*, sinfo-

MERCOLEDÌ

15 GENNAIO 1936-XIV

nia; 2. Leoncavallo: *La Bohème*, fantasia; 3. Ponchielli: *La Gioconda*, « Danza delle ore »; 4. Montanari: *Maquita;* 5. Brahms: *Danza ungherese n. 6.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni* - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,20: Dischi.

16,35: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. Alberto Casella: Sillabario di poesia.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO: CONCERTO SINFONICO DIRETTO DAL M° A. LA ROSA PARODI (Vedi Roma).

Nell'intervallo: Giornale radio - Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino della neve - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20,4 (Milano - Torino - Trieste - Firenze - Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Fantasia su temi popolari toscani

dalla raccolta di LUIGI NERETTI
Direttore d'orchestra TITO PETRALIA.

21,45: Varo Varanini: « Gli italiani all'estero volontari in A. O. » (nostra corrispondenza dall'A. O.), lettura.

22:

Musica da camera

TRIO DI PESARO

AMILCARE ZANELLA (pianoforte), GIOVANNI CHITI (violino), NERIO BRUNELLI (violoncello).

1. Corelli: *Sonata da camera a tre*, in la maggiore, opera 3 (preludio - Corrente - Sarabanda - Tempo di gavotta).
2. Zanella: *Secondo trio in sol minore*: *a)* Allegro impetuoso, *b)* Recitativo, Bizzarria, Come canzone; *c)* Scherzo; *d)* Allegro vivace e con spirito.

22,45: Giornale radio.

23 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO A CURA DELL'E.R.R. (Vedi Roma).

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Solazzi: *Arietta;* 2. Brogi (Billi): *Bacco in Toscana*, fantasia; 3. Fancelle: *Spume;* 4. Montanari: *Sul Palatino*, intermezzo; 5. Stolz: *Addio amore*, marcia; 6. Frontini: *Dame e cavalieri*, minuetto; 7. Palazzolo: *Serenata a Marisa*, tango; 8. Ràpalo: *Vai a quel paese.*

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: Salotto della signora.

17,40: Pianista LIBERIA INGEGNIEROS: 1. Scarlatti: *Tre sonate;* 2. Schumann: *Carnevale di Vienna;* 3. Pick-Mangiagalli: a) *Burlesca*, b) *Ronda d'Arlecchino.*

18,10-18,30: La Camerata dei Balilla: Teatrino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Notiziario sportivo - Rubrica siciliana - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Trasmissione fonografica:

Il Trovatore

Opera in quattro atti di GIUSEPPE VERDI

Negli intervalli: G. Foti: « La fiera delle spose in un villaggio ungherese », conversazione - Notiziario - Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17,5: Concerto di musica da camera con arie per soprano.
17,55: Conversazione: « Il pittore Ferdinand Kitt ».
18,10: Conversazione.
18,35: Lezione di esperanto.
19,10: Recensione di libri dedicati alle Alpi.
19,30 (dalla Grosser Musikvereinssaal): Quarto concerto sinfonico eseguito dai Wiener Symphoniker sotto la direzione di Oswald Kabasta col concorso del pianista Ruda Firkusny: 1. J. S. Bach: *Suite* per flauto e orchestra d'archi in si minore; 2. Brahms: *Sinfonia* n. 3 in fa maggiore; 3. Dvorak: *Concerto* per piano e orchestra in sol minore, opera 33; 4. Kodaly *Danze di Galanta;* 5. Enescu *Rapsodia romena*, op. 11, num. 1.
21,50: Concerto bandistico di musica brillante viennese.
22: Giornale parlato.
22,10: Seguito del concerto
23,30: Notizie varie.
23,45-1: Concerto di musica brillante (programma da stabilire).

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen
17,10: Trasmissione in dialetto.
17,30: Programma variato dedicato a Will Vesper.
18: Come Francoforte.
18,45: Bollettini vari.
19: Concerto di un'orchestra di Stettino: 1. Reger: *Valse d'amour;* 2. Smetana: Fantasia sulla *Sposa venduta;* 3. Härtel: *Serenata* (cello solo); 4. Liszt: *Rapsodia ungherese* n. 2; 5. Joh. Strauss: *State ben stretti, milioni,* valzer.
19,45: Conversazione.
20,15: Come Monaco.
20,45: Rolf Herbert Kunze: *Asso di cuori,* scene brillanti con musiche di Johann Strauss e Joseph Lanner.
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30: Intermezzo musicale.
23-24: Concerto di musica da camera: 1. Smetana: *Quartetto* d'archi in mi minore *Dalla mia vita;* 2. Schlemm: *Pastorale e scherzo* per oboe e orchestra d'archi; 3. Berger: Due tempi dalla *Serenata* per 12 fiati; 4. Vogt: *Minuetto* per violino solo e orchestra d'archi; 5. Jetzsch: *Musica campestre solenne.*

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

16,45: Programma musicale variato.
17,30: Conversaz.: « Dalla Rundfunkhaus alla Deutschlandhalle ».
18: Come Francoforte.
19,45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Monaco.
20,45: Trasmissione variata letterario-musicale: « Il nostro tesoro ».
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30-24: Come Colonia.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Concerto della piccola orchestra della stazione.
17,30: Conversazione.
17,50: Notizie varie.
18: Concerto variato della piccola orchestra della stazione.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Monaco.
20,45: Concerto dedicato alla musica brillante austriaca: Composizioni di Heinrich Strecker (orchestra da ballo, radiorchestra, coro, soprano e tenore).
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30-24: Concerto di musica da ballo.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16,30: Concerto strumentale e corale di arie e *Lieder* popolari.
18: Come Francoforte.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Intervallo.
20,15: Come Monaco.
20,45: Trasmissione brillante di varietà: *Solo tre minuti.*
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30-24: Concerto di musica brillante e da ballo: 1. Fucik: *Marcia fiorentina;* 2. Ziehrer: *Cittadini di Vienna,* valzer; 3. Due pezzi da ballo; 4. Svendsen: *Romanza* (violino); 5. Due pezzi da ballo; 6. Joh. Strauss: Ouv. dello *Zingaro barone;* 7. Due pezzi da ballo; 8. Czibulka: *A te,* valzer-serenata; 9. Grieg: *Giorno di nozze a Troldhaugen;* 10. Due pezzi da ballo; 11. Stolz: Melodie dall'operetta *Quando fioriscono le violette;* 12. Due pezzi da ballo.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Concerto bandistico di musica militare e soli di fisarmonica e cetra. - In un intervallo: Concerto vocale di *Lieder.*
17,30: Conversazione.
18: Concerto orchestrale e vocale di musica brillante e da ballo.
19,45: Comunicati e bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Monaco.
20,45: Trasmissione brillante di varietà.
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30: Come Colonia.
24-2: Concerto notturno: 1. Zilcher: *Sinfonia* per due piani, op. 80; 2. Mozart: *Sonata* in re maggiore per due piani; 3. Schmid: *Parafrasi su un tema di Liszt,* per due piani; 4. Ciaikovski: Variazioni dalla *Suite* d'orchestra n. 3; 5. Weber: *Concerto* per fagotto e orchestra; 6. Chopin: Due *polonaises.*

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16,10: Concerto di musica popolare e brillante.
17: Commemorazione di Wilhelm Berger.
17,30: Conversazione.
17,50: Bollett. agricolo.
18: Come Francoforte.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Monaco.
20,45: Varietà brillante.
21,10: Programma musicale brillante: Nella vecchia Olanda.
22: Giornale parlato.
22,20: Recensioni.
22,35-24: Come Colonia.
0,5-0,30: Convers.: « Meraviglie delle onde corte ».

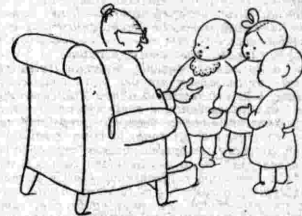
KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto ritrasmesso di musica brillante e da ballo - In un intervallo Conversazione.
17,50: Per i giovani.
18: Concerto di sassofono e piano.
18,30: Conversazione.
18,50: Notizie sportive.
19: Concerto di musica per due piani (programma da stabilire).
19,30: Conversaz.: « La scuola di volo dell'Arma aerea ».
20: Giornale parlato.
20,15: Come Monaco.
20,45: Come Lipsia.
22: Giornale parlato.
22,30: Concerto di cello e piano: 1. Fielitz: *Romanza;* 2. Couperin-Cassado: *Pastorale;* 3. Fauré: *Papillons;* 4. Schubert: *Allegretto grazioso*
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Concerto di musica da camera: 1. Haydn: *Quartetto « dell'allodola »;* 2. Wolf: *Serenata italiana;* 3. Dvorak: *Quartetto* d'archi in fa maggiore

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Giornale parlato.
17,10: Conversazione.
17,30: Bollettino artistico.
17,40: Conversazione giuridica.
18: Come Francoforte.
19,45: Per i giovani.
19,50: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Monaco.
20,45: Concerto di musica russa (orchestra, balalaiche, coro russo, soprano e tenore): 1. Glinka: Ouv. della *Vita per lo Zar;* 2. Tre romanze per mezzosoprano e piano; 3. Due canti per coro; 4. Tre pezzi per balalaiche; 5. Due canti per tenore; 6. Rimski-Korsakov: Frammento del *Gallo d'oro;* 7. Due canti per tenore; 8. Due pezzi per balalaiche; 9 Due canti per coro; 10. Tre canti per mezzosoprano; 11. Ciaikovski: Polacca dall'*Eugenio Onegin.*
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30: Musica da camera: Theodor Hausmann: *Sonata* per cello e piano in si bemolle minore op. 30.
23,10-24: Come Colonia.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Concerto di musica da camera leggera.
17,30: Conversazione: *Lo spirito gotico.*
17,50: Notizie varie.
18: Concerto di musica brillante, popolare e da ballo (plettri, fisarmoniche, quintetto).
20: Giornale parlato.
20,15: Trasmissione nazionale per i giovani: Quirin Engasser: *La sorte dei Vandali,* radiorecita.
20,45: Dialogo: Osservazioni psicologiche di uno sportivo.
20,55: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Casella: *Scarlattiana,* per piano e orchestra; 2. Schumann: *Sinfonia renana.*
22: Giornale parlato.
22,15: Notiziario olimpionico.
22,30: Notiziario sciistico.
22,35: Impariamo a ballare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17,45: Conversazione.
18: Come Francoforte.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Monaco.
20,45: Trasmissione variata dedicata a Franz Liszt (programma da stabilire).
22: Giornale parlato.
22,15: Come Monaco.
22,30: Musica registrata di Chopin.
23: Come Colonia.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Concerto orchestrale.
18: Conversazione.
18,30: Concerto di piano.
19,10: Radiocommedia.
19,45: Musica di dischi.
21,15: Giornale parlato.
21,40: Concerto dell'orchestra dell'Opera Reale Ungherese (da stabilire).
22,45: Comunicati vari.
22,50: Conv. in tedesco.
23,15: Musica zigana.
0,5: Ultime notizie.
Dalle 23 alle 24: soltanto per Berlino: Musica zigana.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

18,35: Lezione d'italiano.
19,10: Concerto vocale.
20: Conversazione.
20,30: Giornale parlato.

INTERFERENZE

In natura non esiste alcun fenomeno disposto arbitrariamente, ma tutti obbediscono a una logica superiore che spesso — molto spesso — non riusciamo a determinare con le nostre indagini e con i nostri ragionamenti, strumenti troppo imperfetti per la misurazione di cose e di fatti perfettissimi come quelli della Creazione.

Ma dove l'indagine e il ragionamento non possono arrivare, ecco che un bel giorno ci soccorre il caso, la rivelazione fortuita.

Ed ecco così che perfino quel fastidiosissimo fenomeno della propagazione delle onde eteree che si chiama in italiano affievolimento, ma che qualcuno, appunto per il fastidio che reca, vorrebbe conservargli nell'uso internazionale il suo nome inglese di fading, ecco che anche esso trova la sua giustificazione.

Capita, infatti, che mentre ascoltate la trasmissione della vostra stazione preferita, sulla quale puntate automaticamente per pigra consuetudine, il suono o la voce scemino d'intensità, come risucchiati dall'altoparlante, e contemporaneamente un altro suono o un'altra voce più prepotenti invadano, in crescendo di tono, la zona evacuata dal vicino di scala. Dapprima questa soperchieria vi irrita ma, man mano che la nuova voce o il nuovo suono si precisano e diventano chiari e perentori, vi obbliga ad ascoltarli e vi richiama a una musica o a un argomento che sono quelli che, invano, avete cercato, mezz'ora prima, per appagare i vostri sensi o la vostra curiosità.

E, allora, allungate tre dita sulla manopola e, spostando l'indice di pochi chilocicli, vi insediate agli antipodi, dove l'affievolimento vi ha cortesemente adescato.

« Ad ogni tuffo, il motore vibrava più forte, così forte che tutta la massa dell'aeroplano era presa da un tremito come di collera. Fabieu stancava le sue forze a dominare l'apparecchio, con la testa nascosta nella carlinga, volto all'orizzonte giroscopico, poichè, fuori, egli non distingueva più la massa del cielo da quella della terra, perduto in un'ombra nella quale tutto si mischiava e si confondeva, un'ombra originaria, simile a quella donde erano usciti i mondi. Ma le sfere degli indicatori di posizione oscillavano sempre più rapide e diventava difficile seguirle, e già il pilota, ch'esse ingannavano, si dibatteva male, perdeva quota, affondava a poco a poco nell'ombra. Lesse la quota: — cinquecento metri —. Era il livello delle colline. Egli le sentiva spingere verso di lui le loro ondate vertiginose. Capiva inoltre che tutte le masse del suolo, la più piccola delle quali l'avrebbe sfracellato, eran come strappate dai loro sostegni, schiodate, e cominciavano a girare, come ebbre, intorno a lui, una specie di danza profonda che lo serrava sempre più ».

Questo è un brano di « Volo di notte », di quel celebre racconto di Saint-Exupéry che, come ha giustamente osservato il presentatore italiano, è la tragedia delle onde hertziane che cercano nel gran cielo vuoto l'aeroplano perduto e, trovatolo, lo riattaccano ancora per un attimo con un tenue filo alla terra prima che scompaia definitivamente.

Come un pronostico che si avvera, Saint-Exupéry ha vissuto, giorni fa, l'avventura fantastica del protagonista del suo racconto. Ma, grazie al Cielo, con più lieta sorte: chè, se egli ha potuto rivedere il sole con i suoi occhi mortali, Fabieu, il pilota tragico, si è confuso nella luce di tutte le stelle, diventando anch'egli una fiamma siderale delle tempestose notti del mondo.

Giovedì scorso, la stazione di Lipsia ha dedicato il suo concerto serale alle melodie del mondo. Tutte le nazioni erano rappresentate da uno dei loro musicisti più noti. Dall'Italia alla Polonia, dalla Svizzera alla Russia, dalla Spagna alla Finlandia, dalla Norvegia all'America del Nord, ognuna recava il proprio contributo originale e autoctono: De Falla e Grieg, Sibelius e Chopin, Weber e Verdi, Smetana e Mac Dowel, ecc. ecc.

Soltanto l'Inghilterra — eloquente eccezione — era rappresentata dal canto scozzese « Il fedele Johnnie », elaborato per violino, violoncello e pianoforte da... — sì, diciamolo senza una stretta al cuore — da Beethoven. Per riempire tanto vuoto era veramente necessario togliere in prestito tanto nome.

ENZO CIUFFO.

SESSANTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

GIOVEDÌ

16 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: Dischi di musica operettistica.

13,25: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla S. A. BUITONI di Sansepolcro).

13,50-14: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: (Roma): Giornalino; (Napoli): Palestra; (Bari): Fata Neve.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE: 1. Schumann: *Arabesca* (pianista Lea Cartaino); 2. Malipiero: a) *La canzone dell'ubbriaco* (dalle sette canzoni), b) *Canzone dello spensierato* (dal Torneo notturno) (baritono Luigi Bernardi); 3. Donaudy: a) *Quando ti rivedrò*, b) *Ognun ridicchia e nicchia* (soprano Gabriella Gatti); 4. a) Scarlatti: *Toccata;* b) Pick-Mangiagalli: *Preludio e toccata* (pianista Lea Cartaino); 5. a) Respighi, *Maria Egiziaca*, arioso della seconda parte; b) Massarani: *O Dio del cielo*, dai « Canti veronesi » (soprano G. Gatti).

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,15: Spigolature cabalistiche di Aladino.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.

19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA (Trasmissione offerta dalla S. A. LEPIT).

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (spagnolo).

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

Trasmiss. dal Teatro Reale dell'Opera
MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III Ore 20,35

LA FORZA DEL DESTINO

Melodramma in quattro atti di
FRANCESCO MARIA PIAVE
Musica di
GIUSEPPE VERDI

Personaggi:

Il marchese di Calatrava	E. Dominici
Donna Leonora . .	Franca Somigli
Don Carlos . .	Benvenuto Franci
Don Alvaro . . .	Beniamino Gigli
Preziosilla . . .	Gianna Pederzini
Padre Guardiano . .	Giacomo Vaghi
Fra Melitone . .	Emilio Ghirardini
Curra	Maria Grimaldi
Un alcade	Gino Conti
Mastro Trabucco	Adelio Zagonara
Un chirurgo . . .	Mario Bianchi

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
TULLIO SERAFIN
Maestro dei cori G. CONCA

19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER GRECIA (vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione della Reale Unione Nazionale Aeronautica: Gastone Martini: « Aviatori di domani ».

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35-22,45 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA e NOTIZIARI.

20,35:

Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza

diretto dal M° ANTONIO D'ELIA

1. Peroni *Durare!*, marcia militare.
2. Flotow: *Marta*, sinfonia.
3. D'Elia: *Al popolo romano*, tema con variazioni (originale per Banda - Prima esecuzione).

Conversazione di Mario Labroca: « Fra le quinte durante un'opera lirica ».

4. Giordano: *Andrea Chénier*, fantasia.
5. Ponchielli: *Danza delle ore.*

21,50: Notiziario artistico.

22:

Concerto di musica da camera

Violinista GIULIO BIGNAMI
e pianista MARIO CASTELNUOVO TEDESCO

1. *Seconda sonata* op. 5 (Grave - Allegro - Adagio - Vivace).
2. Castelnuovo Tedesco: *Canto ebraico.*
3. Brahms: *Sonata in sol maggiore* (Vivace ma non troppo - Adagio - Allegro molto moderato).

22,45: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. CULOTTA: 1. Azzoni: *Baccanale;* 2. Fino: *Scene campestri;* 3. Pietri: *Casa mia, casa mia,* fantasia; 4. Ranzato: *Mirka;* 5. Rinaldi: *Lungo il viale;* 6. Vallini: *Tamburino.*
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: Dischi di musica operettistica.
13,25: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla S. A. BUITONI di Sansepolcro).
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.
16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.
16,35: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: (Milano): Pino: «Girotondo»; (Genova): Palestra; (Trieste-Torino): Teatrino: «Alla vigilia di un compito scolastico»; (Firenze): Fata Dianora; (Bolzano): La Zia dei perchè e la Cugina Orietta.
17: Giornale radio.
17,15: Concerto vocale col concorso del soprano SILVIA CAPATI e del baritono ANTONIO USSELLO: 1. Donizetti: *Maria di Rohan,* «Bella e di sol vestita»; 2. Puccini: *Tosca,* «Vissi d'arte»; 3. Meyerbeer: *Dinorah,* «Sei vendicata assai»; 4. Mascagni: *L'amico Fritz,* «Son pochi fior»; 5. Verdi: *Un ballo in maschera,* «Eri tu»; 6. Puccini: *Manon Lescaut,* «In quelle trine morbide»; 7. Verdi: *La forza del destino,* «Urna fatale»; 8. Cilea: *Adriana Lecouvreur,* «Poveri fior».
17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,10-18,15: Spigolature cabalistiche di Aladino.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari (Trasmissione offerta dalla S. A. LEPIT).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario della Reale Unione Nazionale Aeronautica (Vedi Roma).
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,35:

Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera

La forza del destino

Melodramma in quattro atti
di FRANCESCO MARIA PIAVE
Musica di GIUSEPPE VERDI
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN.
Maestro del coro: GIUSEPPE CONCA.
(Vedi quadro).

Negli intervalli: 1. Celso Maria Garatti: «Quando gli attori ci si mettono»; 2. Mario Corsi: Conversazione - (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola; 3. Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Principe: *Sinfonietta veneziana stile 700;* 2. Bona: *La leggenda dello smeraldo,* fantasia; 3. Giordano: *Mese Mariano,* interludio; 4. Mulè: *Fini per amarmi,* intermezzo; 5. Savino: *Amori orientali,* intermezzo; 6. Figarola: *Nostalgia di te,* tango; 7. Manno: *Mattinata,* intermezzo; 8. Papanti: *Uno, due, tre.*
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30: CONCERTO VARIATO: 1. *a)* Tosti: *Sogno;* *b)* Denza: *Occhi di fata;* *c)* Respighi: *Scherzo* (soprano Gina Friscia); 2. *a)* Morasca: *Passa la nave mia;* *b)* Tosti: *Ideale;* *c)* Rotoli: *Mia sposa sarà la mia bandiera* (baritono Giambattista Arista); 3. Cherubini: *Demofonte,* «Ahi, che forse ai miei dì» (soprano Gina Friscia); 4. Franchetti: *Germania,* «Ferito prigionier» (baritono Giambattista Arista).
18,10-18,30: La Camerata dei Balilla: Gli amiconi di Fatina.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Comunicato della Reale Società Geografica - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto vocale e strumentale

diretto dal M° ENRICO MARTUCCI.

1. Franchetti: *Asrael,* preludio.
2. Rossini: *Il barbiere di Siviglia,* «A un dottor della mia sorte» (basso Agostino Oliva).
3. *a)* Brogi: *Le lucciole;* *b)* G. Strauss: *Voci di primavera,* valzer cantato (soprano Elena Di Gregorio).
4. P. Malvezzi: *Intermezzo.*
5. Mozart: *Don Giovanni,* «Là ci darem la mano», duetto (soprano Elena di Gregorio, basso Agostino Oliva).
6. Verdi: *Rigoletto:* *a)* «Questa o quella», *b)* «La donna è mobile» (tenore Salvatore Pollicino).
7. Verdi: *La forza del destino,* predica di Fra Melitone (basso Agostino Oliva).
8. Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi,* intermezzo.
9. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff,* sogno.
10. Donizetti: *La Favorita:* *a)* «Una vergine un angel di Dio», *b)* «E fia ver?», duetto (tenore Salvatore Pollicino, basso Agostino Oliva).
11. Mascagni: *Le maschere,* pavana.
12. Bellini: *I puritani,* bolero (soprano Elena Di Gregorio).
13. Verdi: *Don Carlos,* «Io la vidi e al suo sorriso» (tenore Salvatore Pollicino).
14. Rossini: *La gazza ladra,* sinfonia.

Nell'intervallo: Notiziario.
22,15: MUSICA DA BALLO.
22,45: Giornale radio.

GIOVEDÌ

16 GENNAIO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17: Conversazione.
17,20: Conversaz.: « Tradizioni del carnevale di Vienna ».
17,30: Concerto di musica per cello e piano.
18: Comunicati.
18,5: Conversazione: « Il clima e la neve ».
18,20: Notizie teatrali.
18,25: Conversazione: « Il congresso degli americanisti a Siviglia ».
18,50: Bollettino scientifico.
19: Giornale parlato.
19,20: Concerto di melodie popolari per coro.
20: Franz Abler: *Peter Sigmair*, commedia tirolese in tre atti.
22: Giornale parlato.
22,10: Bollettino della neve.
22,35: Concerto di musica da camera. Reger: *Quartetto* d'archi in mi bemolle maggiore, opera 109.
23,10: Notizie varie.
23,25-1: Musica da ballo ritrasmessa.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Concerto orchestrale variato.
17: Programma popolare variato.
17,45: Conversazione.
18: Come Koenigsberg.
18,45: Bollettini vari.
19: Come Koenigsberg.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata dedicata alla musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22,25: Intermezzo musicale.
23: Concerto di un'orchestra di Flensburg: 1. Lortzing: *Ouverture solenne;* 2. Liszt: *Polacca* n. 2 in mi maggiore; 3. Donizetti: Fantasia sulla *Lucia di Lammermoor;* 4. Dohnanyi: *Scene ungheresi;* 5. Blon: *Amore e vita di donne*, valzer; 6. Millöker: Marcia dal *Gasparone*.
24-1: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per soli: 1. Joh. Strauss: *Transazioni*, valzer; 2. Nedbal: Frammenti di *Sangue polacco;* 3: Sullivan: Ouv. del *Mikado;* 4. Lehar: Scena dal *Conte di Lussemburgo;* 5. Komzak: *Sulla bella verde Narenta*, valzer; 6. Künnede: Canzone dal *Cugino di Dingsda*.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

16,30: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione.
17,30: Conversazione.
18: Come Koenigsberg.
19,45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Musica da ballo ritrasmessa da locali di Berlino (Moka Efti am Tiergarten, Hotel Kaiserhof, Wilhelmshallen am Zoo, Hotel Bristol).
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica da ballo.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16,45: Radiobozzetto.
17,5: Conversazione.
17,25: Radiocronaca.
17,50: Notizie varie.
18: Come Koenigsberg.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto di musica da ballo.
21: Anny Mayer-Knoop: *La morte nera di Wünschelburg*, commedia in dialetto con musica di Hans Sattler (adatt.).
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Berlino.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Trasmissione musicale brillante e variata: *Freundlich aufgefasstes Neue.*
17,55: Bollettini vari.
18: Concerto variato dell'orchestra della stazione con arie per baritono.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Goethe: *Egmont*, dramma con musiche di Beethoven.

22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Berlino.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Concerto di musica da camera.
17,30: Curiosità per i linguisti.
17,45: Recensioni.
18: Come Koenigsberg.
19,45: Attualità del giorno.
19,55: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per soprano. Composizioni di Camillo Horn, dirette dall'autore: 1. *Canti dell'amore*, ciclo per soprano e piano; 2. *Sinfonia* in fa minore, op. 40.
21,30: Hans Tyff: *Un poliziotto dell'aria a Friburgo*, umoresca.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Berlino.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16,10: Concerto variato della piccola orchestra della stazione - In un intervallo: Conversaz.
17,30: Conversazione.
17,50: Bollett. agricolo.
18: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per soli.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Peter Poddel: *La malattia spagnola*, commedia-aneddotica brillante dei tempi del Vecchio Fritz.
20,40: Concerto bandistico dedicato alle marce militari popolari.
21,40: Conversaz.: « Eserciti del futuro ».
22: Giornale parlato.
22,20: Gerbart v. Westerman: Musiche per violino e piano.
22,45-24: Come Berlino.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Convers.
17,50: Concerto vocale di *Lieder*.
18,20: Conversazione.
18,50: Notizie sportive.
19: Come Koenigsberg.
19,45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Amburgo.
21: Schröder: *Der Vorarbeiter*, commedia.
22: Giornale parlato.
22,30: Concerto di piano: Weismann: *Sommerland*, opera 32.
22,45: Bollett. del mare.
23-0,15: Concerto sinfonico registrato: Composizioni di Sinding.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Giornale parlato.
17,10: Radiocommedia.
17,40: Conversazione: *Il pittore Arnold Böklin.*
18: Concerto di musica brillante con canto.
19,15: Concerto di cetra.
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Monaco.
21: Trasmissione teatrale (reg.): Curt Goetz: 1. *La fiaba*, un atto; 2. *L'assassino*, un atto.
22,5: Giornale parlato.
22,30-24: Come Berlino.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Concerto di musica da camera.
18: Concerto di musica brillante e da ballo.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Decimo concerto del ciclo mozartiano: 1. Mozart: *Quartetto* in re maggiore per flauto, violino, viola e cello; 2. Holzbauer (1711-1783): Aria di Asberta dal *Günther von Schwarzburg* (soprano); 3. Mozart: *Sonata* in do maggiore per violino e piano; 4. Mozart: Recitativo e aria « Non so donde viene » (soprano).
21: Programma brillante variato: Visioni di Augusta.
22: Giornale parlato.
22,15: Notiziario sciistico.
22,20: Conversaz.: *Dieci minuti di tedesco.*
22,30: Intermezzo variato.
23-24: Concerto sinfonico: 1. Vivaldi: *Concerto grosso* in sol minore; 2. Dombrowski: *Sonata* in un tempo per cello e piano; 3. Haydn: *Divertimento* in mi bemolle maggiore; 4. Beethoven: *Minuetto di Società.*

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17,45: Conversazione.
18: Come Koenigsberg.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Monaco.
21: Come Amburgo.
22: Giornale parlato.
22,30: Concerto sinfonico dedicato a Sinding: 1. *Concerto* di piano in re bemolle maggiore, op. 35; 2. *Sinfonia*, op. 21 in re minore.
24-2: Concerto notturno ritrasmesso (programma da stabilire).

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Cronaca agricola.
17,30: Musica da jazz.
18: Conversazione sulla politica internazionale.
18,55: Conversazione.
19,25: R. Strauss: *Il cavaliere della rosa*, opera in tre atti.
23,20: Musica zigana.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

17: Conversazione.
18,30: Lezione d'inglese.
19,45: Conversazione.
20,15: Giornale parlato.
20,40: Musica zigana.

LA PAROLA AI LETTORI

ABB. 9 - Canicattini B. (Siracusa).

Prego volermi dire con quali valvole potrei sostituire efficacemente le attuali A 551, D 124, PZ, R 180 del mio apparecchio.

Occorre far verificare le dette valvole da un rivenditore munito degli appositi strumenti di misura e sostituire quelle valvole che risulteranno esaurite con altrettante valvole tipo 35 (ex 51), 24, 47 (ex PZ) *ed* 80.

ABBONATO DI RAGUSA (Sicilia).

Avendo due case e due apparecchi radiofonici occorrerebbero due abbonamenti alle radioaudizioni o basterebbe uno solo?

Nel suo caso occorrono due distinte licenze-abbonamento alle radioaudizioni. Una licenza unica è solo valida per più apparecchi radioriceventi quando questi — oltre ad esser proprietà della stessa persona — si trovino in un medesimo appartamento ed utilizzino un solo aereo esterno.

DUBBIOSO - Fiume.

Dovendo prossimamente cambiare abitazione, vorrei evitare l'installazione di un aereo esterno usando un'antenna schermata, che da più parti mi è stato assicurato offre lo stesso risultato.

Soltanto un esperimento può dimostrare nei singoli casi la reale efficacia di un dispositivo, come quello che ella nomina, nei confronti di un buon aereo esterno.

RADIOAMATORE - Isola d'Istria.

Sono in possesso di un apparecchio a galena, il quale riceve benissimo la stazione locale di Trieste; in più, però sebbene debolmente, sento anche diverse altre stazioni. Con un condensatore aggiunto al mio apparecchio potrei separare una stazione dall'altra e di conseguenza udire con intensità sufficiente stazioni diverse da Trieste?

Gli apparecchi a galena permettono di ricevere solo la stazione locale: nessun vantaggio potrebbe perciò ella ottenere dall'aggiunta del condensatore.

ABBONATO 422 - Rovigo.

Prego comunicarmi se esistono disposizioni di legge che fanno obbligo ai proprietari di impianti elettrici di munire detti impianti di dispositivi atti ad eliminare i disturbi alle ricezioni.

A lei e a numerosi altri abbonati che ci rivolgono domande dello stesso genere, rispondiamo che il Decreto-Legge 14 giugno 1928, num. 1352, stabilisce all'art. 8, quanto segue:

« Art. 8. — *Al Ministero per le Comunicazioni è data facoltà di fare ispezionare dai suoi delegati tutte le Stazioni Radiofoniche tanto quelle governative (sia civili, sia militari) quanto quelle gestite da privati concessionari, e di prescrivere quelle norme e modificazioni agli impianti che riterrà necessarie per impedire i disturbi alle radioaudizioni. La stessa facoltà è data al Ministero per quanto riguarda le tranvie governative, provinciali, comunali o gestite da privati concessionari ed in generale per tutti gli impianti di utilizzazione dell'energia elettrica di qualsiasi specie, sentito il parere di una Commissione di tre tecnici dei quali due nominati dal Ministero e uno designato dalla parte interessata* ».

*Tutte le norme ed istruzioni relative alla protezione delle radioaudizioni contro i disturbi suddetti sono state in seguito rese esecutive col Decreto Ministeriale del 18 aprile 1933-XI. Tali norme — raccolte in apposito opuscolo — sono inviate dall'*Eiar *a chiunque ne faccia richiesta.*

ABBONATO 296 - Valenza Po.

Posseggo un apparecchio con sette valvole che è sempre andato benissimo. Ora si è esaurita la valvola Bigriglia A 441 N. Dato che da questa dipende il funzionamento dell'apparecchio vorrei sapere se si può sostituirla con un'altra, perchè finora identica non l'abbiamo trovata.

La valvola Philips A 441 N *può essere sostituita dalla valvola* Zenith D 4, *dalla* Tungsram D G 407/0 *o dalla* Valvo V 409 D.

ALERE FLAMMAM - Verona.

Da qualche tempo nel mio apparecchio avviene il seguente inconveniente: ascoltando qualche stazione compresa fra Praga e il termine della scala parlante corrispondente a m. 600, si ode un fruscio che cessa per ritornare nuovamente; tale inconveniente assomiglia ad un soffio e molesta la ricezione. Non si è mai riscontrato nelle altri parti della scala.

Si tratta, probabilmente, di un difetto dei condensatori variabili del suo apparecchio. Le consigliamo fare effettuare una verifica da un buon radiotecnico.

SESSANTUNESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

VENERDÌ

17 GENNAIO 1936-XIV

BIOGRAFIE DI STRUMENTI

IL VIOLINO

Qui ci vorrebbe, come nell'esordio dei poemi epici, l'invocazione alla Musa, che facesse eloquente e fiorito il mio dire a proposito dello strumento musicale che sopra gli altri com'aquila vola. Ma da un pezzo le Muse non dànno più retta e bisogna che ciascuno s'adatti come può.

Gli antenati del violino — già l'abbiamo visto in questa stessa rubrica — sono da ricercare nella viella ad arco dei trovatori del Duecento e poi nella viola soprano del Quattrocento. Però in qual modo precisamente sia avvenuto il trapasso dalla viola al violino e chi sia stato colui che inventò quest'ultimo, non è noto con precisione. Forse l'invenzione non è di alcuno, o, meglio, è della folla anonima, è di alcune generazioni di umili artefici che, dopo prove ed esperienze reiterate, riuscirono a trovare fogge, dimensioni, spessori e insieme bellezza e quantità di suono. Qualche nome affiora sulla marea dei molti liutai che lavorarono nella prima metà del Cinquecento intorno al violino, ma ignoriamo la parte avuta da ciascuno nella creazione; fino a quando, nella seconda metà del secolo e con Gaspare da Salò, si hanno i primi tipi completi. Incomincia allora la teoria dei fabbricanti insigni, tutti italiani, come italiano di nascita fu il violino: gli Amati, i Maggini, i Guarneri, i Bergonzi, i Montagnana e sopra tutti quell'Antonio Stradivario cremonese che fiorì a cavallo fra il Seicento e il Settecento e i cui strumenti non hanno ancora eguali.

A che cosa è dovuta l'eccellenza di questi antichi magnifici violini? Si ode talvolta parlare del segreto che i vecchi liutai si tramandarono gelosamente di padre in figlio, da maestro ad apprendista e che finalmente portarono seco nella tomba. Ma ciò è favola romanzesca. Segreto non v'è; solo un'assoluta perfezione di lavorazione, una rigorosa e ben appropriata scelta di legni stagionati, di spessori, di forme, di vernici; tutto ciò frutto di un empirismo maturato attraverso secolari esperienze, illuminato da geniali intuizioni di artefici appassionati al loro mestiere. La scienza moderna ha studiato il violino, lo ha sezionato, analizzato micrograficamente e chimicamente: questa meraviglia di costruzione e di acustica ci ha detto così tutti i suoi segreti e noi abbiamo dovuto riconoscere che non si sarebbe potuto far meglio.

Era destinato all'Italia, che aveva creato lo strumento, far parlare a lui una lingua immortale. Questo compito essa assolse in due modi: anzitutto con una serie di violinisti che insegnarono al mondo intero, poi dando alla luce una letteratura violinistica di una bellezza non ancora sminuita. I primi furono anche i creatori della seconda.

Al sommo della pleiade dei grandi violinisti italiani brilla di splendore imperituro il nome di Arcangelo Corelli, nato a Fusignano, presso Ravenna. Princeps musicorum, è detto sulla piccola lapide della sua tomba, che sta al Panteon, presso Raffaello e la Fornarina; ed è certo che risalendo da allievo a maestro le genealogie artistiche dei grandi virtuosi europei, tutte convergono su Corelli. Poi è Antonio Vivaldi, detto dal color dei capelli « il prete rosso »; poi ancora Giuseppe Tartini, le cui splendide sonate sono ancora aperte sul leggio dei violinisti. Dopo di loro, venendo giù nel tempo, sono i Geminiani, i Veracini, i Locatelli, i Paganini, i Viotti. E prima, nel Seicento, v'erano stati Lulli, Baltazarini, Bassani, Lolli, e tutti avevano insegnato all'Europa e ne avevano riportato fama e onori. I pochi violinisti rimasti fuor della scia furono alcuni tedeschi (Cannabich, Stamitz, Benda), ma la loro gloria non varcò mai le frontiere della Germania. Al violino italiano, alla violinistica italiana era toccato in retaggio, come al melodramma fiorentino e monteverdiano, l'universo intero.

o. t.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221.1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: *Come si diventa insegnanti di educazione fisica* (Visita all'Accademia Fascista d'educazione fisica, Foro Mussolini).

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Bleck: *Suite di canti pel fanciullo;* 2. Bellini: *Berceuse;* 3. Lattuada: *Serenata fiesolana;* 4. Sgambati: *Vecchio minuetto;* 5. Kreisler: *Marcia miniatura viennese.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni* - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: Dischi.

16,30: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano).

17: TRASMISSIONE DALL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: Soprano MARGHERITA COSSA e violinista CARLO CILLARIO.
Nell'intervallo: Giornale radio.

Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino della neve a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, tedesco, spagnolo) - MUSICA VARIA.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (olandese).

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 12)

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: **Sì**

Operetta in tre atti di PIETRO MASCAGNI
diretta dal M° COSTANTINO LOMBARDO

Personaggi:
Sì . . . . Minia Lises
Lera . . . . Carmen Roccabella
Luciano . . . . Guido Agnoletti
Cleo De Merode . . . . . . Tito Angeletti
Romal . . . . Ubaldo Torricini
Almira . . . . Virginia Farri

Negli intervalli: Conversazione di Eugenio Giovannetti: « La stazione fantasma », conversazione - Cronache italiane del turismo.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: *Come si diventa insegnanti di educazione fisica* (Visita all'Accademia Fascista di Educazione fisica - Foro Mussolini).

11,30: ORCHESTRA DELLA RINASCENTE diretta dal M° ROBERTO PERCUOCO: 1. Suppè: *La dama di picche*, sinfonia; 2. Ferraris: *Idillio zigano;* 3. Puccini: *La Rondine*, fantasia; 4. Giordano: *Mese Mariano*, interludio; 5. Kalman: *La Bajadera*, fantasia; 6. Cilea: *Arlesiana*, intermezzo.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (Vedi Roma).

VENERDÌ

17 GENNAIO 1936-XIV

13,50: Giornale radio.
14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni* - Borsa.
14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.
16,20: Dischi.
16,35: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: « Stan e Oliver nel castello incantato » (L'Amico Lucio e Radiolina).
17: TRASMISSIONE DALL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA (vedi Roma).
Nell'intervallo: Giornale radio.
Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino della neve - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziario in lingue estere.
19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,35: Dischi.
21:

Concerto sinfonico

diretto dal M° BRUNO WALTER
Coro dell'EIAR diretto dal M° ACHILLE CONSOLI (Vedi quadro).

Nell'intervallo: Dizione poetica di Mario Pelosini.
Dopo il concerto: Giornale radio.
Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).
12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. De Nardis: Racconto dalla suite *Scene piemontesi*; 2. Manetti: *Nostalgia esotica*, intermezzo; 3. Mascagni: *Le Maschere*, furlana; 4. Cortopassi: *Giovinezza ardente*, ouverture; 5. Mulè: *Hassan*, danza orientale; 6. Schmidt-Gentner: *La più bella stella*; 7. Cuscinà: *Il Tempio d'Iside*, danza sacra; 8. Siede: *Chiamata alle armi*, marcia; 9. Casiroli: *Saragozza*, valzer.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. A. G. Sassi: *Sonata Pliniana* per viola e pianoforte: *a*) Allegro molto moderato, *b*) Andante sostenuto tranquillo, *c*) Fantasia a capriccio (violista Paolo Reccardo); 2. *a*) Cesti: *Intorno all'idol mio*, *b*) Scarlatti: *Se Florindo è fedele* (soprano Maria Concetta Giambruno); 3. T. Gargiulo-Perna: *Improvviso per viola e pianoforte* (violista Paolo Reccardo); 4. *a*) Mozart: *Le nozze di Figaro*, « Porgi amor », *b*) Wolf-Ferrari: *La vedova scaltra*, Aria di Rosaura (soprano Maria Concetta Giambruno). Al pianoforte il M° Giacomo Cottone.
18,10-18,30: Camerata dei Balilla - Giornalino.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto

della pianista VITA MARIA CUTIETTA

1. Scarlatti: *Due sonate.*
2. Schumann: *Allegro* dall'opera 17.
3. Pick-Mangiagalli: a) *L'orologio armonioso*; b) *La ronda d'Ariel.*
4. Castelnuovo-Tedesco: *Cantico.*
5. Cilea: a) *Risonanze nostalgiche*; b) *Festa silana.*

21,15: A. Gurrieri: « La terra e i suoi sostegni nelle credenze primitive », conversazione.

21,30:

Concerto brillante

CANZONI E MUSICA OPERETTISTICA COL CONCORSO DEGLI ARTISTI LEVIAL, SALI, PARIS, TOZZI.

1. Azzoni: *Ouverture in sol*; 2. Lombardo: *Le tre lune*, tango (atto terzo); 3. Marf-Mascheroni: *Signor vigile*, duetto; 4. V. Sullig: *Lara*; 5. Marf-Mascheroni: *Forse non verrò*; 6. Pietri: *La donna perduta*, duetto delle campane; 7. Langella: *Disoccupazione*, duetto; 8. Marlotti: *Tre cuori*; 9. Persico: *Danza la rumba*; 10. Lehàr: *Frasquita*, terzetto atto primo; 11. De Renzi: *Ma cantala anche tu*; 12. Kàlmàn: *La contessa Mariza*, duetto comico atto primo; 13. Borella: *Vieni con me Ninetta*; 14. Rota: *Treno popolare*, coro; 15. Malberto: *Al Tabarin*, fantasia di danze.
22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17: Per i fanciulli.
17,30: Concerto di arie e *Lieder* per contralto con accompagnamento e soli di piano.
18: Bollettino ginnico.
18,10: Bollettino turistico.
18,25: Conversaz.: « Nel Nord-America ».
18,50: Rassegna di scienze naturali ».
19: Giornale parlato.
19,10: L'Ora della patria.
19,30: Concerto di musica brillante: 1. Pauspertl: *Il campo dei beduini*, marcia; 2. Bernauer: Ouverture del *Singspiel Vom Regen in die Traufe*; 3. Ganglberger: *Serenata d'amore* (violino); 4. Jos. Strauss: *Perle dell'amore*, valzer; 5. Komzak: *Chiacchierate viennesi*, pot-pourri; 6. Offenbach: Ouv. della *Granduchessa di Gerolstein*; 7. Lehàr: *Pikanterien*, valzer; 8. Recktenwald: *Achtung, wir gehen voran*, pot-pourri di marce.
20,50: Dieci minuti di varietà.
21: Come Lipsia.
22: Giornale parlato.
22,10: Artisti del jazz: Paul Whiteman (dischi).
22,50: Per gli ascoltatori.
23: Notizie varie.
23,15-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17,45: Conversazione.
17,30: F. Felix e R. Wintzen: *Fata Morgana*, radiocommedia.
18: Come Lipsia.
18,45: Bollettini vari.
19: Come Lipsia.
19,45: Rassegna radiofonica.
20: Giornale parlato.
20,10: Wagner: *Il vascello fantasma*, opera.
22: Giornale parlato.
22,25: Intermezzo musicale.
23-24: Concerto variato di un'orchestra di Brema: Ricordi dell'estate: 1. Rust: *Un giorno d'estate al Lido*, ouverture; 2. Waldteufel: *I fiori*, valzer; 3. Gohlisch: *Scherzo*, per violino con orchestra; 4. Thomas: *Un mazzo di fiori*, scena; 5. Patzke: *Pioggia di fiori*; 6. Adam: Ouv. della *Capanna svizzera*; 7. Gebhardt: *Romanza*, per violino con orchestra; 8. Heykens: *Danza degli Elfi*; 9. Zimmer: *Insetti musicisti*.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Concerto di musica popolare per chitarra, xilofono e piano.
17,30: Conversazione di critica letteraria.
18: Come Lipsia.
19,45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Lipsia.
20,45: Alfred Prugel: *Le vicende della città di Calico*, radiorecita con musica di Friedel Heinz Heddenhausen.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Stoccarda.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Concerto di musica brillante.
17,30: Attualità varie.
17,50: Notizie varie.
18: Concerto orchestrale di musica brillante.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Lipsia.
21: Concerto corale di *Lieder* della Slesia superiore.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto orchestrale variato: 1. Rossini: Sinf. della *Gazza ladra*; 2. Verdi: Melodie dalla *Traviata*; 3. Verdi: *Foglio d'album*; 4. Wagner: Frammenti dall'*Oro del Reno*; 5. Renecke: Introduzione al *Manfredi*; 6. Rust: *Due miniature*; 7. Lanner: *Valzer di Pest*; 8. Lehàr: Melodie dal *Paganini*; 9. Reindel: *Rapsodia ungherese*; 10. Ziehrer: *Nella notte incantevole*, valzer; 11. Ohlsen: *Im buntem Rock*, marcia.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Trasmissione musicale brillante e variata: *Spiriti e fantasmi allegri.*
18: Come Lipsia.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Il microfono fra i soldati.
21,10: Trasmissione brillante di varietà.
22: Giornale parlato.
22,30: Notizie teatrali.
23-24: Concerto ritrasmesso di musica brillante e da ballo (programma da stabilire).

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Concerto orchestrale variato.
17: Concerto di un'orchestra di legni.
17,30: Radiocronaca.
18: Come Lipsia.
17,45. Attualità del giorno.
19,55: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Amburgo.
22: Giornale parlato.
22,20: Rassegna sportiva settimanale.
22,45: Come Stoccarda.
24-2: Concerto notturno dell'orchestra della stazione con soli: 1. Haydn: *Sinfonia* n. 60 in do maggiore; 2. Schumann: *Sinfonia* n. 1 in si bemolle maggiore, op. 38; 3. Reger: *Sonata* in re minore per violino e piano; 4. *Lieder* con accompagnamento di piano; 5. Grieg: *Sonata* in fa maggiore per violino e piano.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16,30: Concerto di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conv.
17,50: Bollett. agricolo.
18: Come Lipsia.
19,45: Attualità varie.
20,10 (dalla Stadthalle) Concerto orchestrale sinfonico con soli e coro: Anton Bruckner: 1. *Sinfonia* n. 9; 2. *Te Deum.*
22: Giornale parlato.
22,20: Conversaz.: « Attualità americane ».
22,30: Conversaz.: « Una grande città fra il giorno e la notte ».
22,55-24: Concerto di un'orchestra campestre e di un'orchestrina di mandolini.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto di musica brillante e da ballo - In un interv.: Un racconto.
17,50: Radiobozzetto.
18,10: Concerto di danze classiche per piano.
18,40: Conversazione: « In auto attraverso le foreste della Georgia ».
19: Come Lipsia.
19,45: Attualità tedesche.
20,10: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Schumann: *Sinfonia* n. 1 in si bemolle maggiore opera 38; 2. Dvorak: *Concerto* per cello e orchestra op. 104; 3. Riccardo Strauss: *I tiri birboni di Till Eulenspiegel*, poema sinfonico op. 28 - In un intervallo: Convers.
22: Giornale parlato.
22,20: Conversaz.: « Attualità americane ».
22,30: Intermezzo musicale (tenore e piano).
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Giornale parlato.
17,30: Concerto di dischi.
17,40: Conversazione: *Il secondo centenario della morte di Matthäus Daniel Pöppelmann.*
18: Concerto orchestrale di musica brillante con soli e canto.
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Varietà mus. brillante: Fuochi d'artificio musicali.
20,50: Introduzione alla trasmissione seguente:
21: Concerto dell'orchestra sinfonica di Lipsia diretta da Weisbach con soli di organo (Günther Ramin): 1. Bach: *Toccata e fuga* in re minore; 2. Pfitzner: *Ouverture* per la *Piccola Caterina di Heilbronn* di Kleist; 3. Graener: *Il flauto di Sanssouci*, op. 88, suite per orchestra da camera; 4. Haendel: *Concerto* per organo e orchestra in re minore.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Stoccarda.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Concerto di *Lieder.*
17,45: Comunicati.
17,55: Per i giovani.
18: Come Lipsia.
20: Giornale parlato.
20,10: Programma brillante variato: Das Reibeisen.
21: Concerto di musica da ballo.
22: Giornale parlato
22,15: Notiziario sciistico.
22,20: Intermezzo variato.
22,30: Programma variato musicale: L'amico.
23,30-24: Come Stoccarda.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Concerto orchestrale di musica brillante.
17,45: Conversazione.
18: Come Lipsia.
19,45: Conversaz.: « Fotografia acustica ».
20: Giornale parlato.
20,10: Trasmissione popolare variata: *La zolla*, canto campestre.
21. Come Lipsia.
22: Giornale parlato.
22,15: Conversaz.: « Attualità americane ».
22,30: Concerto orchestrale variato: 1. Rust: *Un giorno d'estate al Lido*, ouverture; 2. Czernik: *Il giocattolo di Li*, suite di balletto; 3. Löhr: *Nella bella valle dell'Isar*, valzer; 4. Hruby: *Melodie dalle operette di Lehàr*; 5. Suppé: Ouverture della *Modella*; 6. Lanner: *Gli arruolatori*, valzer; 7. Brahms: *Danze ungheresi* n. 1 e 2; 8. Smetana: Marcia dalla *Sposa venduta*, 9. Henrion: *Fanfara dei crociati.*
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Conversazione: « La guerra futura ».
17,30: Musica zigana.
18,25: Notizie sportive.
18,40: Conversazione.
19,10: Radio-varietà e musica d'operette.
20,45: Premessa al concerto europeo tedesco.
21: Come Lipsia: Concerto europeo.
22,5: Giornale parlato.
22,25: Musica da Jazz.
23,10: Musica di dischi.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

18,25: Lez. di stenografia.
19,50: Conversaz.: « Leonardo da Vinci ».
20,20: Giornale parlato.
20,45: Musica di dischi.

DISCHI NUOVI

PARLOPHON

Se volete mettere nel conto delle sanzioni un altro piccolo effetto — metteteci senz'altro quella che si potrebbe chiamare l'italianizzazione dei listini dei dischi pubblicati nel nostro Paese. Un tempo l'agevole lettura di tali listini richiedeva capacità linguistiche che a prima vista non si sarebbe creduto indispensabili per sì modesto scopo. Il discofilo doveva essere — ineluttabilmente — poliglotta: diversamente si sarebbe dovuto rassegnare a non comprendere un'acca di tutti quei vaghi, peregrini e affascinanti titoli di cui venivano fregiati i ballabili stranieri, e quelli inglesi in modo speciale. E sarebbe stato proprio un peccato. Ve li ricordate certi titoli, che più strambi e balordi non avrebbero potuto essere? Al primo leggerli, si rimaneva perplessi dinanzi a così assoluta mancanza di senso e di buon senso; poi, ci si ricordava che, in generale, si trattava del primo verso d'una canzone, buttato lì, non dico come titolo, ma come contrassegno; ma il nostro buon gusto latino ne rimaneva urtato egualmente. In compenso s'imparavano alcune parole britanniche: se non le meno eleganti, certamente le più inutili. No: la cosa non andava bene, neppure come esercizio di lingue.

Ma da qualche settimana, come ho detto, le cose sono cambiate: e un listino di dischi lo si legge currenti oculo, *in buon italiano, da cima a fondo. Come, ad esempio, questo dei dischi « Parlophon », che la « Cetra » ha pubblicato or ora. Non state a cercarvi, beninteso, l'Arte con la maiuscola: la troverete, e abbondantemente, nel catalogo generale della stessa Casa. Questa volta, il listino mensile vuol essere — ed è — un simpatico e vibrante riflesso del momento patriottico che stiamo attraversando: una sintesi canora — oserei dire — dell'entusiasmo che schiera gli Italiani agli ordini del Duce. Canti e canzoni: musica sana e nostra. In primo luogo, l'autore della* Leggenda del Piave, *E. A. Mario, che canta, con accompagnamento di piano, alcune nuove canzoni sue, fra cui un* Inno d'Africa *e* Noi tireremo diritto, *che sanno elettrizzare. Poi, la grande orchestra dell'Eiar, sotto la sapiente guida di Ugo Tansini, incide, in nuova superba esecuzione, alcuni canti della Patria:* la Preghiera del Milite *e la* Marcia delle Legioni, *l'*Inno Ufficiale dei Giovani Fascisti *e l'*Inno Ufficiale degli Studenti Universitari Fascisti*: quattro vivide composizioni del maestro Blanc, su versi di D'Alba per la* Preghiera, *e del nostro caro e valoroso Bravetta per gli altri tre pezzi. Inoltre, il coro dell'Eiar, con la stessa orchestra, ha registrato la* Leggenda del Piave *e* Faccetta nera *in un disco di cui nessuno vorrà rimanere privo, perchè unisce il pregio artistico al contenuto patriottico. E, in ultimo, tutta una fitta schiera di altre canzoni.*

Nello stesso tempo, la « Cetra » continua ad alimentare le altre collane del suo repertorio. Così, la serie dei Fiori musicali del passato *si arricchisce di vecchie e sempre fragranti melodie, come* Strana *di Nigra e Tirindelli,* L'ultima canzone *di Cimmino e Tosti, e* Mattinata di maggio *di Clausetti e Denza, cantate con arte finissima da Ines Maria Ferraris, e alle quali fanno riscontro quelle incise dalla morbida voce di Emilio Livi:* Rondine al nido *di Sica e Cardilli,* Mattinata *di Leoncavallo,* Serenata *di Stecchetti e Mascagni,* Vorrei *di De Flora e Tosti, e* Vaticinio *di Vivanti e Tirindelli. E la serie dei « Vecchi successi di canzoni » viene ad accrescersi di quattro belle esecuzioni dello stesso Livi, e cioè* Ladia *e* Vipera *di E. A. Mario,* Mandulinata a mare *di Califano e Buongiovanni, e* Napule *di Murolo e Tagliaferri, e delle due colorite interpretazioni che Nino Fontana ha dato di* Piscatore 'e Pusilleco *pure di Murolo e Tagliaferri, e di* 'O mare 'e Mergellina *di Califano e Falvo. Care e gradite musiche di ieri, queste, che ora ci tornano in incisioni modernissime.*

E che dire delle musiche d'oggi dello stesso tipo? Germana Romeo, Anna Walter, Gino Del Signore, Nino Fontana e Vincenzo Capponi si son prodigati in un lungo elenco di esecuzioni. E ad essi va aggiunta Lina Gennari, della quale si annunziano i tre primi dischi.

CAMILLO BOSCIA.

SESSANTADUESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

SABATO

18 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,30

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: « I grandi navigatori italiani: *Antonio Pigafetta* », radioscena.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: CONCERTO DI MUSICA BRILLANTE diretto dal M° C. GALLINO: 1. Cardoni: *Ridda di streghe;* 2. Lehàr: *La vedova allegra*, selezione; 3. Barbieri: *Rapsodia napoletana;* 4. De Nardi: Racconto dalle *Scene piemontesi;* 5. Tosti: *Per un bacio.*
13,35: MOTTARELLO IN CERCA DI AUTORI (trasmissione offerta da MOTTA PANETTONI).
13,50-14: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).
16,20: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE.
16,35: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (vedi Milano).
17: Trasmissione dal R. Conservatorio di Napoli: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° ALFREDO CASELLA: 1. Rossini: *Cenerentola*, ouverture; 2. Clementi: *Sinfonia in do magg.;* 3. Bach: *Ciaccona;* 4. Napoli: *Pene d'amor perduto*, ouverture; 5. Casella: a) *Notturno e Tarantella*, b) *Concerto.*
Nell'intervallo: Giornale radio - Cambi - Estrazioni Regio Lotto.
Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,10-18,40 (Roma): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Cronache dello sport - Giornale radio.
19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (esperanto).
19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Cronache italiane del turismo - Dischi.
19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19-20,34 (Roma II): Notiziario in lingue estere - Cronache dello Sport - Giornale radio.
19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 12).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello Sport a cura del C.O.N.I.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.
20,30: Trasmissione dal Teatro « Alla Scala »:

Orseolo

Opera in tre atti
Parole e musica di ILDEBRANDO PIZZETTI
(Vedi quadro).

Negli intervalli: 1. Gigi Michelotti: « Cronache della radio », conversazione - 2. Riccardo Bacchelli: Commento e dizione di un brano della « Divina Commedia ».
Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,30

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: « I grandi navigatori italiani: *Antonio Pigafetta* », radioscena.
11,30: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, danze; 2. Tamai: *Interludio;* 3. Mozart: *Don Giovanni*, piccola fantasia; 4. Guarino: *Anima d'Oriente;* 5. Amadei: *Acquarelli nordici*, suite; 6. Escobar: *Amaryllis;* 7. Brusso: *Canzonetta.*
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: CONCERTO DI MUSICA BRILLANTE DIRETTO DAL M° CESARE GALLINO: 1. Cardoni: *Ridda di streghe;* 2. Lehar: *La vedova allegra*, selezione; 3. Barbieri: *Rapsodia napoletana;* 4. De Nardis: *Racconto* dalle *Scene piemontesi;* 5. Tosti: *Per un bacio.*
13,35: MOTTARELLO IN CERCA D'AUTORI (rubrica offerta da MOTTA PANETTONI).
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.
16,20: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE.
16,35: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino.
17: Giornale radio - Cambi - Estrazioni R. Lotto.
17,15: MUSICA DA BALLO DAL SAVOIA DANZE DI TORINO (Orchestra Spezialetti).
17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

SABATO

18 GENNAIO 1936-XIV

18,10-18,20: (Torino-Genova-Trieste-Firenze-Bolzano): Rubrica della signora.

18,10-18,40 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI (a cura dell'ENTE RADIO RURALE).

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30:

Concerto della Polifonica Romana

diretta dal M° RAFFAELE CASIMIRI

1. Pierluigi da Palestrina: *Exaltabo te*, a cinque voci dispari.
2. Luca Marenzio: *O rex glorie*, a quattro voci dispari.
3. Pierluigi da Palestrina:
   a) *Sicut cervus*, a quattro voci dispari;
   b) *Bonum est*, a cinque voci dispari;
   c) *Peccantem me*, a cinque voci dispari;
   d) *Tribulationes*, a cinque voci dispari;
   e) *Peccavimus*, a cinque voci dispari;
   f) *Alleluia tulerunt, Dominum*, a cinque voci dispari.

21,20:

Una serata al caffè

Commedia in un atto
di ALESSANDRO DE STEFANI

Personaggi:

Il vecchio notaio . . . . . . Gustavo Conforti
Il signor Conte . . . . . . Augusto Marcacci
L'ufficiale in pensione . . . Fernando Solieri
Il compositore di musica . . . . Dino Di Luca
Il Cameriere . . . . Felice Romano

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO - (Genova): ORCHESTRA PIEROTTI.

22,45: Giornale radio.

23 (Milano-Trieste): Ultime notizie in lingua spagnola.

21,15:

Primavera

Commedia in tre atti
di GIOVANNI TONELLI e CARLO DUSE
(prima trasmissione radiofonica).

Personaggi:

Antonia . . . . . . Eleonora Tranchina
Peppina . . . . Alda Aldini
Vittoria . . . . Laura Pavesi
Orsola . . . . Livia Sassoli
Gegia . . . . Anna Labruzzi
Don Antonio . . . . . Luigi Paternostro
Alessandro . . . . Rosolino Bua
Gastone . . . . G. C. De Maria
Piero . . . . Romualdo Starrabba
Gigetto . . . . Gino Labruzzi
Pirro . . . . Riccardo Mangano
Nardi . . . . Gaetano Baldi

22,45: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (vedi Roma).

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Wassil: *Profumo di rosai...*, serenata; 2. Kàlmàn: *Baiadera*, selezione; 3. Angelo: *Reminiscenze*, intermezzo; 4. Vitale: *Catene*, tango; 5. Filiasi: *Manuel Menendez*, intermezzo; 6. Stajano: *Vi bacio*; 7. Di Giacomo: *Dolce oblio*, valzer lento; 8. Stolz: *O bionda o bruna*.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: SOPRANO NINA FIORELLI: 1. Bononcini: *Deh, più a me non v'ascondete*; 2. Legrenzi: *Che fiero costume*; 3. Tosti: *Ideale*; 4. Billi: *Stornellata sull'Arno*.

17,50: La camerata dei Balilla: Musichette e fiabe di Lodoletta.

18,10-18,40: TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Araldo sportivo - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Musica varia

1. De Nardis: *Festa in Val d'Aosta*, dalla suite *Scene piemontesi*.
2. Leopold: *Italia canora*.
3. Petralia: *Serenità*.
4. Fiorillo: *Cerimonia egiziana*.
5. Panizzi: *Serenatella*.
6. Billone: *Intermezzo romantico*.
7. Kreutzer: *Accampamento a Granada*. ouv.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

16,45: Concerto di dischi richiesti dagli ascoltatori.
18,15: Concerto corale di *Lieder*.
18,45: Attualità varie.
19: Giornale parlato.
19,10: Conversazione e dischi: *Danze argentine*.
19,35 (dalla Grosser Musikvereinssaal): Orchestra e coro: 1. Bayer: *Cantata tedesca*, per coro maschile, baritono solo, con accompagnamento d'orchestra e organo; 2. Burkhart: *Il canto del minatore* (coro maschile a cappella).
20,15: Trasmissione musicale brillante: Alla scoperta delle arie e delle danze più belle (orchestra, soli e dischi).
21,40: Notizie sul cinema.
22: Giornale parlato.
22,10: Concerto di musica per violino e piano (progr. da stabilire).
22,50: Notizie varie.
23,5: Musica da ballo (dischi).
24-1: Musica zigana ritrasmessa da Budapest.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Conversazione e recitazione.
18,30: Conversazione sulla marina.
18,50: Bollettino meteorologico.
19: Scharrelmann: *De Prow up de Leew*, commedia in dialetto in 3 atti.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Francoforte.
22: Giornale parlato.
22,25: Intermezzo musicale.
23-1: Concerto di musica da ballo.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Attualità sportive.
18,15: Radiocabaret brillante: *Der Gerneklein*.
19: Concerto di musica popolare eseguito da un quartetto (programma da stabilire).
19,45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Suppè: *Donna Juanita*, operetta in 3 atti (adattamento).
22: Giornale parlato.
22,30: Come Lipsia.
24-1: Concerto di musica da ballo.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Dialogo politico.
18,20: Conversazione.
18,30: Letture.
18,50: Notizie varie.
19: Trasmissione brillante di varietà per il fine-settimana.
19,45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica da ballo.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Trasmissione brillante di varietà popolare.
18: Racconti ameni.
18,30: Concerto di musica da camera: 1. Haydn: *Trio* in do maggiore; 2. Mozart: *Adagio* per violino e piano; 3. Weber: *Samori*, variazioni per piano; 4. Un racconto; 5. Mozart: *Rondò* per violino e piano; 6. Sixt: *Trio* in sol maggiore.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Stoccarda.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Lipsia.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Come Colonia.
18: Programma variato: *L'industria mondiale dei diamanti*.
19: Concerto di musica popolare ritrasmesso da Cassel.
19,55: Per i giovani.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Lipsia.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Bollett. agricolo.
18,10: Conc. di organo.
18,35: Come Koenigswusterhausen.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Programma brillante variato.
21,10: Trasmissione musicale brillante: La tua auto - la mia auto.
22: Giornale parlato.
22,20: Convers. sportiva.
22,35-24: Come Lipsia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Come Colonia.
18: Concerto dedicato alle danze e ai *Lieder* popolari.
18,45: Rassegna sportiva.
19: Concerto bandistico di marce militari.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Stoccarda.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (chitarra hawaiana e piano).
22,45: Bollett. del mare.
23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

16: Come Colonia.
18: Come Koenigswusterhausen.
19: Attualità varie.
19,20: Conversazione.
19,40: Cronaca sportiva di una gara di bob per il campionato nazionale tedesco.
20: Giornale parlato.
20,10: Hermann Zumpe: *Farinelli*, operetta in tre atti.
22,15: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica brillante e da ballo.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Dialogo.
18,20: Conversazione: *Il quadro del mese*: *La Sinfonia di Moritz von Schwind*.
18,30: Concerto vocale di *Lieder*.
18,50: Attualità varie.
19: Concerto sinfonico dedicato a Haydn: 1. *Concerto* in re maggiore per cello e orchestra (solista: Enrico Mainardi); 2. *Piccola sinfonia* in si bemolle maggiore.
20: Giornale parlato.
20,10: Trasmissione brillante di varietà popolare - In un intervallo: Ludwig Thoma: *Classe prima*, farsa campestre.
22: Giornale parlato.
22,15: Notiziario sciistico.
22,20: Intermezzo variato.
23-24: Come Lipsia.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Rassegna sonora settimanale.
18,30: Concerto bandistico di marce e musiche militari.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: *Giochi di ombre* (dalla Stadthalle).
22: Giornale parlato.
22,30: Come Lipsia.
24-2: Varietà straussiana: *La festa del Principe Orlowski*, con musica tratta dal *Pipistrello* (reg.).

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Duetti di arpa.
17,30: Radio-messaggio.
18: Musica zigana.
19,10: Conversazione musicale: « Davanti al microfono ».
19,40: Concerto orchestrale.
21,10: Giornale parlato.
21,30: Premessa alla trasmissione seguente.
21,45: Lecocq: *La figlia di Madame Angot*, operetta in 3 atti (dischi).
23,30: Musica di dischi.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

17,30: Musica zigana.
18,25: Cronaca agricola.
19,50: Conversazione
21,10: Musica di dischi - Nell'intervallo (22) Giornale parlato.

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO ORE 20,35 - MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

CANTI POPOLARI TOSCANI

I canti che costituiscono il programma della «Serata toscana» sono tolti dalla *Fiorita* di canti popolari toscani, armonizzati per canto e pianoforte, nella maniera più facile onde non fosse offuscata la grazia del cantar di poesia del popolo, da Luigi Neretti.

I canti toscani si differenziano da quelli di altre regioni nostre per una maggiore semplicità melodica, che rispecchia la dolcezza dei colli e delle pendici di molti luoghi della Toscana e la purezza della lingua; perciò, a differenza di altri canti popolari dei vari dialetti non facili a capirsi, si cantano facilmente da chiunque conosca un po' la musica o abbia soltanto buon orecchio.

STORNELLI FIORENTINI: «Peschi fiorenti». — Questo stornello si può considerare come il prototipo degli stornelli toscani con in fondo il ritornello del coro. La melodia di questo canto può servire per qualsiasi stornello di carattere allegro formato di un quinario e di due endecasillabi, il secondo dei quali rima col quinario e il primo termina con un'assonanza. Il ritornello nei tempi passati era sonato dal violino; poi venne sostituito dall'arietta del coro, che era detta *riflorita*, la quale, in generale, ebbe misura diversa e più vivace dello stornello a cui era unita.

NINNA-NANNA FIORENTINA: «Fate la nanna coscine di pollo». — Questo è uno dei più vecchi e bei canti toscani. Si noti, tra la poesia e la musica così semplici, quanto sentimento, quanta tenerezza materna!

STORNELLI LUCCHESI: «Quando nasceste voi». — Questo canto fu cantarellato al raccoglitore della *Fiorita*, non pochi anni or sono, dal signor Ricciardo Ricciardi di Pescia. Egli ne trascrisse subito la notazione, che riprodusse poi nel primo fascicolo della *Fiorita*. La melodia di questo stornello può servire per qualsiasi stornello formato di tre endecasillabi, a differenza degli altri composti di un quinario e di due endecasillabi. Si noti la dolce espressione di questa melodia e il contrasto tra la sentimentalità del canto dello stornello e la vivacità birichina del ritornello che vi è unito.

RISPETTO: «O fanciulla, deh lasciati amare». — Rispetti erano quelle brevi poesie di quattro, sei od otto versi, più di rado di dieci, e che prendevano la forma di rispettosi saluti o dichiarazioni che si facevano fra loro gl'innamorati; forma quanto mai graziosa, la cui chiusa era spesso bella e inaspettata. Con gli stornelli e i rispetti i contadini toscani, specialmente di montagna, nei giorni di festa religiosa o campestre, cantavano di poesia su ogni più variato soggetto. Il discorso melodico di questo rispetto è veramente ammirevole.

(Foto Biagini - Firenze).

STORNELLI PISTOIESI: «Fior d'erbe amare». — Di solito negli stornelli la *riflorita* o ritornello del coro veniva dopo l'a-solo; in questo grazioso stornello, così pieno di sentimento, l'arietta del coro di carattere allegro è invece intercalata alla melodia dell'a-solo.

SERENATA: «Alza la bionda testa». — Una delle forme più caratteristiche del canto popolare toscano era la *serenata* o *inserenata* come si soleva dire, che i giovanotti, accompagnandosi con la chitarra, cantavano di notte sotto le finestre delle proprie belle. Questa serenata fu sentita dal raccoglitore dei canti presso il paese di Cutigliano, nel Pistoiese: la poesia ha pieno sapore toscano e la musica, pur nella sua semplicità, ha profondo sentimento.

NINNA-NANNA DI LUCCHESIA: «Dormi il mio bimbo». — Come per la ninna-nanna fiorentina si può esclamare anche per questa: quanto sentimento, quanta tenerezza materna! Particolarmente in questi canti d'effusione dell'animo, il popolo manifesta i suoi affetti, la sua gioia, il suo dolore; e i canti risultano vera poesia.

CANZONE PISANA: «La rosa è il più bel fiore». — Questo è uno dei più antichi e suggestivi canti toscani, già riprodotti in alcune raccolte e commentato con profonda conoscenza, per le sue varianti in vari luoghi, dall'egregio maestro Balilla Pratella.

CANTILENA DEL MAGGIO: «Ecco Maggio». — La cantilena del «Maggio» era pressapoco la medesima in tutto l'Appennino toscano; ed era uso intercalare fra l'una e l'altra strofa un piccolo intermezzo del violino, che durante il canto accompagnava con qualche accordo. Per buona parte del secolo XIX il violino fu usato comunemente nelle campagne toscane pel cantar di poesia; più della chitarra.

CANZONETTA: «Mia bell'Annina». — Questa canzonetta se non è molto originale è spigliatissima e vivace. Si prestava assai bene nel ritornello, per gli effetti del coro a terze, semplicemente; perchè il popolo toscano cantava e canta in coro a due o tre voci lineamente, melodicamente, più che altro a terze e a seste; aggiungendo talvolta un basso tonale, come quello che usavano i pisani con la così detta *corda*, rammentata dal Fucini nel suo sonetto *La baàna*.

RISPETTO: «Io voglio rifugiarmi in una stella». — Questo rispetto il raccoglitore della *Fiorita* lo sentì da un cantastorie girovago a San Mommè nella montagna pistoiese, il quale lo cantarellava accompagnandosi con l'organino. E' un canto di un sentimentalismo romantico, simile a quello di alcune romanze del secolo scorso; ma raramente in un canto popolare si può trovare, con una sì chiara linea melodica tanta dolcezza.

STORNELLI FIORENTINI DEL SAN FREDIANO: «E giraia la rota». — Il popolo del quartiere di S. Frediano è il più vivace della città di Firenze: anche oggi, come una volta, arguto, motteggiatore, pronto alla canzonatura; ma schietto e sincero. Questi stornelli, per quanto moderati dal trascrittore nella poesia, ne rivelano la natura. Si cantavano spesso, non molto tempo fa, in Firenze, ma con varianti e ritmi diversi nei vari quartieri: questa forma del quartiere di San Frediano è la più caratteristica.

MAGGIOLATA DEL MUGELLO: «E qua dentro queste porte». — Questa Maggiolata è stata ripresa dal raccoglitore della *Fiorita* da un volume di Raffaele Cioni «Canti popolari raccolti nel Mugello». Nel secolo scorso nel Mugello fiorentino, come nella montagna pistoiese e altrove, celebravano il *Maggio* le *maggiaiole* e i *maggiaioli*. Le *maggiaiole* scendevano dall'Appennino in un gruppetto, con cembali sonori, ornati di fiocchi e campanelluzzi; e si fermavano a cantare sotto ogni casa, accompagnate da una frotta di ragazzi. I *maggiaioli*, durante la notte del primo maggio o anche nelle notti successive, andavano in gruppo, al lume di lanterne, con l'alberello detto *ruaio* o con una immagine della Madonna tutta infiorata, sotto le varie case a cantare per far denari e roba, più che altro vino, uova e berlingozzi saporiti. La costumanza era molto suggestiva. Bisognava sentirle le note della loro melodia, lenta, solenne, sostenuta, che parevano effondersi dalle stesse voci misteriose delle tenebre, per farsi un'idea dell'effetto che producevano. Finchè la massaia o il capoccia non si erano affacciati e non erano scesi a dare quanto era richiesto, i *maggiaioli* non partivano. Con i denari e la roba raccolta, i cantori facevano poi dir messe o celebrar funzioni nella propria chiesa, lasciando il resto, naturalmente, per una buona cena.

STORNELLI LIVORNESI: «Gira e frulla». — Carattere speciale di questi stornelli è la parte del coro intercalata, con vero effetto popolare, nella graziosa melodia dell'a-solo. Notevole è il ritornello del coro, vivacissimo nel dire che l'amore è una follia, ma che l'innamorato darebbe la vita per conquistare chi gli ha colpito il cuore.

CANZONETTA: «La biritùllera». — Questa canzonetta, che probabilmente risale alla prima metà del secolo scorso, ha subito per la lunga via del tempo non poche trasformazioni, alcune delle quali l'hanno resa irriconoscibile. Questa che viene cantata è l'autentica *biritùllera;* è stata ripresa da un'antica raccolta di canti popolari toscani, trascritti da A. Giamboni e pubblicati in Firenze dalla tipografia musicale Morandi. *Biritùllera* è il nomignolo vezzeggiativo dato da un amante alla sua bella, e il nomignolo è indice di vero amore: quando l'amore vien meno, il nomignolo se ne va. La canzonetta è spigliata, piena di grazia e di brio.

STORNELLI DEL PALIO DI SIENA. — Questa è una delle melodie sulla quale si cantavano a Siena gli stornelli della contrada che vinceva il Palio il 2 di luglio o il 16 d'agosto. *Chiocciola, Tartuca, Nicchio* sono nomi di alcune delle contrade in cui è divisa la città di Siena. *Lupatto* era il nome di un famoso cavallo della contrada della *Torre;* il *Paperone* era ed è il simbolo della contrada dell'*Oca; Bubbolo* era il nome d'un celebre fantino dell'*Oca*: fare *cappotto* significa vincere la corsa del Palio dal cavallo di una contrada tanto di luglio quanto d'agosto.

CANTO VENDEMMIALE (in vernacolo fiorentino). — Questo canto — così caratteristico — fino a poco tempo fa era cantato comunemente nella campagna fiorentina durante le ricreazioni serali della vendemmia. Ora è stato ripreso per essere cantato nei cortei che qua e là si formano per festeggiare la vendemmia.

RISPETTO: a botta e risposta. — Questo rispetto toscanissimo, tutto brio, è tra i più vecchi e i più graziosi canti; ma si canta ancora nelle campagne, specialmente in quelle del Chianti.

N.

(Foto Biagini - Firenze).

PROSA

Fu per modestia, che Giulio Svetoni fiorentino spirito bizzarro, al titolo della sua felice commedia Il Castigamatti, *fece seguire, sul cartellone, il sottotitolo:* da Shakespeare.

Intendeva, egli, anticipare l'eventuale richiamo della critica a La Bisbetica domata. *Richiamo che naturalmente salta alla vista di ognuno, per la incoercibile potenza suggestiva che da quel capolavoro si affaccia alla memoria, non appena si tocchi il tasto di una ribelle domata e di un domatore vittorioso.*

Ma la commedia di Svetoni sta a sè. C'è — sì — una bisbetica, la Gaetana (il nome non è bello, nè poetico, ma già dipinge il carattere), e un domatore, Michele. Tolto questo, la commedia di Svetoni fila su linee proprie e raggiunge la mèta con arti tutte italiane e un po' troppo (forse) vernacole.

La squisitezza dei caratteri sta in ciò: che il domatore Michele, il quale, come mestiere, esercita quello del macellaio, e da tale fatto si sarebbe indotti a credere ch'ei sia manesco e feroce, uso al coltello o alla mazza, torvo di occhi e parco di parole ma cupe, è invece tutt'altra cosa. Placido e tarchiato, tranquillo e flemmatico, bonaccione e paziente, ha, dei buoi, non la sanguigna truculenza del mestiere, ma la grave imponderabile forza quieta, che lo porta al suo destino senza scosse.

Quanto a Gaetana, è la ragazza belloccia ma àcida, viperina di stile e brusca di movenze, fierissima alla botta e alla risposta, litigiosa e rospaccia, che ci stupisce possa esistere pur avendo vent'anni. Se sua sorella Bianca le parla di fiori, lei risponde di calci. Tutto la contraria e a tutto è contraria. Sicchè la madre — Ortensia — si affatica da mane a sera a metter pace in quella casa che potrebbe sembrare ed essere tanto pacifica, guidata dal brav'uomo di Giovanni, e frequentata dal fidanzato di Bianca, il gentile Gastone.

Càpita, durante una scena furiosa, che un vaso da fiori posto sul davanzale precipiti in strada e caschi sul cranio del flemmatico Michele. Questi, ferito, sale a vedere chi ci stia, in quel piano rialzato: e fa la conoscenza della famiglia. Dalla quale conoscenza, nasce poi il fidanzamento con Gaetana e comincia la commedia del castigamatti.

Come si svolga la lotta fra la fiera Gaetana e il flemmatico ma imperterrito Michele, è cosa da udirsi meglio che da narrarsi. Sta di fatto che la massiccia volontà ferma e irremovibile di Michele spaventa la folleggiante viperina malagrazia di Gaetana: che da questa specie di muro opposto alla sue smanie è come oppressa e compressa, quasi affascinata. Sicchè, dopo un fidanzamento burrascoso e un principio di luna di miele tutt'altro che melata, la Gaetana piega il capo, commossa e stupefatta di tanta forza imperturbata: butta le braccia al collo di Michele, e si capisce che, una volta domata, non ci ricascherà più.

Per riscontro, la sorellina Bianca, dal nome olezzante di floreale candore, si manifesta leggerina e sventatella: e non sarà inutile l'intervento del cognato Michele, il quale, soddisfatto del mutamento operatosi in Gaetana, sarà capacissimo di addestrare la propria perizia anche in una nuova cura.

Dialogo spassoso e pittoresco, situazioni tutte franche e vivide, caratteri di precisa quanto semplice fattura, e un tono caldo di persuasione e di calore che fan di questa commedia, apparentemente svagata e popolaresca, un tipico esempio di teatro nazionale.

Altre commedie della settimana: Una serata al caffè, *un atto di Alessandro De Stefani;* L'uomo che ama la verità, *un atto di Franco Saba.*

Con semplicità e umorismo De Stefani ci dà in questa sua commedia le chiacchiere di quattro clienti abituali di un caffè. E si ha, con la solita disputa per indovinare l'autore del brano di musica che l'orchestrina sta suonando, la scoperta finale che due di loro, in gioventù, furono rivali in amore per una celebre cantante. Ma niente più querele. I due si consolano canticchiando e stonando maledettamente brani di musica che appresero dalle labbra... della diva.

L'uomo che ama la verità *è un autore di teatro che ci viene presentato da Franco Saba all'indomani di una «prima» che ha avuto un esito disastroso. All'immancabile amico, che gli porta le prime critiche dei giornali, ostenta un grande amore per la verità e si manifesta concorde con i suoi stroncatori. Non così con una fanciulla che non è stata presente alla recita, ma innamorata, e come tale ciecamente fiduciosa nel trionfo del lavoro, viene a rallegrarsi con lui ed a manifestargli tutto il suo entusiasmo e la sua ammirazione. L'uomo che... «ama la verità» lusingato, si adatta a mentire. Ma per non dare (così si scusa) una delusione alla fanciulla della quale in quel momento si accorge di essere fervidamente innamorato.*

CASALBA.

RITRATTI QUASI VERI

ANTONIO GANDUSIO

MANCAVA nella nostra galleria, e il vuoto si faceva notare. Attore marcato, personalissimo, ha dalla sua la quasi totalità delle platee italiane. Gli spettatori che volessero compilarsi un bilancio inusitato e strano, così di poter sapere oggi quante volte — e come — si sono veramente divertiti, troverebbero la «voce *Gandusio*» a più d'un'alinea. Risate, grazie a lui, ne abbiamo fatte molte e non è raro il caso che, a causa di particolari condizioni di spirito ma in apparenza senza nessuna ragione plausibile, il solo ricordo del suo falsetto e della sua grinta ci muova al riso. Penso anzi che gran numero di quei signori che s'incontrano per la strada, e che lì per lì son creduti matti perchè gestiscono e ridono da soli, rischiando la vita ad ogni crocicchio, siano per contro persone serissime, cui viene in mente d'un tratto l'espressione di Gandusio in quella tal scena ad esempio del *Fu Toupinel*, o il suo atteggiamento, la sua maschera, il suo smarrimento, il suo ceffo di un'altra commedia qualsiasi. E' un attore che ci accompagna, che ci rimane dentro. Scompare magari la commedia; voi non sapete più un accidente di quanto si rappresentava quella sera, non l'intreccio della favola, non il nome del personaggio, non una battuta, ma avete invece nella memoria — nettissimo — lui, Gandusio: com'era vestito, truccato, mutato; ne ricordate la voce, gli occhi, i gesti, e, di rimbalzo, ecco vi risuonano negli orecchi le risate, gli applausi, le feste. Perchè questo attore è legato al teatro-gioia.

Ora, andate a trovarlo in camerino; sedetevi alla sua tavola dove mangia in trattoria; corretegli incontro se lo scorgete per la strada. Eccovi dinanzi un signore scuro scuro, la serietà personificata, fatto apposta per incutere soggezione. E' il signor avvocato Gandusio Antonio, che non gli manca se non la busta degli affari sotto il braccio e uno studio e dei clienti, ma in compenso delle tante cose che non ha, fuma i sigari lunghi di cui ogni grande avvocato è sempre provvisto; parla pacato e sicuro, con racconsolante aria di protezione; è metodico, ordinato, severo con se stesso e con gli altri; preferisce gli abiti scuri; i pasti semplici e sani; infine, di certi grandi avvocati, possiede la qualità dello sdoppiamento: misurati e contegnosi nella vita; ardenti e scattanti in udienza. Così lui: impassibile, lento, asciutto a casa sua; sulla scena è fra gli attori più focosi, prodighi, ribollenti. E poi, al suo attivo di uomo-attore, ha la cultura, vasta e soda, e quella condanna a morte di cui si parla, appioppatagli dall'Austria all'inizio della grande guerra, chè Gandusio era allora un irredento, che disertava per non servire Francesco Giuseppe imperatore e per restare, com'era, italiano. Così la faccenda, ma pressapoco, perchè come sia andata precisamente non so. Del resto si tratta qui d'un ritratto quasi vero, e però è legittimo, come si dice, un po' di *flù*. Ma se volete una pennellata esatta, un tratto fisico da fotografo scrupoloso, vi dirò che Antonio Gandusio mangia senza bere. Nè vino nè acqua mai. Attore secco.

Il segreto dell'arte sua è la prepotenza con cui impone la propria comicità; la quale nasce — come sovente al teatro — dal contrasto crudo fra il nero pesto dell'espressione e il bianco brillante delle situazioni, fra l'impassibilità della maschera risentita e la mutevolezza buffonesca dei casi, fra quel suo cipiglio aggrondato e tutto il ridere che gli pullula intorno, ma poi matura, si perfeziona, si personalizza grazie all'ardore e all'implacabilità con cui Gandusio persevera. Hai l'impressione che ogni sua interpretazione sia anche il frutto, oltre a tutto il resto, d'una fatica fisica vera e propria. I suoi personaggi, dai più noti ai meno famosi — e sono processione —, escono di scena come se provenissero da un pugilato. Non mi farei meraviglia se Gandusio, passando gli anni, che la fatica deve sentirla ogni volta più, finisse col disporre per sè dietro le quinte un servizio di sventolatori e di massaggiatori all'uso dei pugilisti, i quali appunto, dopo le singole riprese, s'affidano a quelli per farsi ristorare. Una volta (non ricordo a proposito di quale commedia, ma la definizione calza per tutte senza distinzione) m'è venuto di chiamarlo *attore catapulta*, e la parola ebbe qualche fortuna.

Così schietto modo di lavorare, di prodigarsi; questa specie di onestà intransigente nel dare al teatro tutto se stesso — e anche di più se fosse possibile —; il calore, l'entusiasmo, la cecità con cui egli si butta gli hanno guadagnato le simpatie generali, chè il pubblico adora, sì, l'artista; ma se poi — come per taluno succede — l'artista non è in vena che una sera su otto, e sovente appare sfaticato, fiacco, insonnolito, annoiato, e non rende che una piccolissima parte di quanto sarebbe in grado di produrre, allora il pubblico lo manda bellamente sulla forca e gli volta le spalle.

Ecco un pericolo di cui è certamente immune Antonio Gandusio. Persino nelle serate catastrofiche, quando gli spettatori impongono l'*alt* a mezzo l'atto, egli — attore — si salva. Difende la commedia coi denti. Affronta il pubblico col suo cipiglio più nero e più aggressivo. S'impunta, resiste, si batte. All'ultimo, che deve proprio piegare il ginocchio, lo fa con tale senso di amarezza per sè e di rispetto per il lavoro inutilmente compiuto, che l'applauso non gli manca mai.

E questo è molto bello.

EUGENIO BERTUETTI.

Antonio Gandusio

La Radio come maestra

Gli assidui del Radiocorriere *hanno potuto leggere di recente l'ampia citazione di un articolo dell'on. Lualdi che descrive in anticipo quella che sarà nelle scuole la lezione di musica ch'egli si augura venga istituita, sotto l'alta egida del Conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro della Educazione Nazionale, ed impartita, per cura dell'*Eiar, *da una delle nostre stazioni trasmittenti.*

Nelle mille scuole del Regno il Lualdi vede, quel giorno, centinaia di migliaia di scolaretti attenti all'altoparlante, ciascuno col suo libro di testo sintonizzato al programma, per aiutare la memoria e per offrire il sussidio del segno grafico là dove la parola detta, o la musica eseguita non bastano: e vede « sulla cattedra di ogni aula il maestro, o professore locale, che dovrebbe limitarsi a mantenere la disciplina ».

*Rivoluzionario il sistema didattico, rivoluzionaria anche l'idea che esso dovrebbe realizzare: perfezionare l'opera di educazione musicale delle masse che l'*Eiar *adempie, sempre più vasta e più intensa, da ormai tanti anni, orientandola verso il tempo dell'uomo in cui la sua formazione intellettuale è più decisiva ed anche più facile; nel tempo dell'infanzia e dell'adolescenza, nel tempo, cioè, e nel quadro della scuola.*

Sarà una rivoluzione utilissima. Oggi, qualche progresso si è compiuto: ma ancora in Italia, terra delle Arti e delle Muse, l'insegnamento, e persino l'insegnamento umanistico e classico, serba i segni delle deplorevoli insufficienze tradizionali, per quanto riguarda l'istruzione artistica. Questa, nelle scuole non ispecializzate, rimase per lunghissimi anni a un livello assai basso: sondare uno studente di liceo, o magari di università, sulla pittura, la scultura, la musica, dava l'impressione di affacciarsi al vuoto. Erano « materie che non figurano nei programmi ». Roba, dunque, di nessuna importanza. E negli anni in cui il materialismo democratico aveva ridotto la scuola a sua immagine e somiglianza, il « primo della classe » poteva benissimo sfoggiare, quasi a vanto, la sua completa ignoranza su codeste quisquilie — le quisquilie che, per molti secoli, in una Nazione politicamente divisa e fiaccata, socialmente disorganizzata e tardiva, rappresentavano, quasi da sole, la sua ricchezza, la sua nobiltà, la sua facoltà d'irradiazione, la sua splendida gloria, il suo inimitabile modo di vita!

La riforma fascista dell'istruzione e dell'educazione pubblica ha riparato in parte a quella deficienza. Ma, per contrasto, un fatto d'ordine mondiale, per quanto sotto molti riguardi vantaggioso e benefico, la passione per lo sport, intervenne ad attenuare l'interessamento dei giovani per le belle arti e per la buona musica. Conoscono, lamenta l'on. Lualdi, i nostri giovani il nome e riconoscono lo « stile » dei calciatori, dei pugilatori e dei pedalatori; ma quanto al nome, alle opere, allo stile dei grandi artisti antichi e moderni, che cosa ne sanno? E quanto ad addestramento e a raffinamento del gusto, a che ne siamo, coi giovani?

Per ciò che tocca l'arte musicale, basta dare un'occhiata alle platee dei teatri lirici, alle udienze delle sale da concerto. Non parliamo delle signore, che sono per istituto (e sia pure per istituto di bellezza) tutte in piena freschezza di gioventù; ma, se ponete mente ai rappresentanti del sesso forte, vi avviene di pensare che, secondo asserisce nel suo titolo un libro di recente pubblicazione, la vita comincia a quarant'anni. E — diciamolo pure, parlandosi di musica — a quarant'anni suonati!

Le eccezioni, degne di una simpatia che può confinare con l'ammirazione, tanto è la loro rarità, confermano una regola che è impressionante per chi si preoccupa dell'avvenire dei nostri teatri e delle nostre associazioni concertistiche. Giacchè, insomma, la concezione che faceva considerare le audizioni musicali, da teatro e da sala, soltanto come svago, come passatempo, come divertimento, oggi è battuta di parecchie lunghezze dalla moda di altri svaghi, di altri passatempi, di altri divertimenti, spesso meno costosi di esborso finanziario, sempre meno necessitanti di sforzo intellettuale. Ora è appunto per poter venire apprezzata nel suo essenziale, magnifico carattere di svago intellettuale che, specialmente oggi, la musica esige dai suoi amatori una preparazione, un addestramento culturale che conviene vengano incominciati fino dai primissimi anni e dai banchi scolastici.

Il bambino nasce con l'istinto della musica. La prima seduzione che lo attrae, che lo calma, è la musica. Una musica ben cantata, ben eseguita, accarezza e distende i nervi del piccolo essere sensibile: sensibile (ci assicurano i pedagogisti esperti, che hanno provato a far ascoltare a bambini dei giardini d'infanzia musiche non del tutto elementari) a bellezze armoniche di non facilissima comprensione.

Può avvenire che, trascurata, codesta facoltà comprensiva s'attenui. Sviluppata invece e rafforzata fin dagli anni della scuola, con i procedimenti di una vera e propria istruzione musicale, essa costituirà un reale arricchimento spirituale dell'individuo e preparerà quelle generazioni ad intendere e ad amare la musica, nelle sue espressioni più alte e più nobili, per cui l'Italia fu, per un lungo periodo di tempo la venerata e adorata maestra del mondo.

*Smentite ormai pienamente dai fatti le sofistiche proteste sulla pretesa concorrenza con cui danneggerebbe spettacoli lirici e concerti musicali, tutti gli esperti concordano ormai nell'attribuire alla radio il merito d'avere dovunque — e particolarmente in Italia e ad opera dell'*Eiar *— ricondotta la curiosità e la frequenza di molta gente, che aveva finito per disertarli, verso i teatri lirici e le sale da concerto. Riconquistare i trasfughi è bella e degna vittoria. Ma quella di provvedere all'educazione delle novelle generazioni al gusto ed al sentimento della musica, rappresenterà per la radiofonia una vittoria anche più bella. Nè è da dubitare che sarà una vittoria, se il Ministro fascista della Educazione ne additi, come chiede l'onorevole Lualdi, gli obbiettivi ed i modi, e se l'*Eiar *si assuma, con l'attrezzatura tecnica di cui dispone e con l'entusiasmo che sa porre nell'indirizzare la radio all'incremento della radiocultura, il carico della bella battaglia.*

G. SOMMI PICENARDI.

ANNO XIV — ANNO XIV

IL RADIOCORRIERE NEL 1936

LE CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTO ANNUO:

per gli abbonati alle radioaudizioni . . . L. **25**

per gli altri . . . . L. **30**

ABBONAMENTO SEMESTRALE:

per gli abbonati alle radioaudizioni . . . L. **14**

per gli altri . . . . L. **16**

Per ottenere la riduzione a L. 25 e a L. 14 è necessario indicare sul modulo di conto corrente postale o sulla lettera accompagnatoria di assegno, o all'impiegato che rilascia l'abbonamento, il numero della licenza per le radioaudizioni.

Alle Sedi del Dopolavoro ed ai Soci del Touring abbonati alle Radioaudizioni sconto del 5%.

ABBONAMENTI CUMULATIVI:

Radiocorriere - Gazzetta del Popolo con 6 numeri settimanali della Gazzetta . . . . L. **76**

Con l'edizione del unedì della Gazzetta . . . . . . » **84**

Radiocorriere - Illustrazione del Popolo . . . . . » **43**

Radiocorriere - Gazzetta del Popolo - Illustr. del Popolo con 6 numeri della Gazzetta . . . . » **92**

Con l'edizione del unedì . . . . » **100**

Radiocorriere - ARI - Radiogiornale . . . . » **55**

(Il relativo importo potrà essere inviato sia al Radiocorriere che alle Amministrazioni dei suelencati giornali).

L'abbonamento può essere iniziato in qualunque periodo: normalmente — salvo differente richiesta dell'abbonato — esso decorre dal primo numero spedito all'abbonato. Alla scadenza viene data comunicazione all'abbonato e la spedizione è normalmente continuata per almeno due settimane. Se l'abbonato invia con anticipo la quota per la rinnovazione, il nuovo abbonamento decorre non dal giorno della spedizione dell'importo, ma dalla data di scadenza del precedente abbonamento.

Il mezzo più sollecito per inviare l'importo dell'abbonamento è la rimessa a mezzo del modulo di conto corrente postale che nel periodo di fine inizio d'anno i lettori possono trovare in ogni numero del giornale. In mancanza di esso rivolgersi all'ufficio postale chiedendo di effettuare il versamento sul conto corrente numero 2/13.500 intestato all'E.I.A.R. - Radiocorriere.

Volendo effettuare la rimessa a mezzo assegno o vaglia postale, indirizzare unicamente a Radiocorriere, Via Arsenale, 21 - Torino. Rivolgiamo a tutti coloro il cui abbonamento è scaduto il 31 dicembre 1935 viva preghiera di voler provvedere sollecitamente all'invio della quota per la rinnovazione, per evitare ritardi a causa dell'enorme lavoro di inizio d'anno.

Non si dà corso ad abbonamenti in sospeso: è necessario il versamento anticipato dell'importo. Le indicazioni necessarie per l'abbonamento (indirizzo chiaro e preciso, completo di provincia e quartiere postale) devono essere inviate insieme con l'importo e non in lettera separata. Per le rinnovazioni basta unire l'indirizzo stampato sulla fascetta di spedizione del giornale.

(PUNTATA TERZA)

Maestro di cappella a S. Marco, scrisse moltissimo, soprattutto nel campo del melodramma, ove va ricordato anche per la cura dei recitativi e per aver preparato la tripartizione dell'« aria » col « da capo », che diventerà definitiva con A. Scarlatti. Notevoli sono anche le sue scene comiche, primi tentativi teatrali del genere, dal cui sviluppo avrà origine l'opera buffa. La maschera di Tartaglia passa con lui dalla commedia dell'arte al melodramma (Roncaglia). Si possono ricordare di lui almeno il Giasone, *il* Ciro, *le* Nozze di Peleo e di Teti, *l'*Ipermestra, *ecc.*

Non veneziano d'origine (perchè nato ad Arezzo nel 1623) fu Marcantonio Cesti, che non si può però non considerare appartenente alla scuola veneziana. Fu musicista signorile, ma non riuscì ad impedire al marinismo di raggiungere il teatro lirico. Fu frate francescano, ma il Roncaglia dice che « sotto la tonacella, celava un cuore che s'accendeva per amori non del tutto sacri ». Il suo Pomo d'oro *rappresenta, a detta del Pannain, il tipo dell'opera spettacolosa del '600, nella quale si trascurava piuttosto la coerenza artistica che non l'apparato scenico e l'intento di destar meraviglia. Tra gli altri nomi, ricordiamo Francesco Sacrati, autore della* Delia, *Giovanni Legrenzi, maestro di cappella in S. Marco, e l'allievo suo Carlo Francesco Pollarolo.*

Quanto alle altre città, va detto che il melodramma prima di giunger a Roma, ove s'arricchì d'un nuovo elemento, che fu la comicità popolare, passò per Bologna, con Girolamo Giacobbi, fondatore dell'Accademia dei Filomusi. In Roma il melodramma oscillò tra il sacro e il profano, tra il cristiano e il pagano; l'allegoria s'unì con la storia, e la mitologia non disdegnò il connubio con la tragedia religiosa. Il teatro fu in Roma largamente protetto dai patrizi, e soprattutto dai Barberini, che fecero in casa loro costruire un teatro, inaugurato nel 1634 con il Sant'Alessio *di Stefano Landi, non oratorio, ma dramma con parti comiche. Il nuovo genere d'arte destò fanatismo, tanto che si videro cardinali scrivere libretti e curarsi dell'apparato scenico e dei costumi. Il libretto del* Sant'Alessio *fu scritto dal cardinale Giulio Rospigliosi, che doveva diventare Clemente IX. Il fanatismo avvolse anche celebri cantanti, tra i quali Leonora Baroni e il castrato Loreto Vittori, che fu anche compositore. Altri compositori dei quali non si può tacere furono il fiorentino Filippo Vitali, autore dell'*Aretusa; *Marco Marazzoli, che fu musicista ufficiale di Cristina di Svezia; Virgilio Mazzocchi e Michelangelo Rossi. L'importanza via via maggiore dell'elemento comico già annunzia la scuola napoletana, cui il Bonaventura dà a ragione il biasimo d'aver cooperato al decadimento dell'opera seria, e la lode d'aver quasi creato l'opera buffa.*

Il decadimento dell'opera seria non fu però provocato dalla scuola napoletana. Già nel melodramma romano, l'interesse si era spostato all'apparato scenico, ai costumi, ai singoli « pezzi » e al virtuosismo dei cantanti. Ma l'opera romana durò meno di mezzo secolo, e perciò in essa si trova appena accennato quello che fu sviluppo nella scuola napoletana, ove i rapporti della musica col soggetto si sciolsero, togliendo al dramma in musica l'unità appena raggiunta, ma permettendo il libero fiorire della melodia.

Fondatore della scuola operistica napoletana è riguardato Francesco Provenzale, del quale è incerto l'anno della nascita, ma di cui si sa che visse fino ai primi anni del secolo XVIII. Organista austero, egli portò la serietà anche nelle sue opere (Stellidaura, Schiavo di sua moglie) *nelle quali è lasciata larga parte al comico e alla virtuosità degli esecutori. Suo contemporaneo fu Alessandro Stradella, randagio e avventuroso, esuberante e geniale, poeta in latino e in italiano, potente a volte nell'espressione e alle volte tanto barocco da musicare con ben 97 note la sola parola « furore »! Morì assassinato in Genova nel 1681, dopo aver conosciuto il successo in parecchi melodrammi. Grande figura è quella d'Alessandro Scarlatti, che il Bonaventura ritiene fondatore della scuola napoletana. Nacque a Trapani circa il 1658. Ebbe il merito di fissare la forma ternaria dell'« aria », col « da capo », e quella dell'« ouverture italiana », che s'inizia con un « allegro » seguito da un intermezzo « grave » e da un « presto » finale. Più di cento sono le opere sue, ma nessuna gli sopravvisse. Altro merito suo fu d'aver sostituito al recitativo « secco » (del quale si trova il primo esempio nel* Chi soffre speri *del Mazzocchi) il recitativo « obbligato ». Caratteristiche della sua musica furono, secondo il Bonaventura, il calore, l'eleganza, la scorrevolezza e la vena. Il Roncaglia gli nega il merito della profondità, riconoscendogli invece molti pregi nell'arricchimento dell'orchestrale.*

(Continua). **CARLANDREA ROSSI.**

Una « Storia della musica dal '600 al '900 »

Da quanti decenni era desiderata, sollecitata una storia italiana della musica, una storia cioè nel pieno significato della parola e italiana nello spirito e nella forza, ma senza campanilismi nè straniere influenze? Il desiderio era davvero giustificato in una nazione tanto musicale, di cui la musicologia va affermandosi sempre più severa e dotta, di cui il pubblico dev'essere spinto verso la cultura, specialmente ora che la rinascita strumentale, sinfonica, concertistica e i mezzi meccanici di diffusione musicale quotidianamente ampliano gli orizzonti, le conoscenze, le categorie degli ascoltatori di musica. Desiderio, sì, giustificato, ma non facile da contentare. La musicologia, la storiografia, la critica musicale sono in Italia attività alquanto recenti. Solamente da una trentina d'anni, anzi, si lavora in Italia con assiduità, serietà, professionalmente, attorno alla storia musicale. All'esigua ma valorosa schiera degli storiografi nell'ultimo Ottocento è succeduta una falange ancora piccola, ma più numerosa di quella, e si fa grande onore e qualitativamente è già alla pari con le musicologie della Germania, dell'Austria, della Francia, che prima cominciarono. I nostri studiosi hanno iniziato, come dovevano, a illustrare la storia patria. Tanto era ed è da ricercare, scoprire, correggere, giustamente valutare! Monografie più o meno voluminose, su generi, forme, artisti maggiori e minori, su argomenti tecnici o estetici, gravi o lievi, più o meno famosi, sono stati i frutti dei primi studi. Saggi preliminari di qualsiasi storiografia e di qualsiasi storico. Bisogna esser proprio degli stolti per alzarsi la mattina, grattarsi la pera e decidere: « Oggi comincio a scrivere una storia della musica ». Stolti, anche se il proposito sembri più modesto: « Oggi comincio a compilare una storia della musica, squadernando davanti a me tre, quattro, cinque volumi di storia ». Poichè anche per compilare, anche per far sunti s'ha da avere una larga conoscenza ed esperienza della materia. E non son mancati purtroppo libercoli e aborti di storie e storielle della musica, i più nocivi alla cultura. Può l'incolto o colui che appena sa qualche cosa d'imparaticcio fornire ad altri la coltura?

Questo discorso non è una superflua introduzione alla recensione della Storia della musica dal '600 al '900 *di* Andrea Della Corte *e di* Guido Pannain, *or ora pubblicata dalla* Utet *torinese. Qui troviamo garanzie sufficienti. Andrea della Corte, docente di storia ed estetica della musica nel R. Conservatorio di Torino, ha pubblicato dal 1922 a oggi molte opere, le quali si possono distinguere in monografie speciali* (Paisiello, L'estetica musicale di Metastasio, L'opera comica italiana nel '700, Piccinni, Bellini, Le opere di Verdi, Ritratto di Alfano), *in didattiche e storiche* (Dizionario di musica, Disegno storico dell'arte musicale, Antologia della storia della musica, Scelta di musiche per la storia della musica), *per citare solamente le più importanti e voluminose; è anche critico de* La Stampa *di Torino, collaboratore di riviste, conferenziere. Guido Pannain, docente di storia ed estetica della musica nel R. Conservatorio di Napoli, compositore, critico musicale del* Mattino *di Napoli, collaboratore di riviste, ha anch'esso fornito alla cultura musicale contributi sostanziosi, sulla* Teoria musicale di Tinctoris, Le origini della scuola musicale napoletana, Le origini e lo sviluppo dell'arte pianistica in Italia del 1500 al 1700, Musica e musicisti in Napoli nel sec. XIX, Lineamenti della storia della musica, *e più recentemente* Musicisti dei tempi nuovi, Bellini *e un volume sull'antica scuola polifonica a Napoli nei* Monumenti e Istituzioni. *Queste attività e bibliografie documentano dunque la preparazione degli autori: dapprima monografie, abbozzi di storia, quindi, una storia.*

E questa storia non è universale, da Adamo ed Eva a oggi, chè a scriverla non ci sarebbe barba di storico sul serio, ma limitata ai tre ultimi secoli, quelli che è più agevole studiare in estensione, in profondità, direttamente. Discrezione e modestia sono indizi di coscienza e consapevolezza. Nel presentare l'opera al lettore dicono gli autori che essi, « accordatisi solidalmente, avendo preciso il senso della responsabilità, si spartirono il campo. Ciascuno avrebbe trattato le epoche, gli artisti o già studiati e descritti in precedenti saggi, o più interessanti, secondo le proprie inclinazioni e specialità. Essi cercarono di vedere con i propri occhi quante più musiche potessero, per discorrerne con cognizione e impressioni dirette. Per ciò il lavoro è in parte originale, e critico, e storico. Per l'altra parte esso è una compilazione, di cui il pregio sarà quello della diligente consultazione delle più autorevoli e documentate monografie; e non avrebbe potuto essere diverso, poichè a conoscere personalmente la vasta materia non basterebbe neppure l'intiera vita del più laborioso ed erudito musicologo. Opera divulgativa, quale l'Utet la desiderò per le attuali necessità e possibilità dei lettori italiani, questa è come un abbondante e facile manuale, non privo di soggettività critica, storica, estetica. Gli autori mirarono all'equilibrio delle parti, all'eliminazione dei contrasti, ma evitarono la loro spersonalizzazione, che avrebbe cagionato aridità, freddezza, indecisione, qualità negative in una storia. Il carattere della divulgazione culturale risulta tanto dal testo, che ora è sintetico, ora analitico, quanto dalla parte documentaria, bibliografica, illustrativa. Indispensabili le citazioni musicali, benchè non tutti i lettori saranno anche lettori di musiche; esse sono state scelte con il criterio non della preziosità o rarità, ma della opportunità; e più d'una è inedita ».

Anche un primo esame dei due volumi, 1124 pagine, conferma le garanzie annunciate dai nomi degli autori. Qui non c'è dilettantesimo, ma quella facilità di esposizione e di lettura che deriva dalla compiuta chiarezza, conoscenza, persuasione dello scrittore, il quale s'è preparato esaurientemente, poi ha goduto nello studio, nel vagheggiamento dell'opera d'arte, ha scritto infine e controllato le sue idee precise, limpide e ancora calde dell'emozione artistica. D'una sonata, d'una sinfonia, d'un concerto vi dice come è tecnicamente fatta, ve ne mostra le origini formali, le relazioni storiche, ecc., ma vi dice anche come s'ha da ascoltare, intendere, godere, giudicare. D'un'opera teatrale vi dà quante notizie occorrono, del libretto e della partitura, della fortuna e della forma, ma ve ne descrive anche il gusto, lo stile, il carattere, il valore storico e la maggiore o minore piacevolezza, oggi. Si può leggere per ciò quest'opera come un libro di arte e di cultura, qualche pagina ogni giorno, si può consultarla prima di andare al teatro o al concerto. Poichè non v'è musica e artista notevole del Sei, del Settecento, dell'Ottocento che non siano descritti, illustrati, valutati, fra il capitolo iniziale, che riassume l'arte fino a tutto il Cinquecento, e quello finale, che espone le idee e le musiche del Novecento.

Non è inutile aggiungere che è un libro scritto bene. E perchè s'avrebbe da trascurare la correttezza letteraria in un libro di storia? Qui parecchie pagine risentono dell'emozione artistica in una prosa che aborre dall'enfasi e dalla vanità ed è sostanziosa, efficace, linda e convincente. Guardate l'edizione. Anch'essa invita alla lettura, con 760 illustrazioni e 35 rotocalchi, e son scene e bozzetti, ritratti, fac-simili, autografi e stampe, una iconografia preziosa, con 315 citazioni musicali, frammenti tali da dare un'idea precisa delle musiche di cui si tratta.

Questa storia, la prima italiana di tale ampiezza e con tali caratteristiche e pregi, sia la benvenuta, per la cultura musicale degli italiani.

OTTAVIO CONTI

Scena per l'« Ipermestra » di Cavalli.

Radiofocolare

VOCI NOSTRE.

Voci lanciate da città e da borghi, voci di madri, di giovani, di fanciulle e tutte salde, tutte vibranti di immenso amore, di risolutezza... E anche grida di indignazione. Penso agli scritti della vigilia che ho lasciato lassù sui monti, legati da un nastro tricolore. Anche gli scritti d'ora li legherò, via via che andrò riponendoli per conservarli, con tali nastri. Continuano a giungermi i rettangoli verdi, bianchi e rossi per formare il nostro grande tricolore, e voglio sperare che nessuno di quanti leggono questa pagina mancherà alla simbolica offerta.

Gli scritti che accompagnano l'invio sono una magnifica affermazione d'italianità. Leggiamone parecchi scelti a caso: **Tessa e Clauduccio.** « Siamo entusiasti di poterti mandare il nostro contributo per la bella bandiera da te ideata. Si vorrebbe fossero della seta più pura, ma teniamo ad assicurarti che sono della stessa tela con cui abbiamo confezionato la nostra bandiera che ha sventolato nella giornata del 6 ottobre, dell'8 e del 18 novembre, e vogliamo tu sappia che te l'inviano il figlio d'un combattente e ardito della prim'ora e un'orfana di guerra. Li abbiamo baciati tante volte questi lembi, come vorremmo baciare i nostri eroici soldati e lavoratori, come potremo baciare il nuovo pane che avremo domani, per il loro sacrificio ».

Scapùs. « Ti mando il mio lembo di tricolore. Potessi così mandarti il cuore che palpita e freme in queste ore e vorrebbe compiere chissà quali grandi cose! Quando la nostra bandiera si adagierà sopra i solchi delle terre conquistate, irradierà luce e vita. Quale rito potrebbe renderci più propizia quella « iustissima Tellus? ». Pensa come si trasfonderà sulle zolle benedette, appena tocche dalla nostra bandiera, l'amore appassionato, ardente e fecondo che ci fa essere un cuore solo! Come dovrà sfolgorare il sole quel giorno, laggiù! ».

Vecchio fante. Ho voluto premere contro il cuore i tre colori prima d'inviarteli. Penso alla nostra grande bandiera stesa sui nuovi solchi perchè la pioggia la maceri e la stinga il sole. Penso all'aratro che, passando su essa, la farà penetrare nella bruna terra perchè questa resti intrisa di tutto il grande nostro amore, di tutta la nostra immensa fede. Penso a quel grano, « Franco », che una gentile fanciulla ed un fido colono selezioneranno e che una pia mano avrà benedetto in pieno sole... Com'è bello tutto questo! Com'è degno di noi! Ed ora chino la fronte su questi lembi che ad altri si uniranno e lascio che una lacrima su di essi si posi ».

« Mammina in soffitta dà un po' di bandiera per il suolo italiano d'Africa e vede nei tre colori la vita, la speranza, l'amore delle sue tre « Grilline »: quindi tutto quello che ha di più caro al mondo ».

Oea. « Io vibro con te e con quanto tu scrivi anche da lontano; però appunto per la lontananza non potrò mai essere la prima ad accogliere e realizzare le tue belle idee. Ti ho spedito i tre rettangoli dai colori fatidici, ma non di lana: ho girato tutta Tripoli, ma non ho trovato il rosso; ho dovuto quindi abbandonare il verde e il bianco e fare tutto di salia di cotone. Ma... in colonia come in colonia! ».

Un bimbo, **Umberto Fugigliando,** accompagna l'invio con queste parole: « Il grido di tutti noi piccoli Italiani: Viva il Tricolore! Viva l'Italia! Per la nostra cara Patria, pronti a tutto. Abbasso alle viltà sanzioniste! ».

Potrei continuare per pagine e pagine, ma ho altro da dire. Resto ancora un momento intorno al nostro Tricolore da offrire al soldato colono. Tu **Nora Lucon,** che non hai letto l'invito e mi chiedi spiegazioni, credo che ora avrai capito di che si tratta. Ripeterò ad ogni modo succintamente. Si formerà un grande Tricolore composto di tanti rettangoli di centimetri 25 per 17 di qualsiasi tessuto. Ogni lettore invierà a me i tre rettangoli; essi verranno poi cuciti colore per colore. Per lo stemma con la Croce di Savoia le parti occorrenti saranno offerte dai Congiunti di gloriosi Caduti su quelle terre che già sono e saranno nostre. L'azzurro che circonda lo Stemma venne donato dalla pronipote dell'illustre esploratore Giulietti, immolato dai barbari sul suolo africano. Il nostro Tricolore sarà benedetto e avrà a Madrina la **Piccola Ina,** l'italianissima bimba che mi ha ispirato quest'opera alla quale Ella vuole che voi tutti cooperiate e che dal Cielo ancora ci fa giungere la Sua profetica parola: « Vedo la nostra cara Italia circondata da una folta siepe di spine che tutte vogliono pungerLa e farLa sanguinare. « Non temete! » Ogni spina sarà mutata in profumata rosa... ». A vittoria ottenuta, il nostro Tricolore sarà mandato ad un colono già soldato nell'A. O. perchè lo stenda sul campo fatto fecondo dal sangue dei nostri figli e vi sarà lasciato esposto al vento, al sole, alla pioggia fino a che s'incorpori con la zolla. L'aratro, tracciando i solchi, affonderà i lembi del Tricolore e sul terreno benedetto scenderà la nuova semente offerta da **L'Allodola,** la bruna figlia dei campi. **Franco** si chiamerà il novello grano, in omaggio alla Memoria del Fratello il quale, volontario a 17 anni nella Grande Guerra, offrì la Sua fiorente giovinezza alla Patria.

Queste spiegazioni non do solo a te, fedelissima Nora, ma anche ai molti nuovi lettori di questa rubrica. I rettangoli dei tre colori siano inviati a me a quest'indirizzo: **Baffo di gatto, Radiocorriere, Torino.** Non c'è premura immediata, dovendo anche attendere il nuovo raccolto per la selezione del novello tipo di grano del « Radiofocolare ». **Ilona, Biancolina, Italico** e altri mi scrivono di non trovare facilmente, dove risiedono, il tessuto nei colori adatti. Avverto che qualsiasi stoffa può servire purchè sottile: lino, tela, cotone, seta, percalle nei colori della nostra bandiera. Per quanto sia assai preferibile l'invio diretto, chi non lo potesse fare non ha che da inviarmi 80 centesimi in francobolli e il nome o lo pseudonimo di chi desidera partecipare.

Ricevo anche non poche richieste sul modo di inviare sciarpe di lana ai nostri soldati; chi vuole può mandarle a me; ne curerò la spedizione in pacchi postali. Ma in ogni città esistono Comitati che s'incaricano di tali invii. A te che mi scrivi da Stato sanzionista dicendo: « Noi qui soffriamo più di voi perchè non possiamo neanche parlare liberamente, tuttavia il nostro orgoglio e la nostra fierezza sono grandissimi », a te fedele lettrice, rispondo che puoi mandare a me l'occorrente per l'acquisto e la confezione della lana. Per eseguire le sciarpe avrei l'imbarazzo della scelta, ma so a chi affidare il lavoro: ad una modesta donna di servizio la quale mi scrive che dedica le ore della sera a queste sciarpe e che presterà gratuitamente la propria opera.

LA FEDE DEGLI UMILI

L'offerta della « vera fede » alla Patria vuole ancora brillare nella sua luce d'oro sul « Radiofocolare ». Mi scrive una mamma a noi tutti assai cara: « Poche, pochissime volte ho rimpianto d'essere povera. Oggi sì, Baffo; oggi che sento l'umiliazione di non poter dare, di non poter fare nulla per l'Italia mia, null'altro che amarla con tutte le mie forze. Le donne d'Italia hanno dato, dànno oro, tutto il loro oro. Io che posso mai dare se in tutta la casa non ne ho un grammo? La mia « fede » ho data; oh quella sì. L'ho deposta nell'elmetto d'acciaio, come l'avrei deposta su di un altare, con religione e con fede immensa e davvero in quell'istante indimenticabile non mi sono sentita nè povera nè inutile: ho dato alla Patria l'oggetto più sacro che avevo, ma Essa me ne ha dato un altro consacrato due volte da Dio e dalla Patria: il cerchietto d'acciaio che non mi abbandonerà più fin che avrò vita ».

Scrive **Aquiletta:** « Raccontava l'altro ieri un amico del babbo, capo pilota, vecchio squadrista (è quello che giunse secondo in un Giro Aereo d'Italia), come, essendo stato incaricato della raccolta delle fedi presso le numerose maestranze femminili occupate presso l'Aeronautica, abbia trovato uno spontaneo, unanime consenso che prese forma dell'offerta « totale » di tutte le fedi, senza una parola d'incitamento, nè di esortazione. Soltanto due fra le operaie avevano esitato arrossendo imbarazzate, e questo non essendo sfuggito al capo pilota, pensò fosse bene passare oltre senza far atto di accorgersene. Il giorno dopo gli capitano in ufficio tutt'e due, portandogli timidamente le polizze del Monte di Pietà dove avevano, poverette, impegnato le fedi! E si scusavano di non avere danaro proprio per svincolarle, chè le avrebbero date tanto volentieri. Il capo pilota prese le due polizze e fece un giro negli uffici. Raccolse tanto da riscattare le due fedi e altro ancora che le due operaie vollero fosse versato pro opere assistenziali, felici di avere anch'esse il loro cerchietto d'acciaio! ».

Scriveva **Ma,** all'indomani della Giornata della Fede: « Ieri ho invidiato le donne che potevano compiere quel gesto sublime di offrire la fede alla Patria. Mia madre ha dato la sua e quella di papà. E ieri mattina quel messaggio della Regina... Non posso dire più nulla perchè qualunque parola è misera, meschina, di fronte a una cosa sì grande. Il mondo intero dovrebbe inginocchiarsi davanti a questo popolo ». Dice bene la nostra « Ma », però il mondo ha la vista torbida.

Fra le 3500 specie di euforbie diffuse in tutto il globo ve ne sono parecchie dozzine che crescono da noi. Fra esse una nota sotto il nome di « erba cipressina », alta un palmo, che abbonda nei luoghi incolti ed è rifiutata dal bestiame. Questa euforbia viene in terra di Francia chiamata « sveglia-mattino », poichè le attribuiscono la proprietà di detergere gli occhi e a farli ben desti dopo il sonno della notte. Viceversa se qualcuno, prestando fede al nome e alla credenza, si fregasse gli occhi con tale erbaccia, il lattice acre e caustico causerebbe una violenta oftalmia.

A quest'erba mi pare ricorra il decrepito mondo ridestatosi allo squillo delle italiche fanfare e alla voce imperiosa della giovane e bella Italia, la quale con passo ardito e sicuro va a cercare il suo posto al sole. Il decrepito mondo, bruscamente svegliato, non trovando fresche e pure acque a cui detergersi gli occhi, ha posto mano sullo « sveglia-mattino » e, poveraccio, rimane anche più accecato. Così accecato da non vedere la chiara e luminosa bellezza dell'Italia fascista.

INTERVISTE

Io non sono un frequentatore di giardini pubblici, perchè non ho nè il molto tempo che hanno i ragazzi, nè i propositi che hanno i soldati, nè mi piace stare seduto immobile su una panchina per più di cinque minuti. Capisco, anzi, che i giardini pubblici rappresentano per me come la nostalgia di star fermo, di raggiungere un breve punto dello spazio dove non succede mai niente d'imprevisto, e le creature umane che vi passeggiano, che vi fanno una sosta, entrano come in un clima d'incanto e si stilizzano secondo il paesaggio. A nessuno viene in mente, guardando questi viali ormai quasi deserti, che quel bambino che giuoca sia un bambino vivo, che tra poco andrà nella sua casa a fare il suo compito, a rompere una stoviglia, a inventare un capriccio; che la balia sia quella giovane venuta giù dal paese di montagna, dove l'altr'anno aveva un innamorato che, per gelosia, voleva scaraventarla una sera nell'acqua diaccia del fiume. Macchè: si dice: ecco il bambino che giuoca, la balia che fa la calza, il soldato che adocchia la cameriera. Qui tutti hanno raggiunto una semplificazione di simbolo. Anche le bestie mansuete e feroci, il puma e il lupo, girano continuamente intorno alla gabbia, e, giunti all'angolo, si girano piegando sempre il capo con una identica movenza. L'orso fa la stessa cosa, ma soltanto alza le zampe dinanzi e piroetta su quelle di dietro, per giustificare la locuzione « danza dell'orso ». Le scimmiette non si grattano più, come facevano d'estate, perchè hanno freddo, ma ricominceranno al primo tepore; e le capre continuano a spandere aromi selvatici per mezza prateria. Ognuno ha raggiunto a poco a poco uno stile. Si direbbe che propriamente non siano già più reali, ma facciano parte di un grande quadro, di un affresco di vita rustica.

E dire che c'è qualcuno che pretendeva di creare un'arte che rispondesse agli infiniti aspetti del moto. Si sono fatti cavalli con venti zampe, con questo proposito; delle strade dove pareva di veder muovere le gambe dei passanti. Qui si assiste al processo inverso. La vita si spoglia dei movimenti inediti, della sua consistenza reale, e inizia un suo tentativo di interpretazione. Questo mi fa pensare alle sale delle conferenze, ai teatri, alle partite di calcio. Provate a tapparvi le orecchie in un grande teatro, fra un atto e l'altro di uno spettacolo. La sala non ha più niente di vivo. Sono centinaia, migliaia di persone che ripetono gli stessi gesti di aspettazione, di tedio, di sonnolenza, da un anno, da un decennio, da quando esiste una sala di teatro. Ascoltate una partita di calcio per radio: sempre l'identica scena sonora: urli, fischi, applausi. Silenzio. Ondate di urli, silenzio, che a poco a poco prendono un ritmo inequivocabile. Nonchè cogliere la realtà di questo fracasso, a poco a poco si fissa il rumore di questa realtà. Qualche volta, la domenica, mi è capitato di passare per la piazza del Duomo. Una fiumana di gente passeggia sotto i portici e crea una specie di tappeto mobile di umanità, con l'ordine regolare di una macchina. Arrivata in fondo ai portici parte della folla prosegue, parte si volge, e riprende la sua eterna passeggiata come fa il puma nella gabbia. Succede di questa folla come ai bambini nei giardini pubblici. Tutto si fa semplice, immobile, s'incanta. Mi è capitato di vedere una passeggiata festiva in uno stupendo paese di mare: anche lì una folla pittoresca camminava lungo il mare, con dietro il sole che pareva dipinto all'orizzonte. Arrivati alla rotonda del Belvedere, la folla girava e tornava indietro, questa volta voltando soltanto la schiena al disco dipinto. Così fra questi due cortei che andavano e venivano, come le cinghie di una puleggia, passava un'altra domenica.

ENZO FERRIERI.

GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

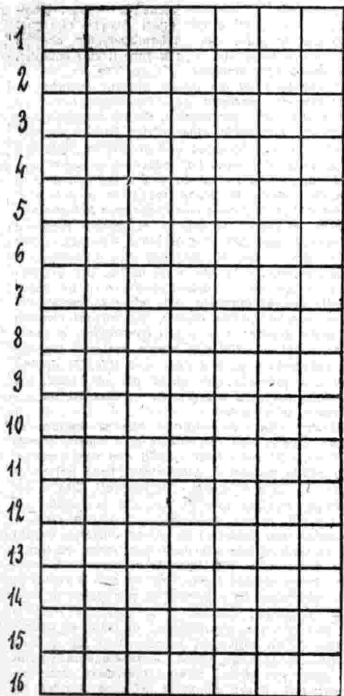
A PREMIO: N. 3

CINQUE PREMI DELLA CASA LEPIT DI BOLOGNA

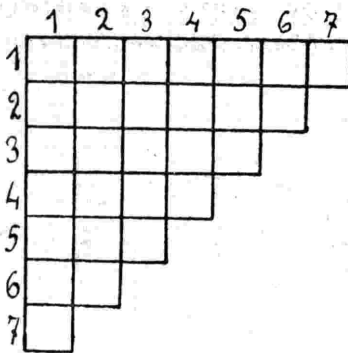
Per le signore: **SMALTO LEPIT** (astuccio grande con tre boccette).

Per i signori: **SPUMAVERA LEPIT** (elegante vasetto di sapone per barba).

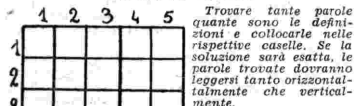
E due abbonamenti annui alla rivista « Giuochi di parole incrociate » di Roma.

CASELLARIO INDUSTRIALE

Secondo le definizioni, collocare una lettera per ogni casella, tenendo presente che ogni parola da ricercarsi ha inizio con la lettera C e finisce con A. Se la soluzione sarà esatta, la colonna centrale, letta dall'alto in basso, darà il nome di una ben nota specialità commerciale.

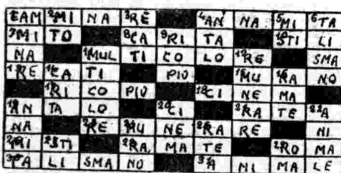
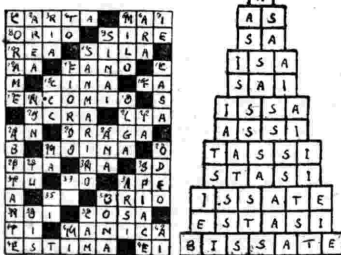
1. Suona ogni ora al campanile — 2. Strada particolarmente adatta ai carri — 3. Unità di misura termometrica — 4. Frutto piccolo e tondo — 5. Ogni genere di cibo — 6. Acquista — 7. Recita un verbo — 8. Ornamento prezioso (ma ci sono anche le imitazioni!) — 9. Compagno di ufficio e di lavoro. — 10. Addetto alla copiatura — 11. Ottima di estate, ma anche d'inverno, è gelata, dolce e buona — 12. Elemento morfologico — 13. Va bene sul letto d'inverno — 14. Toccata con forza — 15 Cantante nei cori — 16. In essa il vino vien buono e generoso.

Le soluzioni del Gioco a Premio debbono pervenire alla Redazione del « Radiocorriere », via Arsenale 21, Torino, scritte su semplici cartoline postali, entro sabato 18 gennaio. Per concorrere ai premi è sufficiente inviare la sola soluzione del gioco proposto.

TRIANGOLO MAGICO

1. Animale da pelliccia — 2. Il bilancio del passivo — 3. Nazione — 4. Nome d'uomo e imperatore — 5. Sta per l'uovo — 6. Due petali di rosa — 7. Tondo e panciuto.

QUADRATO MAGICO

Trovare tante parole quante sono le definizioni e collocarle nelle rispettive caselle. Se la soluzione sarà esatta, le parole trovate dovranno leggersi tanto orizzontalmente che verticalmente.

1. Penisola asiatica — 2. Cardinale senza cappello — 3. Portar — 4. Il gran passo degli studenti — 5. Porticato di ingresso.

Soluzioni dei giochi precedenti

GIOCO A PREMIO N. 1

Tra le numerosissime soluzioni pervenuteci, i cinque premi offerti dalla Ditta Lepit sono stati assegnati a: Albertina Cermelli, via Costiglione 8, Torino; Giuseppe Baiardo, Chiaramonti (Sassari); Anselmo De Franzoni, via Gaspare Gozzi 4, Gorizia; Vincenzo Alvaro, capo stazione Ferrovie Stato, Roccella Jonica; Enrico Altea, via Roma 1, Livorno.

L'invio dei premi sarà fatto direttamente dalla Società « Lepit » - Bologna.

I due abbonamenti alla rivista « Parole crociate » di Roma, sono stati assegnati ai solutori: Ugo Martore, Regia Prefettura di Brescia; Giuseppe De Martino, via Santa Maria dell'Orto 6, Castellammare di Stabia.

AMICI

LA VENDITRICE DI BRUCIATE

Allora — quando è stato? oh, scherzi della memoria: come si spostano e svariano caleidoscopicamente le distanze del tempo vissuto! — a me allora piacevano le nebbie sul fiume, trapunte dalla prima apparizione dei fanali con tante stellucce cispose; e quel chetarsi dei rumori intorno al vuoto dell'acque che non si vedono più, o si indovinano come cosa d'un altro mondo, mi consolava l'anima e mi pareva il dono più caritatevole della notte imminente. Il freddo, nel buio invernale, rinfranca le camminature verso il premio del focolare domestico e può conferire un lusinghiero sorriso d'intimità familiare perfino alle pallide latterie dai marmi umidicci dove la ragazza povera non ordina mai frutta e dove il giovane di buoni propositi, venuto in città alla ricerca di impiego, s'attarda a scrivere la lettera a casa. In capo ai ponti, al canto dei vicoli, nel vano d'anguste logge, sull'orlo dei sagrati dove i ragazzi disegnano il campo del giuoco delle piastrelle, in faccia alle caserme, al capolinea dei trams suburbani fra case troppo nuove, imbarazzate dalla vicinanza dei campi, seggono, benigne sibille, le venditrici di bruciate, e non chiamano quasi mai il passante. Basta la loro presenza. Tutt'al più, cantano « caldi, marroni »; ma fioche; ed è come se salmodiassero in sogno o incantate cullassero un proprio dolore segreto.

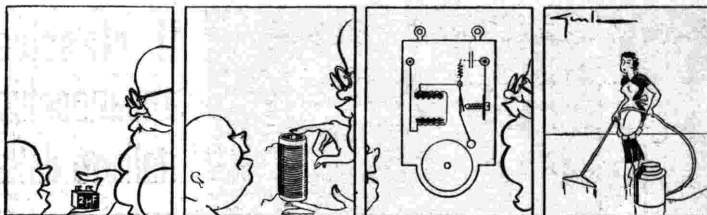
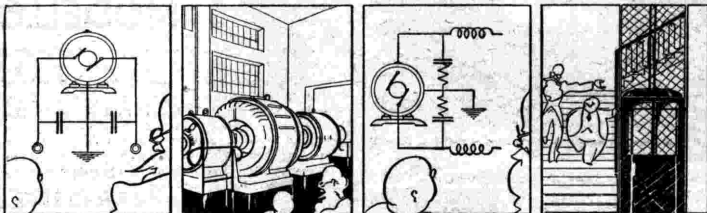
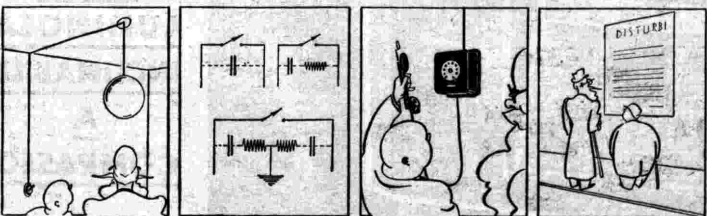
Lo strepito del fornello smosso, del riattizzar i carboni, del rivoltar le castagne come oscuri segni di vaticinio, il baglior fiammeo sull'antico viso chinato, e il muover delle mani, e tutti gli atti che si compiono attorno al fuoco di casa, sembrano tanto strani, qui per la strada: fuori di tempo e di posto. Questo stupore, forse, è la prima forza che mi seduceva, e mi tratteneva a lungo ad osservare il lavoro della donna delle caldarroste. Ed operava in me anche quella voglia, inesplicabile, di rincasare un po' tardi, di indugiare in qualcosa senza scopo, che prende gli uomini alla fine d'una giornata lavorativa: voglia di non pensare a niente, che è poi, nei momenti buoni, il preludio del pensare le cose più degne. Soprattutto meditavo sul gesto dei compratori (avrete osservato che è raro veder donne comperare bruciate) nel ritirare le misure colme. Fanno così. Caricano accuratamente le tasche, e poi si stringono addosso il cappotto, comprimendolo con tutta la lunghezza delle braccia. E via, frettolosi, diritti, come chiamati finalmente da un cómpito chiaro. Ogni tanto una mano cerca timidamente la tasca; è curioso vedere le dita correre come se lo sapessero di fare una cosa indiscreta; l'uomo scorteccia, sull'orlo della tasca, una caldarrosta; e se lo guardate negli occhi sull'atto in cui la porta alla bocca, sorride, quasichè volesse scusarsi.

A quel caldo, in saccoccia, che penetra per tutto il corpo, si può credere, specialmente se si ha bisogno di compagnia, d'aver raccolto un gattino che porteremo a casa e giocherà con noi. Qualcosa s'accende in noi, di buono, di favorevole: la sensazione che ci sia stato affidato alcunchè di importante, la certezza di venir bene accolti, la dimenticanza, se usciamo adesso da un'ora brutta, di quel che è accaduto. E già sorridiamo, ansiosi della nostra casa, alla donna che ci aprirà, che ci darà il benvenuto, alla sua bocca che s'illuminerà quando diremo: « tocca qua; ti ho portato le bruciate; calde calde ».

In quanto alla venditrice e fucinatrice delle bruciate, nessuno ha mai saputo dove e come se ne vada, quando ha finito, col suo fornello e lo sgabello e la sacca e la cesta e col peso della sua età. Io credo d'avere saputo, in allora, quando erravo lungo i fiumi nelle sere nebbiose in cui i fanali, con grandissimo sforzo, faticano a non perdersi d'occhio l'un l'altro — ma forse non lo so affatto per certo, e qui la memoria si confonde con la fantasia — credo d'aver saputo che tutto a un tratto, e senza che nessuno se ne accorga, il grembo della notte astrale o sotterranea inghiotta queste benefattrici.

NOVALESA.

PER CHI AMA SAPERE CHE COS'È LA RADIO

(Trentottesima puntata)

« I provvedimenti da prendersi per eliminare i disturbi alla loro origine sono relativamente semplici e poco costosi. Basta quasi sempre inserire opportunamente sull'apparecchio disturbatore uno o due condensatori fissi da poche lire per ridare la pace radiofonica a tutto il vicinato. Nei casi più complicati può essere necessario inserire anche una o due bobine di induttanza o delle resistenze, anche esse di poco costo. Esaminiamo qualche caso più comune. Un campanello elettrico può disturbare i ricevitori situati nella stessa casa. I suoi disturbi non si propagano di norma oltre qualche metro al di là delle mura domestiche. Per eliminarli è sufficiente collegare agli estremi del contatto vibrante un condensatore fisso di capacità tra 0,1 ed 1 microfarad in serie con una resistenza tra 50 e 100 ohm. La linea tratteggiata indica sullo schema come devono essere collegati il condensatore e la resistenza. I disturbi dei motorini elettrici (macchine da cucire, macchine per tostare il caffè, ventilatori, essiccatoi, ecc.) si eliminano ponendo due condensatori in serie tra le due spazzole, collegando il punto comune ai due condensatori alla carcassa della macchina e la carcassa a terra. La capacità dei condensatori può essere compresa tra 0,5 e 5 microfarad se la tensione è

continua, ed essere di circa 0,1 microfarad se la tensione è alternata. Si tenga in ogni caso presente che i condensatori devono poter sopportare con sicurezza la tensione della rete. Nel caso dei grandi motori industriali questo semplice schema può non risultare sufficiente e può essere necessario ricorrere anche a due bobine di induttanza ed a due resistenze, come rappresentato nello schema. Le bobine possono avere uno strato da 100 a 200 spire di diametro da 12 a 15 cm., di filo di rame con sezione sufficiente perchè non venga prodotta una caduta di tensione apprezzabile. Le resistenze avranno da 50 a 100 ohm. Tenga però presente che la migliore cura dei disturbi nel caso dei grandi motori consiste nel mantenere rigorosamente puliti e, quando occorra, smerigliati, i collettori. La posizione delle spazzole deve essere accuratamente scelta in modo da ridurre lo scintillamento al minimo. Quanto è stato detto per i motori vale anche per le macchine generatrici di corrente elettrica. I disturbi degli ascensori dipendono in gran parte dal motore elettrico che li aziona, e la cura deve quindi essere applicata al motore. Devono inoltre essere mantenuti in perfetto stato i contatti elettrici striscianti ai vari piani. Gli impianti interni della luce elettrica non danno disturbi se ben costruiti

e mantenuti. Occorre evitare che si formino dei contatti imperfetti, i quali per altro si manifestano con variazioni irregolari della luce delle lampade. Verificare particolarmente la stabilità degli attacchi alle prese di corrente, i fusibili, l'avvitamento a fondo delle lampadine. Non adoperare fusibili malamente riparati con un filo posticcio. Gli interruttori producono un colpo ad ogni apertura del circuito. Pertanto se un interruttore deve essere azionato sovente, conviene collegare ai suoi poli un condensatore di circa 0,1 microfarad, eventualmente in serie con una resistenza da 50 a 100 ohm. Per interruzioni di correnti elevate può essere necessario ricorrere a disposizioni più complicate, rappresentate pure in questi schemi. Negli apparecchi telefonici di abbonato un condensatore di 1 microfarad ai poli dei contatti del disco di chiamata abolisce i colpi quando si cambia il numero. Vi sono casi molto complicati nei quali l'eliminazione dei disturbi è più difficile. Essa è però sempre possibile con una spesa limitata. Chiunque ha in ogni modo l'obbligo di non disturbare le radioricezioni altrui e di prendere gli opportuni provvedimenti per evitare ogni disturbo ».

(Segue).

TURRIS FORTITUDINIS

Padre Coughlin

Sul ciglio della strada che da Detroit conduce a Birmingham, sorge il santuario del Piccolo Fiore, dedicato alla venerazione di Santa Teresa del Bambino Gesù. A dodici miglia da Detroit, a due dal villaggio di Royal Oak, una gigantesca torre di pietra bianca, sagomata in forma di croce e costruita sullo sperone avanzato dell'edificio, annunzia il santuario al viandante facendo da scolta e da richiamo: da quella torre detta della Crocifissione *o anche* Turris fortitudinis *s'irradia ogni domenica una voce di verità, una voce coraggiosa e leale ascoltata da milioni di Americani organizzati in un'associazione che ha assunto il nome di Unione Nazionale per la Giustizia Sociale e tende a diventare una formidabile forza politica capace di modificare sensibilmente le compagini dei partiti tradizionali.*

La voce autorevole è quella di un famoso predicatore radiofonico di fede cattolica, Padre Coughlin, l'oratore, il conversatore più ascoltato negli Stati Uniti. Basti pensare che la rete radiofonica impiegata per la trasmissione dei suoi messaggi domenicali comprende trentacinque stazioni.

Turris fortitudinis *è l'antitesi della biblica Torre di Babele o anche... della Società delle Nazioni: qui confusione e mistificazione, ipocrisia e menzogna, là, nel « fortilizio del bene » che si innalza al cielo stendendo le braccia salvatrici della Croce, verità e giustizia, onestà e chiarezza. Miracolosa l'ascesa, portentoso il successo del prete predicatore: nove anni or sono, quando egli incominciò a tenere le sue prime conferenze alla Radio, il suo nome era totalmente sconosciuto; oggi Padre Coughlin, apostolo di verità, fustigatore dei cattivi costumi, denunciatore delle vergogne sociali, ha un'influenza incalcolabile, gode, a buon diritto e meritatamente, di un prestigio morale che non può essere negato ed escluso dal Potere Centrale e dallo stesso Capo dello Stato. Padre Coughlin sta fortificando ed accrescendo il suo propugnacolo apostolico, che sarà ben presto un tempio imponente munito di tutti i mezzi più moderni posti al servizio della Fede e del Bene. Il generoso predicatore ha trovato nella Radio il mezzo ideale di propaganda cattolica e umana del suo benefico apostolato che non conosce limiti di spazio e di tempo.*

Sincero amico dell'Italia, Padre Coughlin si serve del pulpito radiofonico per difendere nobilmente e coraggiosamente la causa del nostro Paese e per diffondere la verità tra le masse americane, rendendo un servizio anche alla causa della Pace, della Civiltà e della Religione.

Ad un nostro collega, che lo ha intervistato, l'onesto ed eminente predicatore ha dichiarato: Come Americano e nell'interesse del popolo americano io non mi stancherò di combattere contro quelle correnti politiche che, in questo Paese, cercano di trascinare l'America al rimorchio del capitalismo bancario inglese o del comunismo russo contro l'Italia di Benito Mussolini, per l'aggravamento di quelle sanzioni che sono quanto di più iniquo ed ignobile sia mai stato perpetrato ai danni di una grande Nazione civile. Le sanzioni non abbatteranno l'Italia. Esse sono il risultato di un complotto lungamente ordito, col concorso attivo della massoneria internazionale, dagli esponenti dell'alta finanza e del comunismo, alleatisi a Ginevra per debellare il Fascismo, loro nemico comune. Ora, poichè massoneria, alta finanza e comunismo sono anche i nostri nemici, come Americani e come cattolici noi non abbandoneremo la lotta finchè la congiura non sarà completamente sventata.

Coraggiose dichiarazioni e magnifico programma di una giusta e santa polemica. Come Italiani e come cattolici inviamo all'illustre amico del nostro Paese un commosso saluto, ben sicuri che Portae inferi non prevalebunt.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino